DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 16

Venerdì 19 Gennaio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rissa a Tolmezzo Dopo le violenze tra stranieri l'ora delle denunce
A pagina VII

Venezia
Prometeo, 40 anni dopo Omaggio a Luigi Nono
Bonzio a pagina 16

Calcio
Supercoppa, Napoli c'è L'Inter affronta la Lazio Inzaghi vuole il terzo trofeo di fila
Dalla Palma e **Riggio** a pagina 20

Da Mestre al Friuli, "fuga" dai bus elettrici

▶Venezia: «Vogliamo certezze» E Pordenone e Udine: «Esclusi nuovi acquisti, non vanno bene»

Oltre un'ora di confronto ieri mattina tra i tecnici de La Linea Spa e quelli del Comune assieme all'assessore alla Mobilità, Renato Boraso. Sul tavolo la verifica del bus che l'altro ieri pomeriggio è finito con una ruota sopra il marciapiede a Mestre. L'azienda ha sostenuto che si è trattato di un banale incidente, ma il Comune attende una relazione scritta e dettagliata. In Friuli, intanto, le aziende di trasporto pubblico sono sempre meno interessate all'elettrico. Il fattore "moda" è ormai alle spalle. Adesso contano soprattutto i numeri. E le aziende sembrano aver svoltato, dicendo un sostanziale addio all'elettrico - una strada che fino a poco tempo fa sembrava tracciata, quasi inevitabile - per abbracciare altre soluzioni. E infatti i numeri parlano chiaro: tre autobus funzionanti a Udine, zero a Pordenone. E per il futuro si cambia: spazio ad altri combustibili.

Agrusti e **Trevisan** a pagina 9

FUORI STRADA Il bus che l'altro giorno ha invaso il marciapiede

Venezia
Sventa lo scippo a un anziano, punito con lo spray urticante

Borseggiatori sempre più aggressivi. A Venezia ora usano lo spray al peperoncino contro chi cerca di fermarli. È accaduto mercoledì sera davanti alla stazione, con un uomo che è finito all'ospedale. E tutto questo per aver avvertito un anziano residente che una coppia di rom stava per rubargli il portafogli. Vittima dello spray è il marito di Monica Poli, una delle persone più attive dei Cittadini non distratti. «Sono furente», ha commentato.

Fullin a pagina 10

Fine vita/1
Zaia: «Faccio le cose perché ci credo, non cerco consensi»

Alda Vanzan

«Io le robe le faccio perché ci credo, non me ne frega niente del consenso». Siamo a Palazzo Balbi, il governatore del Veneto ha appena presentato i dati sui trapianti e annunciato che la Regione promuoverà la pratica del Dragon Boat come disciplina sportiva per le donne operate al seno (e dalle rappresentanti delle associazioni presenti c'è stato un boato quando il governatore è entrato nel salone), ma le domande dei cronisti (...)

Continua a pagina 2

Terzo mandato, braccio di ferro

▶Regionali, accordo sulla Sardegna. Ma sul tetto agli amministratori duello FdI-Lega: slitta il decreto

L'analisi
I social, la droga a costo zero che ci rende dipendenti

Luca Ricolfi

Di dipendenze si parla da sempre, anche se non sempre – e non su tutto – il discorso contro le dipendenze viene condotto con la medesima forza e la medesima convinzione. Alla fine degli anni '50 c'era ancora, fra gli statistici, chi negava che il fumo fosse cancerogeno, e quindi la pressione contro il fumo era minima (poi venne il ministro Sirchia, e il divieto di fumare nei locali pubblici). Di droghe, leggere e pesanti, si parla (...)

Continua a pagina 23

È una gara di resistenza. Il tiro alla fune sulle elezioni regionali. La battaglia leghista per il terzo mandato dei governatori, ovvero per Luca Zaia. Chi la dura la vince. E Giorgia Meloni terrà duro, assicurano da Palazzo Chigi. Dove ieri hanno incassato con un sorriso compiaciuto il dietrofront sardo della Lega su Solinas e il conseguente accordo su Truzzu (FdI). Il terzo mandato è un totem per la Lega, ma per Meloni significherebbe rinunciare a contendere le Regioni del Nord-Est oggi tutte in mani leghiste, specialmente il Veneto di Zaia. Meloni vuole prendere tempo, possibilmente rinviando a dopo il voto europeo la querelle sul terzo mandato. Così va letto il rinvio del decreto sull'election day al prossimo Cdm. E soprattutto lo stralcio della norma sul terzo mandato ai sindaci dei comuni oltre i 15mila abitanti inserita in una prima bozza.

Bechis e **Pucci** a pagina 5

Giochi 2026. È l'unica proposta. Corsa contro il tempo

Bob, c'è l'offerta: in pista Pizzarotti

OLIMPIADI Il nuovo progetto "light" della pista da bob a Cortina.

Vanzan a pagina 8

Fine vita/2
«Veneto, più cure palliative» L'affondo degli ultra-cattolici

Angela Pederiva

Due giorni dopo la battaglia sul suicidio medicalmente assistito, i vincitori tornano a Palazzo Ferro Fini. "Ditelo sui tetti" è il nome-missione, dal chiaro rimando evangelico, che si è dato la rete di associazioni nell'organizzare il convegno sul fine vita, ospite del gruppo di Fratelli d'Italia: così al piano ammezzato, nella sala stampa intitolata a Oriana Fallaci, salgono alcuni rappresentanti della maggioranza consiliare e diversi esponenti della galassia cattolica (...)

Continua a pagina 3

Il caso
Medicina caos, il Tar boccia i test ma non riammette gli esclusi

Lorena Loiacono

Non rispetta i criteri di meritocrazia: per questo il test di ingresso dello scorso anno, alla facoltà di Medicina, è stato bocciato dal Tar del Lazio. Proprio al Tribunale amministrativo si erano rivolti, con un maxi-ricorso, circa 3500 aspiranti medici rimasti fuori dal corso universitario. E così, con la sentenza (...)

Continua a pagina 11

Treviso
Vanessa, il figlio era di Nicola: ecco perché Bujar l'avrebbe uccisa

Ora non ci sono più dubbi. Il tanto atteso esito del test del Dna è arrivato: il figlio che Vanessa aspettava (era incinta ormai da 12 settimane) era del compagno Nicola. Ed è per questo che Bujar Fandaj l'avrebbe ammazzata: perché quella gravidanza era di fatto la fine di ogni possibilità di rimettersi con lei, come aveva cercato per mesi di convincerla. Non sarebbero bastate più nemmeno le minacce e le ritorsioni. Per lui, ormai, c'era solo spazio per la vendetta.

Beltrame a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 ✤ "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80 ✤ "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Suicidio assistito

La versione di Zaia: «Io le robe le faccio non cerco consenso»

▶Fine vita, dopo la bocciatura il governatore scherza: «Io vittima? Come San Sebastiano»

▶Dalla Lega ancora attestazioni di fiducia Salvini e Stefani rilanciano il terzo mandato

LA GIORNATA

VENEZIA «Io le robe le faccio perché ci credo, non me ne frega niente del consenso». Siamo a Palazzo Balbi, il governatore del Veneto ha appena presentato i dati sui trapianti e annunciato che la Regione promuoverà la pratica del Dragon Boat come disciplina sportiva per le donne operate al seno (e dalle rappresentanti delle associazioni presenti c'è stato un boato quando il governatore è entrato nel salone), ma le domande dei cronisti sono monopolizzate dal fine vita. Nelle rassegne stampa della mattina Luca Zaia compariva ovunque perché per la prima volta in oltre un decennio ha perso una battaglia, non tutti i suoi consiglieri leghisti l'hanno seguito e per gli alleati (e non solo) sarebbe indice della fine di un'epoca se non l'inizio del suo declino. Ma Zaia tira dritto. Due giorni dopo la bocciatura in consiglio regionale della proposta di legge popolare sul suicidio assistito, la stessa che ieri è stata depositata anche in Lombardia, Zaia ribadisce che col senno di poi non avrebbe cambiato atteggiamento. E a chi gli chiede se predisporrà una delibera per dettare i tempi alle Ulss in caso di nuove richieste (c'è anche un'interrogazione di Elena Ostanel, VcV), non dice no: «Verificheremo, non lo escludo». Tutto questo mentre in radio, a *Un giorno da pecora*, l'azzurro Flavio Tosi non escludeva di correre tra due anni in Regione («Potrei essere uno dei candidati che Forza Italia potrebbe proporre») e alla stessa emittente il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, cercava di ridimensionare la vicenda («Far passare il voto come una sconfitta di Zaia è totalmente falso»). Intanto Matteo Salvini rilanciava sul terzo mandato («Non c'è limite per parlamentari, senatori, ministri, se ho un sindaco o un governatore che mi porta scuola, strade, ospedali, ferrovie a livello di eccellenza lo devo rottamare?»), seguito a ruota dal segretario veneto della Lega Alberto Stefani («Andremo assolutamente avanti con la proposta per abolire il vincolo dei due mandati»).

«UNA DELIBERA PER DEFINIRE I TEMPI? VERIFICHEREMO MA FINORA PER SEI PROCEDURE LE RISPOSTE SONO STATE CELERI»

LA DELIBERA

Rinviata in commissione la legge, potrebbe esserci allora una delibera come chiesto dall'associazione Luca Coscioni per uniformare i tempi delle Ulss? «Dobbiamo verificare se si può fare - ha risposto Zaia -. Debbo comunque dire che vedendo il consuntivo delle sei pratiche del Veneto, delle quali quattro rigettate, le risposte sono state celeri. Quella sulle tempistiche è una valutazione concreta, ma in assenza di una legge si possono dare solo delle indicazioni. Voglio ribadire comunque che non si può dire che "si è fermato il fine vita", perché c'è sempre la sentenza della Corte costituzionale del 2019».

Altra domanda: cosa pensa di Salvini che ha detto che avrebbe votato no? «È la prova provata che in Lega c'è libertà di pensiero. Io non ho mai voluto fare la conta dei pro e contro del mio gruppo politico su un tema etico così delicato, l'avrei trovato vomitevole. Se da un lato Salvini ha detto che lui avrebbe votato "no", il segretario regionale della Lega, Alberto Stefani, ha detto che avrebbe votato sì. Non vedo contrapposizioni, solo diversità di opinioni. Ricordo che nel 1992 ho fatto l'obiettore di coscienza. Non è un fatto politico, è un fatto etico. La Lega è un partito che ha saputo comprendere la libertà di voto su un tema come questo, Non è poco. I consiglieri hanno votato come volevano, dal sottoscritto non c'è stata nessuna pressione, non ho chiamato nessuno. Non so se qualcuno sia andato in cerca di voti, di sicuro non per conto mio».

In sala scoppia la risata quando gli chiedono se si sente "vittima" e Zaia risponde: «Sì, San Sebastiano mi sento». Allora vincitore morale visto che i veneti sa-

Il sindacato

Uil: grazie presidente Cgil: ma ora le regole

«Non ci uniamo al coro delle contrapposizioni e delle proiezioni sulla tenuta della Giunta regionale». Lo dice Roberto Toigo, segretario della Uil del Veneto: «Il dibattito post voto sulla legge sul fine vita non ci appassiona ma vogliamo ringraziare il presidente Luca Zaia per aver posto il tema e averci messo la faccia». Dalla Cgil, invece, l'invito alla giunta di regolamentare le procedure sul fine vita: «I consiglieri che non hanno votato il provvedimento - dice il segretario Daniele Giordano - non si rendono conto che non rappresentano la società in cui vivono».

FRIULI VENEZIA GIULIA Il presidente Massimiliano Fedriga

Fedriga: «Io votai contro ma non vedo sconfitte»

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE «In Friuli Venezia Giulia io ho votato contro una mozione» per la libertà di scelta sul fine vita. «Il presidente Zaia, come ho fatto io in Fvg, ha lasciato libertà di coscienza. Far passare il voto come una sconfitta di Zaia penso sia qualcosa di totalmente falso». Lo ha precisato il presidente Massimiliano Fedriga, intervenendo a "Un giorno da pecora su Radio1" in merito alla bocciatura in Veneto della legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito. Una cosa, ha osservato Fedriga, «è un atto con indirizzo politico, una cosa è un tema etico. Zaia ha più volte ribadito la sua idea, come io ho detto la mia. Io proprio non vedo sconfitte: penso che Zaia abbia dimostrato la sua statura di governatore su questi temi a non voler imporre al proprio Consiglio un voto». Fedriga ha anche allontanato l'ipotesi di una sua candidatura alle Europee - «Non credo proprio» - dicendosi invece favorevole al terzo mandato per i governatori: «Vorrei continuare a fare il presidente di Regione».

Il testo depositato in Regione Lombardia prossimo voto atteso in Emilia Romagna

▶Associazione Coscioni: la battaglia non si ferma Primi altolà da FdI

LA PROPOSTA

MILANO Dopo la bocciatura in Veneto, il fronte della battaglia dell'associazione Luca Coscioni si sposta in Lombardia. Ieri mattina sono state depositate in Consiglio regionale a Milano le 8181 firme raccolte a sostegno della proposta di legge sul fine vita. Dopo la verifica della validità della firme sarà l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale a esprimersi sull'ammissibilità o meno della proposta, ma potrebbe delegare la scelta anche direttamente all'assemblea. Come ha spiegato il tesoriere dell'associazione Marco Cappato, il testo è già stato dichiarato ammissibile in Veneto, prima Regione ad esprimersi in aula, Emilia-Romagna, Toscana e Abruzzo.

RACCOLTE 8.181 FIRME
Marco Cappato ieri mattina con i volontari dell'associazione Luca Coscioni davanti alla sede della Regione Lombardia: negli scatoloni 8.181 firme a sostegno della proposta di legge

E anche a Milano si registrano i primi altolà da Fratelli d'Italia: «Leggeremo e valuteremo il testo depositato, da persone responsabili e attente, ma se prevederà forme di suicidio assistito saremo sicuramente molto critici», ha anticipato il capogruppo di FdI, Christian Garavaglia.

«In Italia è già un diritto essere aiutati a morire in determinate condizioni. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con la sentenza dj Fabo. Questa legge regionale - ha ricordato Cappato - chiede semplicemente che ci siano tempi certi per rispondere alle persone che chiedono di essere aiutate a morire. Questa è competenza del servizio sanitario e quindi della Regione».

L'INIZIATIVA

La proposta, arrivata al vaglio dell'aula in Veneto, è stata bocciata «per un equivoco voluto o per una menzogna» secondo Cappato: «Nessuno ha la pretesa che gli altri siano d'accordo con questa proposta, ma almeno la dignità dell'assumersi la responsabilità delle proprie convinzioni e scelte credo sia il minimo che possiamo chiedere al Consiglio regionale. Non farlo non toglie credibilità a noi o all'associazione Coscioni, ma alle istituzioni e alla democrazia».

Al presidio di ieri davanti al Pirellone hanno partecipato, tra gli altri, anche le consigliere regionali del Pd Carmela Rozza e Paola Bocci, il capogruppo del M5s Lombardia Nicola Di Marco, la capogruppo di Azione-Italia Viva Lisa Noja e Michele Foggetta di Avs. Ma la prossima Regione che dovrebbe affrontare il tema in aula dovrebbe essere l'Emilia Romagna, dove erano state raccolte 7.300 firme. Niente da fare invece in Friuli Venezia Giulia, dove dopo la discussione in commissione, non è stata trovata l'intesa per portare l'argomento in Consiglio.

Le polemiche dopo il voto

Gli ultra-cattolici non arretrano «Potenziare le cure palliative»

▶Menorello: «Nei prossimi 4 anni 160.000 veneti non le riceveranno, checché qualcuno si vanti»

▶Donazzan: «Totale insufficienza». Poi Finco: «Coscioni e Radicali vogliono diritto di morte»

rebbero d'accordo sul fine vita? «Sono forse l'unico che non legge i sondaggi, ho un approccio laico. Nel 2020 quand'è scoppiato il Covid mancavano due mesi alle elezioni regionali e sapevo di essere ricandidato; avevo tutti gli interessi a non fare casini e invece ho fatto la prima zona rossa e sono state bordate da parte degli industriali. La verità è che io le robe le faccio perché ci credo, non me ne frega niente di consenso». Però un «invito alla coerenza» a chi ha votato no lo lancia: «Se sei contro il fine vita, allora fai una proposta di legge per abrogarlo. La differenza è che a noi amministratori arrivano le richieste dei cittadini». E la lettera dei 13 consiglieri leghisti che hanno votato no e adesso la incensano? «Irrituale, è stata una sorpresa, li ringrazio. Evidentemente hanno apprezzato il fatto che sia stata garantita libertà di coscienza sui temi etici».

Alda Vanzan

LUCA ZAIA E IL SANTO DELLE FRECCE

Scherzando Luca Zaia si è paragonato a San Sebastiano, il martire (alto ufficiale di Diocleziano) che fu condannato dall'imperatore ma, pur trafitto da numerose frecce, riuscì a salvarsi. Solo in seguito venne flagellato a morte.

IL CONVEGNO

VENEZIA Due giorni dopo la battaglia sul suicidio medicalmente assistito, i vincitori tornano a Palazzo Ferro Fini. "Ditelo sui tetti" è il nome-missione, dal chiaro rimando evangelico, che si è dato la rete di associazioni nell'organizzare il convegno sul fine vita, ospite del gruppo di Fratelli d'Italia: così al piano ammezzato, nella sala stampa intitolata a Oriana Fallaci, salgono alcuni rappresentanti della maggioranza consiliare e diversi esponenti della galassia cattolica, per ribadire che quanto è stato sventato in Veneto, non dovrà avvenire in Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Basilicata e Sicilia, nove Consigli regionali in cui si tiene in contemporanea l'evento "The care day". Già, le cure palliative, tanto sbandierate e altrettanto insufficienti accusa il coordinatore Domenico Menorello, rimproverando per questo la giunta Zaia (pur senza mai citarla): «Nei prossimi 4 anni 160.000 malati non le riceveranno. Sono numeri impietosi, checché qualcuno se ne vanti. Credo davvero che la priorità non fosse quella andata in scena martedì».

LA POLITICA

A sostenerlo è pure l'assessore Elena Donazzan, lamentando in un post «la totale insufficienza delle cure palliative». Impossibilitata a parlare in aula, per il regolamento a suo tempo approvato dallo stesso

EVENTO OSPITATO DA FDI IN CONTEMPORANEA AD ALTRE 8 REGIONI GARAVAGLIA: «ASSEDIAMO CHI FA LE LEGGI, SERVE LO SCRUTINIO SEGRETO»

A PALAZZO FERRO FINI Da sinistra Garavaglia, Zagonel, Dei Tos e, al microfono, Donazzan

centrodestra, la meloniana reclama voce in capitolo: «Abbiamo anche noi storie da raccontare, coscienze da portare, domande di senso». «Rispettiamo tutti, anche chi la pensa diversamente, ma abbiamo riaffermato un principio e un valore», aggiunge il suo vicecapogruppo Enoch Soranzo, ringraziando «per la presenza» la deputata Maddalena Morgante (Fdi), nonché i propri colleghi Fabiano Barbisan (Misto) in prima fila, Alberto Bozza (Forza Italia) in collegamento streaming e Roberto Bet (Lega) in rapido transito: entra solo per qualche secondo a salutare un relatore e poi torna di corsa in commissione, senza partecipare all'incontro.

A fare gli onori di casa è invece il leghista Nicola Finco, vicepresidente dell'assemblea legislativa: «Quando erano arrivate le 9.000 firme, mi sono detto subito: qua ci dobbiamo mobilitare. Coscioni e Radicali non se la sono messa via: hanno un obiettivo ben chiaro, fare pressione sulle Regioni per sancire anche nell'ordinamento statale che la morte diventi un diritto».

I numeri

6 Ambulatori di cure palliative nelle 9 Ulss

-164 I posti mancanti negli hospice

30% I malati presi in carico finora

LA BIOETICA

Maria Pia Garavaglia, ex ministra democristiana della Sanità e ora componente del Comitato nazionale per la bioetica, si infervora: «Non si parli dai tetti, si urli dai tetti. La cura palliativa non conduce alla morte, è un diritto. Purtroppo non riusciamo a garantirlo a tutti. Quindi dobbiamo assediare chi può fare le leggi, garantendo il voto a scrutinio segreto e la libertà di coscienza. Votare come chiedono i partiti è partitocrazia. O, ancora peggio, è Stato etico e noi non ci stiamo. Zaia l'ha messa sul piano politico, noi mettiamola sul piano bioetico». L'oncologa Vittorina Zagonel, dall'Osservatorio di Agenas sulle cure palliative, declina così il «57% di copertura degli indicatori nazionali» rivendicato in aula dall'assessore leghista Manuela Lanzarin: «C'è l'unità operativa di Cure palliative in tutte le 9 Ulss, ma sono 6 gli ambulatori attivi (83%), i posti letto negli hospice stanno a -164, la disponibilità 24 ore su 24 di infermieri e medici è al 12%, la presenza diurna festiva del medico è all'8%, le cure di base vengono erogate dal team nell'11% e quelle specialistiche nel 27%. Attualmente il Veneto prende in carico circa il 30% dei malati che necessitano di cure palliative, quindi tra il 2024 e il 2027 avremo 159.600 persone adulte che non ne potranno beneficiare».

Il chirurgo Roberto Salvia, direttore del master in Cure palliative all'Università di Verona, propone di rivedere il modello: «Assicuriamole subito, dalla cessazione delle terapie curative fino al fine vita». Come? «Dobbiamo imparare ad amare di più chi è debole e fragile», afferma il bioeticista Gian Antonio Dei Tos, direttore della Pastorale per la salute nella diocesi di Vittorio Veneto. «A me tocca mettere il dito nella piaga», sorride Leonardo Bianchi, costituzionalista dell'Università di Firenze: «La proposta di legge è stata rinviata in commissione. Ma lascia estremamente perplessi la premessa di legittimità costituita dalla sentenza della Corte Costituzionale, che è appunto una sentenza e non una fonte del diritto, oltretutto fatta a brandelli». Traduzione del notaio Angelo Vianello, a nome del centro studi Livatino: «Quel progetto si basa su un assunto che è una bugia, perché la Consulta non ha previsto alcun diritto e quindi nessun obbligo, ma ha solo individuato determinati casi in cui non è punibile l'aiuto al suicidio».

Due ore così, troppo poche per Menorello («La prossima volta prendiamo una sala esterna, allora non avremo limiti di tempo»), che dedica gli ultimi istanti alla dem Anna Maria Bigon, inizialmente prevista come relatrice, la cui assenza è risultata decisiva: «Tutta la nostra solidarietà per l'autentico, indecente e indegno linciaggio».

Angela Pederiva

L'intervista Andrea Martella

«Bigon, provvedimenti? Il gruppo trovi coesione»

Ci saranno provvedimenti nei confronti di Anna Maria Bigon, la consigliera regionale del Pd la cui astensione in aula è stata determinante nella bocciatura della legge sul fine vita? A Palazzo Ferro Fini c'è chi la difende (Stefano Valdegamberi: «Va rispettata»), e ci si dice esterrefatto (Elena Ostanel, VcV: «Avere di fronte Zaia che vota con me e una consigliera del Pd che ha bisogno della libertà di coscienza, a me pare davvero assurdo. O non ho capito io cosa sia il Pd o forse Anna Maria è nel partito sbagliato»). Nel gruppo consiliare Jonatan Montanariello si è dimesso da vicepresidente. Oggi pomeriggio è prevista una riunione con il segretario regionale Andrea Martella.

Segretario, che lettura dà di quanto accaduto?

«Il consiglio regionale del Veneto ha perso un'occasione, meglio se la discussione riprende e che presto e ci sia una legge nazionale, è l'unico modo per dare un quadro legislativo compiuto. Al Senato abbiamo ripresentato il disegno di legge a prima firma Bazoli, sottoscritto anche da me e approvato nella scorsa legislatura alla Camera. È il testo da cui ripartire, purtroppo il centrodestra non lo vuole discutere».

Aveva parlato con la consigliera Anna Maria Bigon?

«Sì, le avevo chiesto, senza rinunciare alle sue convinzioni, che rispetto, di compiere un atto di responsabilità, non partecipando al voto, per non compromettere l'esito finale, visti i numeri. Mi aveva detto che ci avrebbe pensato».

Invece si è astenuta, la legge non è stata approvata per un voto e Montanariello si è dimesso da vicecapogruppo.

«L'astensione è stata una sua scelta, oggi avremo una discussione con i consiglieri, mi auguro ci sia un chiarimento che consenta a tutti di lavorare al meglio. Il gruppo del Pd aveva collegialmente scelto una linea chiara, pur rispettando convinzioni personali diverse in nome della libertà di coscienza. Per come la penso io, ho sempre cercato di coniugarla con un principio di responsabilità verso la comunità cui si appartiene».

Ci saranno provvedimenti?

«Il mio compito è favorire il confronto politico e la discussione tra tutti i componenti del gruppo per esercitare il massimo della coesione in tutte le scelte che abbiamo di fronte».

La Lega è spaccata, ma anche il Pd è finito nella bufera.

«Capisco la grande attenzione che c'è sempre nei confronti del Partito Democratico ed è giusto che sia così perché è un grande e plurale partito. Ma voglio anche precisare che 5 consiglieri su 6 hanno votato quella proposta di legge dopo un confronto sia interno che esterno. Dall'altra parte, invece, solo 16 consiglieri su 41 hanno votato il testo per il quale si era speso Zaia. Il dato politico è la divisione del centrodestra, il fatto che Zaia non è stato seguito. Si sta consumando un conflitto politico, al punto che una parte rilevante della Lega con FI e FdI ha votato contro l'indicazione di Zaia anche a costo di negare un diritto».

Il Pd veneto è condannato all'irrilevanza?

«No, e non lo dico solo per il ruolo che svolgo ma per il lavoro che insieme a tutto il partito del Veneto stiamo facendo. È finito un ciclo politico e il Pd vuole agire per aprirne uno nuovo».

Al.Va.

CAPISCO L'ATTENZIONE VERSO IL PD, MA IL DATO POLITICO È LA DIVISIONE DEL CENTRODESTRA E IL FATTO CHE ZAIA NON È STATO SEGUITO

RIUNIONE Il segretario del Pd Andrea Martella e la consigliera regionale Anna Maria Bigon. Oggi pomeriggio il vertice

Europee

Variati non si ricandida «Torno sul territorio»

VENEZIA L'europarlamentare del Pd Achille Variati ha sciolto la riserva sulla partecipazione alle elezioni 2024: «Dopo le esperienze al Governo e a Bruxelles, preferisco dedicarmi a Vicenza e al Veneto». Punta al bis Alessandra Moretti. Tra gli aspiranti Alessandro Zan e Andrea Zanoni.

I nodi del centrodestra

La bagarre terzo mandato Basilicata verso un civico

▶Nel decreto elezioni slitta la norma sui sindaci per evitare blitz leghisti

▶Contatti tra Meloni, Salvini e Tajani Per la corsa lucana un nome terzo

IL RETROSCENA

ROMA È una gara di resistenza. Il tiro alla fune sulle elezioni regionali. La battaglia leghista per il terzo mandato dei governatori, in primis Luca Zaia. Chi la dura la vince. E Giorgia Meloni terrà duro, assicurano da Palazzo Chigi. Dove ieri hanno incassato con un sorriso compiaciuto il dietrofront sardo della Lega. Solinas fuori, «convergeremo» su Truzzu, ha confessato ieri un irrequieto Andrea Crippa, vicesegretario del Carroccio e salviniano doc. Era un esito «scontato», alzano le spalle dal cerchio della premier che ha sempre considerato Solinas un candidato «debole», sondaggi alla mano. La tegola giudiziaria - il maxi-sequestro della procura di Cagliari nell'indagine per corruzione - ha fatto il resto. Anche se di questo Meloni non esulta, anzi. Ai suoi avrebbe confessato i timori per il tempismo della scure dei pm, gli stessi che fanno gridare i leghisti contro «la giustizia a orologeria». «Oggi è Salvini, domani siamo noi», il mantra a via della Scrofa, quartier generale del partito meloniano.

I CONTATTI

Un nuovo vertice fra i tre leader della coalizione probabilmente si farà prima che la premier parta per la visita a Istanbul. Intanto squillano i telefoni. Tra ieri e mercoledì sera Meloni ha fatto un punto con Salvini e Tajani sul risiko dei territori. Si parla e si tratta, dunque, ma fino a un certo punto. Non ha intenzione la timoniera del governo di riaprire il calderone del voto locale e spartire di nuovo con il manuale Cencelli i candidati governatori, per consolare e chetare gli alleati in subbuglio. Per le Regioni al voto lo schema è già tracciato. Sardegna a FdI, Abruzzo anche - Marsilio, presidente uscente considerato un fedelissimo della premier, «non si tocca» ruggiscono dal cerchio meloniano - mentre in Umbria potrebbe aprirsi un varco alla rielezione della leghista Donatella Tesei. E la Basilicata? Si va verso un civico. Questa almeno è la linea che Meloni ha intenzione di difendere al tavolo con i vice, convinta che l'uscente Vito Bardi in quota Forza Italia non abbia i numeri per battere un agguerrito centrosinistra lucano. Alla presidente del Consiglio piace Francesco Somma, presidente della Confindustria regionale che però è assai restio alla discesa in campo. Sarà in ogni caso un nome terzo. Nonostante le barricate di Forza Italia, «il candidato è Bardi». E della Lega: «Se lasciamo la Sardegna, allora cambia lo schema anche per la Basilicata - dice Crippa in Transatlantico - per noi lì il nome è Vincenzo Pepe».

L'accordo sardo ridà fiato alla coalizione. Ma sono tanti altri i fronti che lo tolgono. Né aiuta a calmare le acque l'altra battaglia in corso, quella per eliminare il tetto ai due mandati regionali dei governatori. Un totem per la Lega, per Meloni no: significherebbe rinunciare a contendere le grandi Regioni del Nord-Est oggi tutte in mani leghiste, specialmente il Veneto di Zaia dove FdI ha fatto man bassa di voti alle politiche.

IL RINVIO

Per questa trincea la leader di FdI vuole prendere tempo, possibilmente rimandando a dopo il voto europeo di giugno la querelle sul terzo mandato. Così va letto il rinvio del decreto sull'election day al prossimo Cdm. E soprattutto lo stralcio della norma sul terzo mandato ai sindaci dei comuni oltre i 15mila abitanti inserita in una prima bozza. Nella versione finale non ci sarà, è trapelato ieri sera. Una precauzione imposta da FdI. Dove temono e non a torto che una volta arrivato in aula il decreto sulle elezioni riapra le danze. La Lega ha infatti pronto un emendamento per il terzo mandato da "attaccare" al testo sul voto di giugno. E sarebbe tentata di chiamare allo scoperto gli alleati lì nell'aula di Montecitorio, dopo il primo blitz in Commissione Affari Costituzionali. Con il rinvio la premier e il suo partito prendono tempo. «Eppure le cose potevano essere molto più semplici», spiega chi ha seguito la trattativa insieme a Meloni.

Un primo accordo abbozzato a novembre fra i tre partiti del centrodestra prevedeva infatti di accorpare tutte le elezioni regionali in arrivo in un solo election day il 10 marzo. E di aprire la via a Truzzu in Sardegna, considerato il candidato più solido nei sondaggi. Una vittoria in tutte e tre le competizioni - Abruzzo, Sardegna e Basilicata - avrebbe offerto un assist al centrodestra in vista della grande battaglia europea di giugno. E soprattutto avrebbe assestato un colpo alla leadership di Elly Schlein, costretta a giustificare di fronte alle correnti interne il tre a zero sui territori. Quel disegno però si è accartocciato fra rivendicazioni, tatticismi e stalli natalizi. Ora è (quasi) tutto da rifare.

Francesco Bechis

LA PREMIER PUNTAVA A UN ELECTION DAY IL 10 MARZO PER FARE EN PLEIN PRIMA DELLE EUROPEE E INDEBOLIRE SCHLEIN

Gli uscenti

VITO BARDI
Presidente della Regione Basilicata, eletto nel 2019 per Forza Italia

MARCO MARSILIO
Governatore dell'Abruzzo, ha aderito a FdI sin dalla nascita del partito

DONATELLA TESEI
Presidente dell'Umbria, in precedenza era stata senatrice per la Lega

Pd in conclave a Gubbio

Contatti tra Elly e Giorgia per il duello in tv

ROMA Chi arriva alla spicciolata, trolley in mano e zainetto sulle spalle, chi in gruppo, sul pullman modello gita scolastica noleggiato per l'occasione: «Se abbiamo cantato durante il viaggio? Sì, "Perdere l'amore" di Massimo Ranieri», scherza Gianni Cuperlo infilandosi in hotel. Benvenuti a Gubbio, dove per due giorni si trasferisce in blocco (o quasi) la formazione dei deputati del Pd. Un conclave di 36 ore voluto non da Elly Schlein *(in foto)*, che anzi arriverà nella cittadina umbra soltanto questa mattina per un intervento lampo: ieri la segreteria è rimasta a Roma con la testa sul duello tv con Giorgia Meloni, per il quale sono ufficialmente cominciate le trattative tra i rispettivi staff. A promuovere i tre «seminari» su Europa e politica internazionale, riservati agli eletti di Montecitorio, è stata la capogruppo Chiara Braga. Un po' ritiro pre-partita per «fare spogliatoio» in vista di Regionali ed Europee, un po' «ritiro spirituale per ritrovare la fede», insomma l'entusiasmo da mettere nella campagna elettorale. Chissà che il luogo scelto non possa aiutare, visto che il Park Hotel ai Cappuccini, a due passi dalla chiesa di San Francesco, è un ex convento seicentesco. Oggi un resort 4 stelle con tanto di piscina, centro massaggi e sauna (ma la spa resterà chiusa). «Con tutti i lupi che ululano ogni giorno contro il Pd – si aggiunge il dem romano Andrea Casu – dove dovevamo andare, se non a Gubbio?».

A.Bul.

IL GOVERNATORE SOTTO ACCUSA

Christian Solinas, governatore della Sardegna e presidente del Partito sardo d'azione, insieme a Matteo Salvini. La formazione del presidente si riunirà oggi

Accordo sulla Sardegna la Lega molla Solinas I timori per le inchieste

LA GIORNATA

ROMA «Fratelli d'Italia ha fatto un passo indietro in Sicilia con Musumeci, noi abbiamo sacrificato Solinas in Sardegna, ora tocca a Forza Italia cedere sulla Basilicata». Dopo giorni di incontri, telefonate, trattative, si sblocca così la querelle Sardegna che ha tenuto incollato il centrodestra per settimane. Decisione quasi in extremis, a quasi 72 ore di distanza dalla presentazione delle liste, prevista per lunedì prossimo. A sfidare il centrosinistra (diviso tra Todde e Soru), ci sarà il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, fedelissimo meloniano («vista l'insistenza di FdI, sarà lui», dice Andrea Crippa, luogotenente salviniano). La decisione arriva il giorno dopo gli sviluppi sull'inchiesta che, da oltre un anno, vede coinvolto Solinas, cioè il sequestro dei beni stabilito dagli inquirenti. E a questo, nel comunicato uscito in serata che di fatto ufficializza l'accordo, fa riferimento il Carroccio: «La Lega, come da insegnamento di Silvio Berlusconi, è consapevole che l'unità del centrodestra è un valore da difendere. Per questo, il partito ricompatterà la coalizione anche in Sardegna, con senso di responsabilità e per amore dell'isola, nonostante lo sconcerto per le iniziative di parte della magistratura».

LA STRATEGIA

Un ricompattamento in memoria del Cav (del resto era stato lo stesso Crippa a ricordare che «Berlusconi gestiva diversamente i rapporti con gli alleati») ma anche con una stoccata ai magistrati che indagano. Oggi si riunirà il consiglio nazionale del Partito sardo d'azione, la formazione di Solinas, ma ormai è tutto deciso. Spiega Salvini: «Un sindaco e un presidente di Regione uscente se hanno ben lavorato, vanno ricandidati, poi la coalizione unita scelta da italiani viene prima di logiche di partito personali». Una fumata bianca che sarebbe arrivata, in realtà, dopo il colloquio tra la premier Meloni e il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture a margine del Consiglio dei ministri di martedì. Salvini ha rappresentato il mal di pancia della Lega ma per ora ha ottenuto soltanto un «vediamo, troveremo una soluzione».

Tutto finito allora? Neanche per sogno. Che la Lega mollasse il governatore sardo era ormai risaputo, ma nel centrodestra i nodi restano sul tavolo perché ora il partito di via Bellerio alza la posta. «Qual è la regola? Se vale quella delle percentuali di ogni partito, allora ora noi siamo in credito», osserva un big. Lo scontro si sposta quindi sulla Basilicata anche se lì c'è ancora tempo, visto che si voterà probabilmente insieme alle Europee, a giugno. E l'altro dossier aperto è sul terzo mandato per i governatori. Il partito di via Bellerio su questo punto non demorde e sta cercando persino i voti di parte del Pd per una convergenza al di fuori dei vincoli elettorali. Non è passato inosservato, ad esempio, l'incontro di ieri tra Salvini e De Luca, governatore dem della Campania, che punta anche lui al terzo mandato. Eventualità non contemplata da Fratelli d'Italia, perché il mantra è che su ogni emendamento (la Lega inserirà una proposta di modifica al dl elezioni quando sarà approvato dal Cdm la prossima settimana) è necessario il consenso di tutta la coalizione. E anche Forza Italia non ha interesse a dire sì, pure per mettere i bastoni tra le ruote al governatore della Liguria Toti. Salvini insiste: «È una questione di democrazia e di libertà. Se uno ha un sindaco bravo o ha un governatore bravo, perché dopo due mandati deve mandarlo a casa? Per i parlamentari c'è un limite di mandato? No. Per legge mettere un limite alla possibilità dei cittadini di sceglie-re un sindaco o un governatore, secondo me, è sbagliato».

LE OMBRE

Ma c'è un altro timore che è sempre più forte nel centrodestra. La Lega ieri ha parlato di giustizia ad orologeria dopo la tegola giudiziaria caduta sulla testa di Solinas. I ragionamenti nella coalizione vanno alle parole pronunciate alla fine dell'anno dal ministro della Difesa Crosetto, quell'allarme sulla parte della magistratura che agirebbe alle spalle del governo e del centrodestra e che sempre più spesso viene lanciato dai big della coalizione. Ora lo strappo su Solinas non è avvenuto per l'inchiesta e l'obiettivo dell'esecutivo e dei presidenti di regione targati centrodestra è quello di non farsi dettare l'agenda dai pm («se la politica va al tempo che una certa magistratura vorrebbe, smette di far politica», osserva Salvini), ma la preoccupazione su come si muovono le toghe, alla vigilia di una lunga campagna elettorale, è avvertita ai massimi livelli nell'alleanza di governo. Anche per questo motivo la Lega e Forza Italia vorrebbero accelerare sulla riforma della giustizia mentre FdI è più prudente e mira ad andare oltre le Europee per evitare ulteriori tensioni.

Emilio Pucci

IL PASSO INDIETRO DI SALVINI: L'UNITÀ DEL CENTRODESTRA PRIMA DI TUTTO IL CANDIDATO SARÀ TRUZZU (FDI)

I nodi della giustizia

Csm, il vicepresidente: «Aveva deragliato» E scoppia la polemica

▶Pinelli accusa il precedente Consiglio superiore: «Impropria attività politica»

▶Il disappunto del Colle. E il Pd: «Serve più equilibrio». Poi arriva la precisazione

IL CASO

ROMA Non sono l'efficienza e l'attività svolta, che pure il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, illustra in un'insolita conferenza stampa su un anno di lavoro del Consiglio, a fare notizia ma le considerazioni sulle quali fa leva il suo intervento con chiaro riferimento al caso Palamara: «Il Consiglio superiore della magistratura - dice - aveva perso la funzione propria che la Costituzione gli assegna, di alta amministrazione e non di impropria attività di natura politica. Il Consiglio non è la terza Camera». E ancora: «C'è stato un deragliamento». Nessun commento dal Quirinale: la sortita del vicepresidente non può che essere stata accolta con sorpresa e disappunto. Ma ufficialmente si registra solo riserbo. I numeri dell'attività delle dieci commissioni, con tabelle e statistiche («In un anno si è ridotto del 25% il numero delle pendenze») passano in secondo piano e la polemica è tutta politica. Con la replica immediata del Pd e l'Anm che decide di mettere all'ordine del giorno del direttivo centrale di sabato e domenica il ruolo del Csm. Il vice presidente, che aveva detto di essere stato delegato dai consiglieri a partecipare da solo alla conferenza stampa, viene criticato anche da una nota dei consiglieri togati. «Non sappiamo su quali basi fattuali e giuridiche - osservano congiuntamente i membri di Area, Unicost e Md - il vicepresidente fondi le sue discutibili affermazioni. È certo che noi non le condividiamo minimamente, né in relazione alla lettura del ruolo costituzionale del Csm che esse sottendono, né in relazione al giudizio sull'operato dello scorso Consiglio, che ha dovuto affrontare gravi e delicate vicende». Nel pomeriggio Pinelli rettifica: «Non ho mai affermato che il Consiglio abbia in passato tradito il proprio mandato costituzionale, cosa che peraltro sarebbe stata impedita dall'intervento del Presidente della Repubblica».

«In questa consiliatura - dice Pinelli, avvocato indicato dalla Lega come membro laico e nominato dal parlamento - abbiamo fatto un lavoro straordinario, ma a nostro avviso in quelle precedenti il Consiglio ha perso la funzione che aveva originariamente, spostandosi verso un'attività politica impropria».

IL CAPO DELLO STATO

Una scelta «condivisa da tutti i consiglieri», ha assicurato, sottolineando come il capo dello Stato, che presiede il Consiglio, sia «a conoscenza passo passo dell'attività e dell'impostazione data dal vicepresidente», perché «il presidente della Repubblica non ha mai consentito o autorizzato una funzione dell'organo che la Costituzione non gli ha assegnato, ma non corrisponde a narrazione corretta e franca se non si ricordassero le dimissioni di cinque consiglieri. Quindi qualcosa non ha funzionato». Poi la sua linea: «Il convincimento è che il nostro compito è offrire servizi ai magistrati nei territori e avere ben chiaro il perimetro rispetto alle libere scelte della politica».

LE REAZIONI

La reazione dell'ex vice presidente Ermini non tarda: «Nel nostro Consiglio la politica non è mai entrata e non so se tutti possono dire la stessa cosa». E aggiunge: «Non è possibile che una carica istituzionale abbia detto queste cose. Ma ognuno è responsabile di quello che dice». Quindi la reazione del Pd: «Abbiamo ascoltato stupefatti le parole pronunciate dall'avvocato Pinelli nella sua irrituale conferenza stampa. Dal vicepresidente del Csm ci si aspetterebbe maggior equilibrio. Inaccettabili le critiche e le accuse rivolte a chi ha operato prima di lui in un momento storico difficilissimo, con grande senso di responsabilità», commentano Debora Serracchiani, responsabile Giustizia nella segreteria nazionale del Pd, e i parlamentari Alfredo Bazoli e Federico Gianassi, rispettivamente capigruppo del partito nelle commissioni Giustizia di Senato e Camera. «L'avvocato Pinelli - aggiungono - ricopre un ruolo di grande rilevanza, gettare discredito sull'istituzione che rappresenta denota solo una grave mancanza di sensibilità istituzionale». Anche gli ex consiglieri di Area Ciccio Zaccaro, oggi segretario della sua corrente, e Loredana Micciché, appena eletta presidente di Magistratura indipendente, ribattono: «La consiliatura 2018-22 ha lavorato tanto, ha introdotto prassi virtuose, a partire dalla trattazione delle nomine in ordine cronologico delle vacanze, ha gestito l'emergenza pandemica negli uffici, ha subito e ha resistito ai tentativi di condizionamento della politica». Pinelli riceve invece il plauso di Enrico Costa di Azione: «Non vedo lo sconcerto per le parole di Pinelli, che ha detto cose ovvie, ovvero che il Csm, imbeccato dalla politica, non deve fare il controcanto al Parlamento», dice. Sulla stessa linea il presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri: «Mi meraviglio della meraviglia di tanti ingenui di fronte alle giuste e storiche considerazioni di Pinelli».

Valentina Errante

LA CONTESTAZIONE AI SUOI PREDECESSORI: «QUALCOSA NON HA FUNZIONATO». POI LA PRECISAZIONE: NESSUNA CRITICA AL COLLE

I RISULTATO DEL PRIMO ANNO DI MANDATO: «SI È RIDOTTO IL NUMERO DELLE PRATICHE PENDENTI»

Quirinale Mattarella e la pubblica amministrazione

Il capo dello Stato: «La Pa deve essere una casa di vetro»

I «nuovi protagonisti di funzioni pubbliche» hanno «il dovere di imparzialità, la tutela del rispetto della legge, la cura del solo interesse generale della Repubblica e della sua società, la fedeltà ai valori della nostra grande tradizione umanistica e giuridica». Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella incontrando al Quirinale i vincitori dell'ottavo Corso-concorso SNA di formazione dirigenziale. Per il capo dello Stato bisogna assicurare «che la pubblica amministrazione sia realmente una casa di vetro, trasparente, accessibile a tutti i cittadini, sintonizzata sulle loro necessità».

L'intesa in Toscana

Grosseto, firmato l'accordo per un nuovo carcere nell'ex caserma

Un nuovo polo penitenziario verrà realizzato nella periferia di Grosseto grazie al trasferimento dall'Agenzia del Demanio al Ministero della Giustizia di un'ampia porzione dell'ex caserma Rotilio Barbetti, originariamente in uso al Ministero della Difesa: ieri la firma del protocollo. La riconversione dell'ex caserma militare in struttura carceraria è il primo tassello del piano annunciato dal Guardasigilli Carlo Nordio per ridurre l'affollamento delle carceri italiane. Il compendio insiste su un'area di 15 ettari e ospita 40 fabbricati collegati da strade e aree verdi. «Avere più spazi consente di assicurare condizioni più dignitose per tutti», commenta Nordio.

Casini, Renzi e la voglia di Centro «La cultura Dc ha ancora un futuro»

L'EVENTO

ROMA Sala strapiena nel convento della Minerva e i presenti sono molto soddisfatti: «Non si vedevano tanti democristiani tutti insieme chissà da quanto tempo». E sono tutti qui, con Gianfranco Astori, Pier Ferdinando Casini, Matteo Renzi per la presentazione del libro di Giorgio Merlo, «La sinistra sociale». Un ottimo volume sulla importanza anche in chiave di attualità politica, del cattolicesimo sociale. «Oggi purtroppo non ci sono più Carlo Donat Cattin e Franco Marini», si duole Merlo, «ma c'è una cultura spendibile per il futuro che era quella loro e di molti di noi». In sala ecco volti conosciuti della tradizione scudocrociata, da Angelino Sanza a Peppino Gargani, da Enzo Scotti a Giuseppe Sangiorgi, da Bruno Tabacci a Mario Tassone, da Segni a Loiero, da Osvaldo Napoli a Renzo Lusetti che è stato l'enfant prodige dei giovani democristiani e ieri ha allietato gli amici facendo le sue affettuosissime imitazioni del compianto Ciriaco De Mita.
Proprio ieri era il trentesimo anniversario dello scioglimento della Dc, il 18 gennaio del '94. I rimpianti sono ovvi. Ma anche la consapevolezza, ben illustrata da Casini, che il passato è passato e va vissuto non come possibile restaurazione ma come patrimonio di conoscenze istruttive e utili. C'è bisogno di Centro, cioè di un'area moderata sempre più larga e influente, ma Casini dice parole chiare contro la nostalgia: «Mi rattrista vedere i tentativi, di cui parlano i giornali, di rifare la Dc. Le grandi storie non possono sopportare il ridicolo. Oggi il nostro compito storico è coltivare la memoria». Per creare altra storia. E ancora lui: «Il lascito della Dc è quello di una democrazia inclusiva. Negli anni del terrorismo, questa concezione della democrazia con il coinvolgimento della sinistra e del sindacato nella difesa dello Stato, ha salvato il sistema democratico». E a proposito dell'inclusività, sono inclusi in questa presentazione del libro di Merlo alcuni esponenti di culture non democristiane: dai socialisti Gennaro Acquaviva e Fabrizio Cicchitto, al fondatore del Pd, Arturo Parisi, all'ex An, Mario Landolfi.
Dal tavolo dei relatori, Astori, uno dei più stimati consiglieri di Mattarella al Quirinale, fa notare tra l'altro: «La sinistra Dc è sempre stata pronta a difendere la Costituzione, sia al tempo della vicenda Tambroni sia durante gli attacchi del terrorismo». È proprio mentre in questa sala si parla di Dc, a Viterbo in contemporanea gli ex scudocrociati Fioroni e D'Ubaldo partecipano a un evento con Calenda. Qui, non c'è Calenda ma Renzi. Il quale nella sua costruzione del Centro ha bisogno anche dei cattolici democratici, tradizione da cui lui stesso proviene, e alcuni di loro credono in lui.
Parla così l'ex Rottamatore: «Il Centro è il luogo in cui si vince, e lo dovrebbe capire anche il Pd che oggi purtroppo più che a un partito serio somiglia a un attivo studentesco».

IL CONSENSO

E ancora: «Il Centro è lo spazio dove si prendono i voti ed è lo spazio che Meloni sta abbandonando e non può abitare perché ha un partito privo di cultura istituzionale». In una fase di forte indebolimento economico del ceto medio, è il ragionamento di Renzi, proprio a questo enorme segmento sociale deve rivolgersi una nuova cultura moderata e riformista. Quella di cui Casini, come tutti i presenti, sente profondo bisogno, e proprio Pier - dopo aver espresso un rimpianto: «Abbiamo sperato che potesse esistere un centrodestra egemonizzato dalla cultura democratico-cristiana. Ma la scommessa è fallita» - osserva: «La Dc trent'anni fa muore ma vince. Perché i suoi valori, il multilateralismo, la scelta atlantica, l'Europa, l'universalità e gratuità delle cure mediche, sono stati un lascito ancora vivissimo nella nuova stagione». La storia è storia, ma non è stata affatto vana.

Mario Ajello

Alla presentazione del libro "La sinistra sociale" ieri erano presenti, tra gli altri, Pier Ferdinando Casini (a destra), Matteo Renzi e Luigi Sbarra (a sinistra)

RADUNO DI EX SCUDOCROCIATI PER IL LIBRO "LA SINISTRA SOCIALE". «MA TENTARE DI RIFARE IL PARTITO SAREBBE RIDICOLO»

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: «LA DEMOCRAZIA CRISTIANA MUORE MA VINCE PERCHÉ I SUOI VALORI SONO ANCORA VIVI»

Norme e polemiche

«Fondi pure a chi non vuole l'autonomia» Passa la linea di Fdi, martedì il voto finale

IN AULA

VENEZIA Ieri mattina Bepi Fantuz, storico militante della Sinistra Piave, ha piantato un'altra bandiera con il leone di San Marco e la scritta "Autonomia", fuori dalla sua azienda a Gaiarine: «Giornata storica», ha spiegato. L'iniziativa dell'imprenditore, non l'unica nel feudo trevigiano della Liga Veneta, dà il senso delle aspettative della base nei confronti del dibattito in Senato sul testo della riforma, che comunque dovrà essere approvato in doppia conforme dalla Camera. In realtà, come peraltro era stato previsto, il voto finale dell'aula è slittato a martedì, ma il ministro Roberto Calderoli si è mostrato ottimista: «Qualche giorno in più, dopo decenni di attesa, non cambia la sostanza né la bontà del disegno di legge che applica la Costituzione».

EMENDAMENTI

Malgrado i tempi contingentati, l'esame degli emendamenti ha richiesto spazio già in commissione Bilancio, dove le opposizioni hanno abbandonato i lavori, in segno di protesta per la riformulazione dell'emendamento di Fratelli d'Italia sui Livelli essenziali delle prestazioni, dopo che le loro richieste simili erano state bocciate. Primo firmatario il romano Andrea De Priamo, la proposta di Fdi prevedeva che anche alle Regioni che non chiedono la devoluzione delle competenze, siano assegnate risorse pari a quelle trasferite al Veneto o alla Lombardia che invece invocano l'autonomia. La clausola è stata riscritta su sollecitazione del Governo: in particolare il ministero dell'Economia, infatti, ha preteso che l'obiettivo di «scongiurare disparità di trattamento tra le Regioni», venga raggiunto «coerentemente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio». Alla fine i favorevoli sono stati 90 e gli astenuti 62, con un solo contrario. Dunque il centrosinistra non si è opposto, condividendo l'idea di evitare «territori di serie A e di serie B», ma ha evidenziato una criticità nei fondi. Ha chiarito il triestino Stefano Patuanelli, capogruppo del Movimento 5 Stelle: «L'emendamento De Priamo pone un piccolo rimedio, un pannicello caldo di fronte al vero problema, di come questo disegno di legge vuole attuare l'autonomia. Il vero problema è che vuole farlo a saldi invariati. Questo è impensabile se non si vuole distruggere la coesione di questo Paese. Pensare di attuare l'autonomia senza risorse, è una presa in giro per gli elettori delle elezioni Europee, ma non può passare in quest'aula. Non potendo votare contro un testo che ha un principio giusto, ma che è totalmente vuoto di contenuto economico, il M5s si asterrà». Così ha fatto anche il Partito Democratico, come spiegato (parando di «scatola vuota») dal pugliese Francesco Boccia: «Il tema è uno solo: non c'è un centesimo. Da un lato Fratelli d'Italia vuole apparire il partito che salva la coesione e dall'altro c'è la Lega, che ha di fatto tradito la coesione. Dobbiamo assistere a un giochino tra i due principali partiti di maggioranza». Ha chiesto il lombardo Tino Magni, rappresentante di Alleanza Verdi Sinistra: «Parlate di costi invariati, a chi la volete dare a bere?». Ha concordato il piemontese Enrico Borghi, esponente di Italia Viva: «Questo emendamento è una presa in giro, diamo più soldi a tutti ad invarianza di spesa».

IERI MATTINA Le bandiere con il leone piantate nel Trevigiano. Nel tondo il pentastellato Stefano Patuanelli

IL DEM BOCCIA: «SCATOLA VUOTA» IL MELONIANO BALBONI: «LE RISORSE SARANNO STABILITE IN SEDE DI INTESE»

ROMA CAPITALE

Il meloniano Alberto Balboni ha respinto le accuse: «Questa è una legge che prevede l'invarianza finanziaria perché è una legge procedimentale. Sarà poi in sede di intese che verranno stabilite le risorse e sarà questo Parlamento a votare la legge con la quale si finanzierà la devoluzione di determinate materie». Fdi ha incassato pure il via libera a un ordine del giorno che impegna il Governo ad adottare misure per l'attribuzione di poteri speciali e risorse per Roma Capitale.

Angela Pederiva

Il "saluto romano" è reato solo se c'è pericolo fascista

▶L'atteso verdetto delle Sezioni Unite dopo la manifestazione di Acca Larentia

▶Nuovo processo a Milano. «Ma possono concorrere le leggi Scelba e Mancino»

LA DECISIONE

ROMA I saluti romani possono essere sanzionati sia sulla base della legge Scelba, se i gesti e il contesto integrano il pericolo concreto di riorganizzazione del partito fascista, sia sulla base del decreto Mancino, che riguarda l'incitamento alla violenza e alla discriminazione, che facevano parte dell'ideologia del fascismo. O anche da entrambe le leggi. Hanno stabilito così ieri le Sezioni Unite della Cassazione che erano chiamate a sciogliere il nodo del saluto fascista - dopo una serie di sentenze della stessa Corte che andavano in direzioni diverse - in relazione a un episodio che risale all'aprile del 2016, durante la commemorazione, a Milano, di Sergio Ramelli, Carlo Borsani ed Enrico Pedenovi. La Corte, dopo tre ore di camera di consiglio, ha quindi disposto un nuovo processo di appello per per gli otto imputati che erano stati assolti in primo grado ma condannati dai giudici in secondo sulla base della legge Mancino. Non è stata accolta invece la richiesta del pg che, nel chiedere la conferma della condanna, ha sostenuto che «il saluto fascista rientra nel perimetro punitivo della legge quando realizza un pericolo concreto per l'ordine pubblico». Di fatto il nuovo pronunciamento aggiunge poco rispetto a quanto già stabilito dalla Corte costituzionale in merito alla legge Scelba. È il contesto, a determinare la condotta e spetterà ai giudici di merito stabilirlo.

IL PROVVEDIMENTO

«Durante una manifestazione pubblica - si legge nell'informazione provvisoria della Cassazione che depositerà poi le motivazioni - il saluto romano e la chiamata del "presente", «un rituale evocativo della gestualità propria del disciolto partito fascista», integrano il delitto previsto dall'articolo 5 della legge Scelba» laddove, la condotta, continuano i giudici «avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, sia idonea a integrare il concreto pericolo di riorganizzazione del disciolto partito fascista». Ma la Cassazione non esclude che le condotte possano rientrare nelle fattispecie di reato punite dalla legge Mancino: «A determinate condizioni - affermano - può configurarsi» anche la violazione della legge Mancino che vieta «manifestazioni esteriori proprie o usuali di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi». Dunque «i due delitti possono concorrere sia materialmente che formalmente in presenza dei presupposti di legge».

LA SENTENZA

La sentenza impugnata, finita all'attenzione degli Ermellini, aveva ritenuto che i fatti contestati integrassero la fattispecie della legge Mancino. In primo grado il Tribunale li aveva scagionati sostenendo che non potessero essere consapevoli conto dell'illiceità del saluto romano, perché altri imputati, finiti sotto accusa proprio per gli stessi saluti romani alla commemorazione del 2014, erano stati assolti in via definitiva dall'accusa di aver violato la legge Scelba. La Corte d'Appello però aveva ribaltato la sentenza – condannando gli imputati a due mesi di carcere e 200 euro di multa ciascuno – perché i capi di imputazione dell'altro processo facevano riferimento alla Scelba, mentre il processo in questione fa riferimento alla legge Mancino. Così, lo scorso settembre, quando sono stati chiamati a pronunciarsi, i giudici della terza sezione penale della Cassazione avevano investito della questione le sezioni unite.Le Sezioni Unite ora chiedono alla Corte di appello di Milano di verificare «se dai fatti accertati sia conseguita la sussistenza del concreto pericolo di riorganizzazione del disciolto partito fascista».

LE REAZIONI

Su quanto deciso tagliano corto le difese, per le quale la Cassazione ha stabilito oggi «che il saluto romano non è reato». Stessa lettura da parte di Casapound. «È una vittoria storica che zittisce tutti, con buona pace di chi ad ogni presente invoca condanne e sentenze esemplari dice il movimento di estrema destra che poi ribadisce: «continueremo a fare il saluto romano». Di tutt'altro avviso l'avvocato Emilio Ricci, legale dell'Anpi, per il quale la decisione stabilisce «alcuni criteri fondamentali che distinguono i saluti romani come espressione individuale da quelli di carattere generale con più persone che richiamo tutti i segni e rituali di tipo fascista e che possono essere letti come ricostituzione del partito fascista».

Valentina Errante

IL BRACCIO TESO E IL GRIDO "PRESENTE" Un'immagine della manifestazione di Acca Larentia. È stata aperta un'inchiesta, ma si attendeva l'orientamento della Cassazione

SCIOLTO IL NODO DELL'APPELLO SU 8 MILITANTI ASSOLTI IN PRIMO GRADO E CONDANNATI IN SECONDO

CASAPOUND: «VITTORIA STORICA CHE ZITTISCE TUTTI» MA L'AVVOCATO DEI PARTIGIANI È DI DIVERSO AVVISO

Anpi contro il calendario dell'esercito «Ventennio»

LO SCONTRO

ROMA Trentadue pagine, dodici mesi e un'ondata di critiche. Il nuovo calendario dell'Esercito 2024 innesca una spirale di polemiche, con un'interrogazione parlamentare e con la richiesta di rimozione dal commercio da parte dell'opposizione e dell'Anpi. Ad accendere la miccia è stato soprattutto il titolo dato alla pubblicazione: "Per l'Italia sempre...prima e dopo l'8 settembre 1943". Una data spartiacque nella storia del Paese, del prima e del poi, della rottura con il regime fascista e della corsa verso quella che sarà poi la Repubblica. Il calendario, secondo l'opposizione, «riabilita il Ventennio». «Nient'affatto, anzi», la replica del ministero della Difesa. «Tutti i militari omaggiati sono caduti nella lotta per la Liberazione», tuona il ministro Guido Crosetto. L'Associazione dei partigiani, con il presidente Gianfranco Pagliarulo, non ci sta: «Prendiamo atto che c'è una minoranza filofascista che vuole riscrivere la storia d'Italia. E questo è inaccettabile».

GIOCHI 2026

Bob, arriva da Pizzarotti l'unica offerta per la pista È corsa contro il tempo

▶Cortina, al via le verifiche sulla proposta ma niente alternative: prendere o lasciare

▶Ora è attesa l'aggiudicazione, solo dopo il nulla osta inizierà il confronto con il Cio

VENEZIA C'è un'offerta per la realizzazione della pista da bob a Cortina d'Ampezzo e arriva dalla Pizzarotti di Parma, la seconda impresa di costruzioni italiana con una forza lavoro di 3.100 dipendenti e un fatturato di circa 1,1 miliardi di euro. Ieri alle 12 scadeva il termine per partecipare al bando e ora, con un'unica offerta, dovrà essere eseguita la valutazione tecnica. Bocche cucite negli uffici romani di Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 che è la stazione appaltante e ha progettato l'opera: silenzio stampa obbligato, viene spiegato, fino al termine delle verifiche dell'attuale fase del bando.

L'ITER

Resta il fatto che con una sola offerta non ci saranno comparazioni economiche, ma solo tecniche per valutare la rispondenza dell'offerta ai requisiti della gara. Una apposita commissione valuterà la proposta di Pizzarotti e nel giro di qualche giorno, se ritenuta congrua, si procederà all'aggiudicazione. A quel punto si aprirà il confronto con il Comitato Internazionale Olimpico: spetterà al presidente della Fondazione Milano Cortina e del Coni, Giovanni Malagò spiegare al Cio di Thomas Bach che la gara inizialmente andata deserta è stata rifatta sulla base di un nuovo progetto "light", dal costo identico - 81,6 milioni di euro solo per la pista, con le opere complementari 122 milioni - a quello presentato nel master plan iniziale quando l'Italia vinse l'aggiudicazione dei Giochi a Losanna; che i soldi ci sono, già stanziati dal Governo e non servirà mettere un centesimo in più; che l'impresa è stata trovata ed è una impresa solida.

LO SCOGLIO

Il Cio potrebbe obiettare che i tempi stringono, anche se la nuova versione della pista da bob prevede "solo" 625 giorni di cantiere contro gli 807 del precedente progetto. La cartina di tornasole potrebbe essere il 15 marzo 2025 quando dovranno svolgersi i test: per quel giorno potranno anche mancare i gabinetti, ma la pista con tutto il suo ghiaccio dovrà essere pronta e funzionante. Ma potrebbe, il Cio, dire no? Quando la prima gara, la scorsa estate, andò deserta e quando la successiva ricerca di imprese diede esito negativo (servivano 60 milioni in più per rendere l'opera appetibile), il Comitato di Bach disse chiaro e tondo a Malagò che bisognava cercare un impianto "esistente e funzionante". Il che significava andare all'estero perché la pista piemontese di Cesana è vero che esiste ma non funziona, mentre a Cortina ci sono solo i ruderi del 1956. E così la svizzera Sankt Moritz si era trovata in pole position. Alla fine il ministero delle Infrastrutture ha incaricato Simico di rifare il progetto contenendo i costi allo stanziamento iniziale, c'è stata una nuova gara e ora ci sarà - a meno di sorprese - l'aggiudicazione a Pizzarotti. E se il Cio obiettasse?

L'Ansa ieri ha riportato una indiscrezione: "Trattandosi di un appalto per un'opera pubblica coperto da fondi statali, la pista verrà costruita in ogni caso, anche se il Cio non dovesse dare parere favorevole". Cioè fare la pista e spendere in tutto 122 milioni anche se le gare si disputeranno in Svizzera o in Austria? Il governatore del Veneto Luca Zaia, il primo ieri a confermare che era giunta un'offerta, non ci sta: «Io dico che va realizzata solo nella condizione in cui ospiterà le Olimpiadi».

LE REAZIONI

«Oggi è una giornata di sole per Cortina», ha detto il sindaco Gianluca Lorenzi. Duro il commento della deputata Luana Zanella (Avs): «Clamorosa l'arroganza del potere. La pista a Cortina si farà comunque. Naturalmente con i soldi pubblici, risorse della collettività buttate all'aria da Salvini per i suoi desiderata. Roba da regime». Dubbiosa, oltre che contraria, la consigliera regionale Cristina Guarda (Europa Verde): «Sarà consegnata in tempo?».

Alda Vanzan

CANTIERE DA 122 MILIONI IL SINDACO LORENZI: «GIORNATA DI SOLE» MA LA VERDE ZANELLA: «CLAMOROSA ARROGANZA DEL POTERE»

L'iter

Ma il Comitato olimpico insiste per l'estero Si riunisce la Fondazione

VENEZIA Il Cio, riunito in sessione in questi ore a Gangneung, Corea del Sud, è per la soluzione estera. «La nostra posizione è inequivocabile - ha detto ieri il direttore dei Giochi Olimpici del Cio Christophe Dubi in un briefing, fissando l'obiettivo del 31 gennaio per una decisione -. Fin dall'inizio abbiamo ritenuto che questa sede fosse estremamente complessa in termini di costi, eredità, tempistiche. Abbiamo promosso l'utilizzo di una pista già esistente». Il presidente della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò ha già detto che, in presenza di offerte al nuovo bando, il 22 gennaio ci sarà l'assemblea dei fondatori e il 30 il Cda della Fondazione: «Se il Cda approva, sarà mio onore e onere andare al Cio per verificare la decisione presa a Mumbai». (al.va.)

UN'IMPRESA DI 114 ANNI E ORDINI PER 7 MILIARDI

Fondata nel 1910 da Gino Pizzarotti, l'azienda di Parma ha oggi oltre 3mila dipendenti, un portafoglio ordini di 7 miliardi (79% in Italia) e ha lavorato in 20 Paesi.

«Diteci cosa è successo» Mestre, relazione tecnica dopo l'incidente del bus

▶Vertice ieri tra i responsabili dell'azienda "La Linea" e il settore trasporti del Comune

▶La ditta: «Errore dell'autista, basta false notizie». L'assessore: «Vogliamo certezze»

L'INCIDENTE

MESTRE Oltre un'ora di confronto ieri mattina tra i tecnici de La Linea Spa e quelli del Comune assieme all'assessore alla Mobilità, Renato Boraso. Sul tavolo la verifica del bus che l'altro ieri pomeriggio è finito con una ruota sopra il marciapiede di una fermata in centro a Mestre, in via Cappuccina all'altezza della scuola media Giulio Cesare. Un bus della stessa flotta con la quale la società veneziana ha vinto un appalto da 9 anni per la gestione di linee di trasporto pubblico e dello stesso modello di quello precipitato dal cavalcavia superiore di Mestre lo scorso 3 ottobre quando morirono 21 persone e 15 rimasero ferite. Nessuno l'altro ieri è stato ferito, né i passeggeri e tantomeno l'autista, e per fortuna nemmeno pedoni.

LE TESI

L'Azienda ha sostenuto che si è trattato di un banale incidente, sentito l'autista che ha spiegato di aver preso male lo spigolo del marciapiede, una manovra sbagliata in avvicinamento alla fermata, insomma, anche se all'assessore alla Mobilità risultava pure che l'autista avesse «prima dichiarato che si sarebbe bloccato lo sterzo all'improvviso». La Società ieri ha diffuso, tramite il suo legale, una nota con la quale minaccia querele definendole «notizie false» ma, d'altro canto, dopo la tragedia del 3 ottobre e gli altri due incidenti non gravi prima dell'ultimo di mercoledì, sempre con gli stessi bus elettrici e della stessa marca, la cinese Yutong, la sensibilità su questo argomento è molto alta. Non a caso ieri si è tenuto il confronto tra Azienda e Comune. «Il tecnico de La Linea ci ha ribadito la versione sull'incidente, ha aggiunto che il mezzo è rientrato da solo, e che in deposito è stato controllato dai meccanici, dopodiché è stato rimesso in linea. - racconta l'assessore Boraso - Ma, con Michele Dal Zin e Gabriele Vergani (responsabili dell'Ufficio Tpl, Trasporto pubblico locale, del Comune), abbiamo ribadito che abbiamo diritto e dovere, per il principio di precauzione e cautela, di ottenere tutte le informazioni tecniche su questo nuovo incidente. Questi mezzi sono dotati di rilevatori per il tracciamento, e abbiamo chiesto di rispondere alle nostre richieste spiegando non solo quello che ha detto l'autista all'Azienda, in modo da escludere qualsiasi altra possibile ipotesi compresa quella di un problema all'impianto sterzante. Per domani (oggi per chi legge ndr.) attendiamo una relazione». Massimo Fiorese, amministratore delegato de La Linea Spa e di Martini Bus, conferma che «ci è stata chiesta una relazione tecnica su eventuali problematiche che potrebbe avere il bus, e la prepareremo al più presto anche perché non ci vuole molto per appurare che il mezzo è a posto. Lo abbiamo già fatto quanto è rientrato in deposito senza bisogno di traino e per prima cosa abbiamo verificato tutte le gomme, e sostituita una, quella che è finita sul marciapiede».

SALTO SUL MARCIAPIEDE Il bus elettrico della società "La Linea" operante per Actv sbandato mercoledì sera. Nel tondo l'assessore Boraso

BORASO: «LE PAROLE DEL CONDUCENTE? SERVONO RISPOSTE DAI RILEVATORI DI TRACCIAMENTO SU EVENTUALI PROBLEMI ALL'IMPIANTO STERZANTE»

LA FLOTTA

I bus completamente elettrici della Società non sono solo i 21 impiegati nell'appalto con Avm/Actv per il trasporto pubblico di linea, ma anche un'altra decina, sempre della Yutong, che operano per i servizi turistici e di noleggio della Martini Bus. «E in 24 anni, da quando siamo nati nel 2000, non abbiamo mai avuto incidenti mortali, a parte purtroppo la tragedia del 3 ottobre scorso. - aggiunge Fiorese - Anzi noi abbiamo una media di sinistri più bassa rispetto a tutte le altre aziende del settore facendo il conto dei chilometri percorsi e considerando la pericolosità più o meno accentuata delle diverse strade: con questi mezzi percorriamo 10 mila chilometri al giorno tutti i giorni, circa 3 milioni e mezzo l'anno. Certo, incidenti ne capitano sempre, specie trattandosi di trasporto sulle strade dove i sinistri automobilistici sono numerosissimi, ma da questo a sostenere che questi bus elettrici sono pericolosi ne corre».

Elisio Trevisan

LA SOCIETÀ: «TUTTO GIÀ VERIFICATO, NON CI VUOLE MOLTO AD APPURARE CHE IL NOSTRO MEZZO ELETTRICO È A POSTO»

E intanto la Ue prevede l'azzeramento delle emissioni

▶Bruxelles impone il target per i nuovi bus cittadini entro il 2030

L'ACCORDO

Il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno raggiunto ieri a Strasburgo un accordo su nuove misure volte a rafforzare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di Co2 per i veicoli pesanti nuovi. I negoziatori, indica l'Aula, hanno concordato obiettivi di riduzione delle emissioni di Co2 del 45% per il periodo 2030-2034 (rispetto al 2019), del 65% per il 2035-2039 e del 90% a partire dal 2040, per i camion di grandi dimensioni (compresi i veicoli professionali, come camion della spazzatura, ribaltabili o betoniere a partire dal 2035) e autobus. Gli obiettivi concordati per i nuovi autobus urbani prevedono una riduzione delle emissioni del 90% entro il 2030, sempre rispetto al 2019, e zero emissioni entro il 2035. Sono fissati obiettivi di riduzione delle emissioni anche per rimorchi (7,5%) e semirimorchi (10%), a partire dal 2030. La Commissione dovrebbe effettuare una revisione dettagliata sull'efficacia e sull'impatto del regolamento entro il 2027, che valuterà, tra l'altro, l'estensione del campo di applicazione ai piccoli camion, il ruolo di una metodologia per la registrazione dei veicoli pesanti alimentati esclusivamente con carburanti a zero emissioni di Co2, in conformità con la normativa Ue, l'obiettivo di neutralità climatica e il ruolo di un fattore di correzione del carbonio nella transizione verso veicoli pesanti a emissioni zero. Per il relatore Bas Eickhout (Verdi/Ale, Paesi Bassi), «la transizione verso camion e autobus a emissioni zero non è solo fondamentale per raggiungere i nostri obiettivi climatici, ma è anche un fattore cruciale per avere un'aria più pulita nelle nostre città».

INTESA Accordo a Bruxelles

RETROMARCIA

Trasporto pubblico, svolta delle aziende del Friuli: «Qui l'elettrico non conviene»

PORDENONE Il fattore "moda" è ormai alle spalle. Adesso contano soprattutto i numeri. I dati e i grafici. E più che altro gli studi, che hanno in mano i pro e i contro di quella che tempo fa sembrava una strada tracciata, quasi inevitabile. E invece adesso le principali aziende del trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia sembrano aver svoltato, dicendo un sostanziale addio all'elettrico per abbracciare altre soluzioni. E i numeri parlano chiaro: tre autobus funzionanti a Udine, zero a Pordenone. E per il futuro si cambia: spazio ad altri combustibili.

COSA SUCCEDE

Qui Pordenone, Friuli Occidentale. L'azienda di riferimento è l'Atap, che in seno alla società Tpl Fvg gestisce il trasporto pubblico su gomma sul piano urbano e anche dal punto di vista extraurbano. L'azienda non ha alcun autobus elettrico nella sua flotta, ma si prepara a riceverne sette entro la fine del 2025. Saranno però gli unici, essendo figli di un ordine pregresso. «Per il futuro non abbiamo in programma altri investimenti in questo senso», ha fatto sapere il presidente dell'Atap di Pordenone, Narciso Gaspardo. Perché? A monte c'è uno studio, commissionato a un team di esperti dalla stessa Atap. E i risultati sono inequivocabili: l'elettrico, per com'è fatta la provincia di Pordenone, non conviene. «Infatti Atap avrà quest'anno sedici nuovi autobus a metano liquido», conferma sempre Narciso Gaspardo, vertice della società di trasporto. I nuovi investimenti, infatti, fuggono dall'elettrico per collocarsi nelle vicinanze di altre fonti di energia per muovere gli autobus del futuro. «Dobbiamo calcolare - prosegue Gaspardo - che le uniche due stagioni in cui l'elettrico mantiene un'autonomia accettabile sono la primavera e l'autunno. D'inverno il freddo ci costringe a riscaldare i mezzi, utilizzando le stesse batterie. D'estate dobbiamo raffreddarli, e il discorso rimane lo stesso».

A PORDENONE L'ATAP ESCLUDE ALTRI ACQUISTI DOPO I SETTE PREVISTI. A UDINE SOLO TRE IN ATTIVITÀ. «INADATTI PER I NOSTRI TERRITORI»

IL PARCO MEZZI L'Atap avrà mezzi elettrici solo a fine 2025

E a Udine come vanno le cose? Di mezzi pubblici alimentati solamente grazie all'energia elettrica immagazzinata dalle batterie ce ne sono solamente tre. Sono arrivati l'anno scorso e fanno parte della flotta urbana della società Arriva Udine. «È vero - conferma Massimiliano Marzin, vicepresidente della società di trasporti del Friuli Centrale - che la preferenza sta virando verso il metano liquido. C'è un consolidamento in questo settore. È un problema legato da un lato ai costi, dall'altro all'autonomia dei mezzi». E sull'argomento interviene anche l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, Cristina Amirante: «Gli autobus elettrici possono andare bene per i tragitti urbani - spiega - ma per com'è fatto il nostro territorio sono molto meno funzionali se utilizzati su tratte extraurbane. Pensiamo soprattutto alla montagna, con i lunghi tragitti e le basse temperature che possono peggiorare le performance dei mezzi». Parole che suonano come degli addii a una tecnologia che prometteva invece di rivoluzionare il trasporto pubblico.

«PROBLEMI LEGATI AI COSTI DA UN LATO E ALL'AUTONOMIA DEI MEZZI DALL'ALTRO» E SI PUNTA SUI PULLMAN A METANO LIQUIDO

IL PROGETTO

Infine a Pordenone la società Atap sta portando a termine una prima stazione di rifornimento "in house" proprio per il metano liquido. Se ci fossero stati ancora dubbi sulla direzione intrapresa, questo affare da decine di milioni li ha spazzati tutti via.

Marco Agrusti

Avvisa anziano che vogliono borseggiarlo: lo "puniscono" spruzzando spray urticante

▶Venezia, ora i malviventi appostati davanti alla stazione aggrediscono chi li disturba

▶L'uomo finito in ospedale è il marito della pasionaria di "Attenzione pickpockets"

IN AGGUATO
A sinistra un gruppo di borseggiatrici in attesa delle vittime. Qui sopra Monica Poli

IL CASO

VENEZIA Di solito lo spray al peperoncino lo si usa per difendersi dai malintenzionati. A Venezia, però, i delinquenti hanno cominciato ad utilizzarlo come deterrente nei confronti di chi cerca di fermarli. È accaduto mercoledì sera davanti alla stazione ferroviaria, con un uomo che è dovuto farsi portare all'ospedale per i dolori e dove è rimasto fino a notte fonda. Tutto questo per aver avvertito un anziano residente al quale una coppia di rom stava per aprire lo zaino per impossessarsi del portafogli. Segno che i pesanti interventi delle forze dell'ordine da settembre in poi hanno innervosito anche i delinquenti, che si preparano però a tornare in forze per il periodo di Carnevale.

Intanto, questi si allenano con anziani e residenti distratti. Non passa giorno che non ci siano segnalazioni di portafogli trovati tra le immondizie o in mazzo alle aiuole del piazzale della stazione.

DOLORI PER ORE

«È pazzesco, sono furente - racconta Monica Poli, una delle persone più attive tra i Cittadini non distratti, i volontari che dedicano il loro tempo libero a sventare borseggi (è famosa per i suoi video su TikTok) - mio marito stava tornando dal lavoro e aveva visto davanti agli imbarcaderi due borseggiatori che avevano puntato un anziano con zainetto ed è intervenuto per avvertire. Loro hanno inveito a parole e poi gli hanno spruzzato qualcosa negli occhi. Credo fosse spray al peperoncino, ma non quello venduto legalmente per autodifesa, perché ha avuto dolori per ore, non ci ha visto fino alle 3 del mattino. Siamo tornati a casa solamente all'alba mentre lui aveva ancora forti dolori e la pelle irritata. Forse si tratta di quegli spray che vendono per tenere lontani gli orsi in montagna. Ma, dico io, dove siamo arrivati? I delinquenti utilizzano armi per impedire che qualcuno li disturbi? Mi pare un mondo alla rovescia».

MONICA POLI: «È PAZZESCO, BISOGNA ASSOLUTAMENTE TORNARE ALLA PROCEDIBILITÀ D'UFFICIO CONTRO QUESTE BANDE»

Monica Poli è anche l'anima social dei "Cittadini Non Distratti". I video su TikTok e Instagram "Attenzione Pickpockets!" sono ormai noti in tutto il mondo, con milioni di visualizzazioni e oltre 600mila followers stabili, che interagiscono e rilanciano. Degli aggressori nessuna traccia: l'anziano scelto come vittima del furto ha telefonato prontamente al 112, ma quando i carabinieri sono arrivati i due si erano già dati alla macchia da tempo.

«Quando sono arrivata io correndo - prosegue Poli - ho riconosciuto una coppia di ladri molto conosciuta e con diversi precedenti penali. Li ho fatti scappare, ma ormai stanno tornando in forze dopo un mese di relativa calma».

LA RITORSIONE

Dell'episodio di aggressione con lo spray urticante è stata sporta denuncia e si tratta ormai del secondo o terzo caso in cui i borseggiatori utilizzano la bomboletta per liberarsi di chi rompe loro le uova nel paniere.

Il primo episodio documentato risale alla sera di venerdì 10 novembre, quando un marinaio dell'Actv (l'azienda del trasporto pubblico) era stato stordito con lo spray urticante da una banda di romeni formata da tre uomini e una donna. Anche in quel caso aveva da poco sventato un borseggio a piazzale Roma ai danni di una turista, avvertendola. I tre uomini allora avevano aggredito prima verbalmente il marinaio, poi uno di loro lo aveva preso per lo zaino alle spalle, strattonandolo mentre un altro gli spruzzava spray al peperoncino sul viso.

«Questa situazione deve finire - commenta Poli e conclude - chi ha fato questa riforma della normativa penale per evitare l'intasamento dei tribunali non ha pensato alla tutela dei cittadini. Bisogna tornare alla procedibilità d'ufficio, altrimenti le bande faranno strage di portafogli anche nel 2024».

Michele Fullin

UN ALTRO EPISODIO IN NOVEMBRE QUANDO FU STORDITO UN MARINAIO DI ACTV. «COL CARNEVALE ARRIVERANNO A FROTTE»

Treviso

Il 16enne capo dei bulli: passamontagna e pistola (finta) nello zaino per intimidire

▶Pistola e passamontagna. La pistola finta, ma del tutto simile a una Glock e priva del tappo rosso, esibita davanti agli amici radunati in piazza Martiri Belfiore a Treviso, aveva allarmato un passante. Il passamontagna, invece, lo teneva nello zaino "per fare dei video su Tik Tok" ha detto agli agenti della squadra Mobile che sono arrivati a identificarlo dopo una accurata indagine. Un 16enne albanese, residente con la famiglia a Treviso, è stato denunciato alla Procura per i minori di Venezia e dovrà rispondere di porto abusivo d'arma. Ma non è tutto. Perchè un altro ragazzetto della baby gang era stato denunciato poco prima per ricettazione in quanto trovato in sella a una bici da donna rubata, di un modello particolarmente costoso, circa un migliaio di euro. Sono i componenti di una baby gang che la mobile trevigiana ha identificato e denunciato. Nello zaino del 16enne, abbandonato con la pistola durante la fuga, era stata trovata una chiave che apriva la porta del garage di casa sua. A quel punto è stato identificato e denunciato.

Padova

Arrestato pusher 21enne, poche ore prima la madre aveva comprato dose di cocaina

▶Era martedì notte quando gli agenti della Squadra mobile, a fronte di numerose segnalazioni ricevute dai residenti, hanno colto in flagranza e arrestato per spaccio un 21enne padovano, che in casa aveva oltre un chilo di hashish diviso in dosi e panetti. Nell'abitazione al momento della perquisizione i poliziotti hanno trovato anche la madre del ragazzo, restando sbalorditi: solo poche ore prima infatti la donna era stata scoperta da quegli stessi agenti mentre acquistava una dose di cocaina da un pusher 19enne, anche lui arrestato. La curiosa vicenda, ennesimo colpo inferto al narcotraffico nella città del Santo, è avvenuta in un quartiere periferico della città. In manette è finito Enrico Destro, il cui fermo è stato convalidato dal giudice. Il giovane era in precedenza incensurato ed è pertanto stato rimesso in libertà con obbligo di firma. La madre era invece stata sanzionata e segnalata alla prefettura, mentre anche il 19enne tunisino da cui la donna aveva acquistato lo stupefacente è stato arrestato e avviato all'espulsione.

Il figlio che Vanessa aspettava era di suo marito: l'ex amante non lo accettava e l'ha uccisa

IL FEMMINICIDIO DI RIESE
Qui sopra Vanessa Ballan, assassinata a coltellate lo scorso 19 dicembre: era incinta di 12 settimane. Nel tondo Bujar Fandaj

L'INCHIESTA

RIESE (TREVISO) Ora non ci sono più dubbi: il figlio che aspettava Vanessa, incinta ormai da 12 settimane, era del compagno Nicola. Ed è per questo che Bujar Fandaj l'avrebbe ammazzata: perchè quella gravidanza era di fatto la fine di ogni possibilità di rimettersi con lei, come aveva cercato per mesi di convincerla. Non sarebbero bastate più nemmeno le minacce e le ritorsioni. Per lui, ormai, c'era solo spazio per la vendetta. Il tanto atteso esito del test del Dna sul piccolo che la 26enne uccisa a coltellate lo scorso 19 dicembre nella sua casa di Riese aspettava è arrivato ieri: l'esame di paternità eseguito assieme all'autopsia sul corpo della donna dall'anatomopatologo Antonello Cirnelli ha stabilito che il padre biologico del bimbo era Nicola Scapinello, il giovane con cui viveva la 26enne e dal quale aveva avuto anche il primo figlio. L'esame aveva anche stabilito che la ragazza era stata uccisa quella tragica mattina, quando l'operaio 41enne si era introdotto nell'abitazione di Spineda scavalcando un cancello e spaccando il vetro di una porta laterale, con 8 coltellate, sei profonde e due superficiali, con due dei fendenti così violenti che avevano sfondato i polmoni e un terzo capace di trapassare una parte del cuore. Prima di accoltellarla l'aveva anche picchiata al volto e alla testa: Vanessa, arrivata alla 12esima settimana di gestazione, aveva cercato di difendersi da quella furia, ma era stato tutto inutile.

TREVISO, L'AUTOPSIA HA SPAZZATO VIA OGNI ILLAZIONE. BUJAR FANDAJ NON SI SAREBBE RASSEGNATO ALLA FINE DEL RAPPORTO

IL MOVENTE

L'esito del test ha spazzato via illazioni e speculazioni seguite all'omicidio, proprio sull'effettiva paternità del nascituro. «Nicola continua a vivere nel dolore da quel tragico giorno» riferisce chi è vicino in questi giorni a Scapinello. Ma allo stesso tempo ha chiarito il movente del delitto: Fandaj dopo aver perseguitato per mesi la 26enne, che dopo la denuncia di fine ottobre aveva troncato ogni tipo di rapporto o frequentazione con il 41enne, almeno stando a quanto finora emerso, era venuto a sapere che la ragazza era incinta del secondo figlio dalle colleghe di lavoro di Vanessa. E a quel punto ha capito che nella vita della 26enne non ci poteva più essere spazio per lui. La notizia della gravidanza è stata la miccia che ha fatto esplodere la furia omicida di Fandaj. L'uomo non si era mai rassegnato alla fine della relazione con la cassiera, con cui sperava di mettere su famiglia. Vanessa lo aveva lasciato in estate, ma lui aveva continuato a tormentarla con chiamate, messaggi, appostamenti, aggressioni a casa e sul luogo di lavoro. L'avrebbe costretta ad avere altri rapporti dietro la minaccia di rivelare tutto al suo compagno. Come poi ha fatto: la sera del 25 ottobre Bujar aveva inviato a Nicola Scapinello un video inequivocabile sulla loro relazione clandestina. A quel punto Vanessa aveva deciso di confessare il tradimento e la persecuzione. La mattina dopo aveva presentato denuncia ai carabinieri. Era scattato quindi il Codice rosso con tanto di perquisizione a casa di Fandaj e sequestro dei cellulari. Per due mesi lui non si era più fatto vivo. Poi la vendetta.

AVEVA CONTINUATO A TORMENTARLA ANCHE CON APPOSTAMENTI. L'ESAME SUL CORPO: DUE DELLE 8 COLTELLATE SONO STATE LETALI

L'INTERROGATORIO

Fandaj, difeso dagli avvocati Chiara Mazzocato e Chiara Bizzoli, è rinchiuso nel carcere di Santa Bona dalla sera del 19 dicembre. Nelle scorse settimane ha deciso di farsi interrogare dal pubblico ministero Michele Permunian. L'interrogatorio è fissato per martedì 30 gennaio. Le accuse nei sono da ergastolo: il tinteggiatore deve rispondere di omicidio volontario pluriaggravato.

Alberto Beltrame

Il virus La ricerca della scienziata cinese comunicata all'Oms solo 15 giorni dopo

Covid, la scoperta annunciata in ritardo

Dottoressa Lili Ren. Un nome sconosciuto finora ma che sarebbe certo diventato famoso nel mondo se, nel dicembre del 2019, la Cina avesse pubblicato la sua mappatura del Covid-19. E invece, la ricerca della scienziata dell'istituto di Biologia Patogena di Pechino fu cancellata e la sequenza del virus, che ha sterminato milioni di persone, fu comunicata all'Oms soltanto due settimane dopo la sua scoperta. Una storia rivelata dal Wall Street Journal sulla base di atti del Dipartimento della Sanità americano,

Medicina, test nel caos La bocciatura del Tar (che salva i vincitori)

▶Dopo il maxi-ricorso annullati i criteri delle prove ma confermate le graduatorie

▶I ricorrenti non saranno ammessi: «Faremo appello al Consiglio di Stato»

IL CASO

ROMA Non rispetta i criteri di meritocrazia: per questo il test di ingresso dello scorso anno, alla facoltà di Medicina, è stato bocciato dal Tar del Lazio. Proprio al Tribunale amministrativo si erano rivolti, con un maxi-ricorso, circa 3500 aspiranti medici rimasti fuori dal corso universitario. E così, con la sentenza numero 863 che porta la data di mercoledì 17 gennaio, il Tar ha annullato il test. Medicina è una delle facoltà a numero programmato ma, di fatto, è quella che ogni anno attira su di sé il maggior numero di candidati e di polemiche tra ricorsi e battaglie legali che, in passato, hanno permesso agli studenti di veder riaprire le graduatorie e ottenere così un banco in ateneo. Non sarà questo il caso, però, perché i giudici hanno bocciato il test ma non hanno previsto l'ammissione per i ricorrenti. Si tratta quindi di una vittoria a metà che potrebbe trascinare la battaglia davanti al Consiglio di Stato. Ma andiamo con ordine: lo scorso anno per selezionare gli studenti di Medicina è stato archiviato il test alla vecchia maniera, quello che si svolgeva a settembre con un'unica data nazionale, per fare spazio invece alla nuova formula dei Tolc-Med, introdotti dalla ministra all'Università Maria Cristina Messa che ha preceduto l'attuale, Anna Maria Bernini. Nel 2023, quindi, il test durava 90 minuti ed era composto da 50 domande: 7 quiz di comprensione del testo, 15 quiz di biologia e 15 quiz di chimica e fisica, 13 quiz di matematica e ragionamento.

LA SEGNALAZIONE

Gli studenti potevano svolgerlo in due sessioni diverse. I ricorrenti hanno però posto all'attenzione del Tar la questione dell'equità dei test e i giudici hanno infatti rilevato che le prove non sono risultate omogenee tra loro, favorendo così un candidato rispetto ad un altro senza tenere conto del reale merito. I giudici hanno quindi bocciato il Tolc-Med così come è stato presentato nel 2023 ma non ci saranno provvedimenti su quanto è stato già fatto. Significa che tutti gli studenti che si sono immatricolati resteranno al loro posto, gli altri invece rimarranno fuori. Non potranno infatti scorrere le graduatorie, quindi chi aspetta di entrare resterà deluso. «Nonostante il Tar abbia correttamente rilevato una serie di aspetti di illegittimità - affermano gli studenti dell'Udu, l'Unione degli universitari - la soluzione che ha messo in campo rischia di creare disparità ed ingiustizia ancora peggiori». Di fatto vengono bloccate le successive immatricolazioni per scorrimento: «Ciò, evidentemente non ristora chi ha impugnato la graduatoria - sottolinea l'Unione universitari - né pone rimedio ai danni del sistema Tolc-Med ma, anzi, si limita a creare un'ulteriore disparità, lasciando, inoltre, un migliaio di posti non assegnati. Auspichiamo che il Ministero e il governo o il Consiglio di Stato, che tra qualche giorno si pronuncerà sulla richiesta di ammissione sovrannumeraria dei ricorrenti, pongano vera giustizia per i tanti studenti pregiudicati da un sistema, secondo il Tar Lazio, illegittimo».

IL GOVERNO PENSA GIÀ ALLA RIFORMA PER L'ACCESSO ALLA FACOLTÀ IN SENATO DUE DISEGNI DI LEGGE

LA PROPOSTA

La ministra Bernini ha da sempre sostenuto di voler trovare una nuova strada per l'accesso a Medicina: per quest'anno il Tolc è stato posticipato da febbraio al mese di aprile e avrà un'unica banca dati per le domande del test. Sarà una batteria di domande pubblica e nazionale su cui i candidati potranno esercitarsi. Ma questa modalità è solo transitoria, visto che sono in discussione al Senato due disegni di legge per la riforma dell'accesso. La proposta prevede infatti di far frequentare a tutti gli aspiranti medici il primo semestre nelle facoltà come Biotecnologie mediche e Scienze motorie e sportive. Poi a gennaio, tutti coloro che hanno superato gli esami di Fisica medica, Biologia cellulare e genetica, Principi di anatomia umana, potranno iscriversi al test. Solo da lì poi si determinerà la graduatoria nazionale e l'accesso alle singole università.

Sul tema, ieri, è intervenuta anche la Conferenza dei rettori, che ha deliberato la costituzione di una commissione di esperti per presentare una proposta per il 2025.

Lorena Loiacono

Trapianti, 2023 anno record veneto Solo il 19% dice no alla donazione

IL RAPPORTO

VENEZIA «La cultura della donazione in Veneto è di casa». Così il governatore Luca Zaia, con l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin e il direttore del Coordinamento regionale trapianti Giuseppe Feltrin, ha presentato il rapporto sui trapianti eseguiti nel corso del 2023. Un anno record, con aumenti in numeri assoluti e in percentuale mai registrati prima in ogni settore. Basti pensare che l'anno scorso i trapianti d'organo da donatore deceduto sono stati 680 rispetto ai 522 del 2022 (più 30%) e quelli da donatore vivente (concentrati su fegato e rene) sono stati 752 contro i 604 del 2022 (più 24,5%). Un «miracolo veneto», è stato detto. Non solo: la percentuale di diniego alla donazione è stata in Veneto del 19% contro il 31,5% nazionale.

«Sono convinto – ha detto Zaia – che tutto questo, quando ci saranno i report anche dalle altre regioni, ci porterà a dei primati nazionali, perché i numeri del 2023 entrano di diritto nella storia della sanità veneta, con effetti speciali che, per tutti i beneficiari di una donazione di organi o tessuti, significa vita, salvata o straordinariamente migliorata. La cultura della donazione è diventata endemica nel nostro Veneto e questo ci rende orgogliosi, per la generosità e la consapevolezza dei donatori e per lo straordinario lavoro di sensibilizzazione portato avanti da un volontariato numeroso, attivo, entusiasta, che sa bene quanto sia importante l'attività divulgativa. È anche la cartina tornasole di un sistema sanitario davvero maturo, di grande qualità».

I DATI

I potenziali donatori di organi valutati nel periodo gennaio-dicembre 2023 sono stati 361, contro i 295 del 2022 (+22,4%). La mediana dei donatori valutati nel periodo 2016-2023 si attesta a 280 casi contro i 196 del periodo 2006-2015. Se poi si valutano i donatori effettivi (ossia quelli che hanno consentito il trapianto di almeno un organo), il dato del 2023 si attesta a 226 contro i 177 del 2022 con un incremento del 27,7%, il miglior risultato. La mediana dei donatori effettivi nel periodo 2016-2023 si attesta a 157 casi contro i 116 del periodo 2006-2015. Riguardo ai donatori di organi a cuore fermo, quelli valutati dalle équipe venete sono stati 35 contro i 14 del 2022 (+150%). Per i donatori effettivi (ossia quelli che hanno consentito il trapianto di almeno un organo) di organi da donatore a "cuore fermo", il dato del 2023 si attesta a 34 (erano 11 nel 2022, +209%).

L'implementazione a livello regionale della donazione a cuore fermo ha consentito di eseguire, tra il 2018 e il 2023, 146 trapianti in più rispetto a quelli che si sarebbero eseguiti con la sola donazione a "cuore battente". Da segnalare come l'incremento della donazione a "cuore fermo" del 2023 abbia consentito di effettuare 91 trapianti contro i 22 del 2022 (+314%).

752 INTERVENTI: UN AUMENTO DEL 24,5% PER CENTO IN CRESCITA ANCHE LE ISCRIZIONI AL REGISTRO

I RECORD

Da sottolineare che l'anno scorso è stato effettuato il primo trapianto di cuore da donatore a "cuore fermo" d'Italia: nel Veneto sono già 5 i cuori trapiantati nel 2023. Altro record nazionale, la donazione di un organo dal donatore a cuore fermo più anziano d'Italia: 92 anni. Anche la donazione di tessuti ha avuto un andamento positivo: ben 2660 i donatori di tessuti oculari del 2023 contro i 2441 del 2022 (+8.9%) e il raggiungimento del livello di donazione più alto di sempre del Veneto. Risulta in crescita anche la donazione multi tessuto con 152 donatori del 2023 contro i 145 del 2022. Sono aumentati del 13.5% i donatori di cute del 2023 (118 contro 104 del 2022).

Raggiungono livelli da record 'regionale anche le iscrizioni al registro IBMDR Veneto dei nuovi candidati alla donazione di midollo con 5760 nuovi iscritti nel 2023 (erano 4952 nel 2022, +16.3%). Conseguentemente, nel 2023 hanno raggiunto livelli da record anche le donazioni di midollo con 107 casi contro i 96 del 2022, pari ad un incremento del 11.5%.

I NUMERI

22,4
La percentuale dei donatori potenziali in più nel 2003 rispetto all'anno precedente

22.7
L'aumento percentuale dei donatori effettivi in Veneto nel corso dell'ultimo anno

314
L'aumento percentuale del trapianto di organi da donatore a "cuore fermo"

Il progetto Per favorire la ripresa fisica e psicologica

"Dragon Boat", lo sport le donne operate al seno

VENEZIA «La Regione Veneto promuoverà la pratica del Dragon Boat come disciplina sportiva utile per la ripresa fisica e il sostegno psicologico e sociale delle donne operate al seno». Così il governatore Luca Zaia che con gli assessori Manuela Lanzarin e Cristiano Corazzari ha presentato il progetto "Dragon Boat", finanziato con 50.000 euro. Coinvolte Unite Gareggiamo Ovunque di Padova, Forza Rosa Donna 2000 di Jesolo/Cavallino, Trifoglio Rosa Mestre, Pink Lioness in Venice di Venezia, San Donà Di Piave, Akea Rosa Lilt-Treviso, Pink Darsena del Garda di Bardolino, Brentane di Bassano del Grappa.

Il Pakistan colpisce in Iran Nuovi raid aerei sugli Huti Herzog: «La pace? Esclusa»

LO SCONTRO

ROMA La vendetta di Islamabad è arrivata 48 ore dopo i missili con cui l'Iran ha colpito il territorio pakistano. «Una serie di attacchi militari di precisione altamente coordinati e mirati contro i nascondigli dei terroristi nella provincia iraniana del Sistan e del Baluchistan» hanno spiegato dal governo pakistano, che ha deciso di rispondere così al raid con cui Teheran ha innalzato ancora la tensione nella regione puntando uno dei suoi vecchi nemici: Jaish al-Adl, l'Esercito della Giustizia. Questa organizzazione, un gruppo separatista sunnita del Baluchistan, è da anni nella lista nera della Repubblica islamica. Nato dalle ceneri di un altro gruppo, Jundallah, la sigla terrorista si muove tra Iran e Pakistan, in una regione dove nessuno riesce a imporre davvero la propria autorità.

L'altro fronte caldo di questo filo rosso del caos che passa per Teheran rimane lo Yemen, con gli Stati Uniti e il Regno Unito che continuano a colpire le basi della milizia Houthi. Ieri il portavoce del Consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby, ha annunciato che le forze Usa hanno colpito ancora una volta le postazioni missilistiche dei combattenti filoiraniani. La milizia yemenita sembra però lontana da interrompere la sua guerra. «Continueremo a colpire le navi legate a Israele fino alla fine dell'aggressione e della guerra a Gaza», ha promesso il leader del gruppo, Abdel Malek al-Houthi. E parlando delle mosse Usa, ha ricordato che «hanno cercato di mobilitare il sostegno di più Paesi a favore del nemico sionista come nel caso di Germania, Francia e Italia». Proprio su questo tema è intervenuto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che al Senato ha riferito che Roma sta lavorando insieme a Berlino e Parigi per «una nuova missione europea, Aspis, che inglobera Emasoh Agenore già operativa nello stretto di Hormuz e opererà anche nel Mar Rosso e Golfo di Aden». L'idea è quella di allargare la partecipazione anche a Paesi al di fuori dell'Unione europea, ha detto il ministro, che ha precisato che, se avviata, l'operazione «sarà una missione non di attacco, ma di difesa».

RISPOSTA Abitanti di Saravan osservano le macerie prodotte dal razzo pakistano

ISLAMABAD RISPONDE AI RAZZI DI TEHERAN NEL MIRINO I COVI DEI TERRORISTI SEPARATISTI I RIBELLI YEMENITI: «NON CI FERMIAMO»

Mentre i focolai di questa guerra ormai regionale divampano in più punti, l'epicentro della crisi resta sempre Gaza e il conflitto tra Israele e Hamas. Dal forum di Davos, il presidente israeliano Isaac Herzog ha mandato un messaggio chiaro: «Prima di affrontare la questione dei due Stati dobbiamo affrontarne un'altra fondamentale, quali sono le garanzie per la sicurezza di Israele. La pace, alle condizioni date ora, è esclusa».

Lorenzo Vita

Allarme reale

La lunga convalescenza di Kate. E William che cancella la sua agenda per starle vicino. Con l'operazione di Re Carlo alle porte e "l'esilio" di Harry e Meghan, il Regno Unito si trova "orfano" all'improvviso della famiglia reale. Un passaggio che potrebbe essere cruciale (come Elisabetta aveva sempre saputo): i sudditi potrebbero abituarsi a fare a meno della Corona

William ora è solo e corre in ospedale Impegni cancellati

▶Il principe sconfessa la regola di Elisabetta II: la nazione non ha più la precedenza su tutto

Il principe William è andato ieri a fare visita alla moglie Kate nella London Clinic di Marylebone dopo l'operazione all'addome alla quale la principessa del Galles è stata sottoposta mercoledì. È arrivato guidando una Audi elettrica, è ripartito senza fare dichiarazioni. Non aveva con sé i tre figli, George, Charlotte e Louis, che andranno a trovare la madre quando saranno liberi da scuola e lei starà un po' meglio. Re Carlo III sarà ricoverato la prossima settimana per un intervento alla prostata che dovrebbe essere di poco conto. Dei «big three» (Carlo, William e Kate) che dopo la morte di Elisabetta tenevano in piedi la monarchia britannica è dunque rimasto solo William, e questo spiega il senso di angoscia che hanno provato quasi tutti i britannici quando mercoledì, a pochi minuti uno dall'altro, sono stati emessi i comunicati che annunciavano l'intervento chirurgico sulla Principessa e l'imminente ricovero del Re.

CARATTERE MISTICO

Fino a poco tempo fa, i malanni dei sovrani venivano tenuti accuratamente nascosti per non dare un'impressione di debolezza. L'antropologo David Attenborough disse una volta che l'istituzione monarchica dipende dal suo carattere mistico, e dal fatto che il capo della tribù sta nella sua capanna. Se consenti alla tribù di vedere nella capanna, il sistema di comando si incrina e la tribù si disintegra. Re Carlo non la pensa però così e per la prima volta nella storia due comunicati che riguardavano vicende private della Royal Family sono stati resi noti contemporaneamente, ammettendo una fragilità che sua madre aveva sempre tenuto riservata. Carlo ha anche insistito sul fatto che la famiglia dovesse essere ristretta, invano ammonito dalla sorella Anna a valutare meglio i rischi che si correvano.

TROPPI IMPEGNI

Con la morte di Filippo ed Elisabetta, la messa al bando di Andrea e la fuga in America di Harry e Meghan, i royals sono infatti oggi troppo pochi per affrontare ogni anno i 2.000 impegni ufficiali che attendono la famiglia, per intrattenere le 70.000 persone invitate nei palazzi, per rispondere alle 100.000 lettere che arrivano e partecipare alle visite all'estero. William, sul quale ricadranno ora, per molti giorni, le principali responsabilità, ha già fatto sapere che intende occuparsi prima di sua moglie e dei suoi figli, e poi del regno: tutti i suoi impegni sono per il momento annullati. Una decisione comprensibile, ma in forte contrasto con i principi della nonna Elisabetta, che ha sempre anteposto il dovere verso la nazione e l'istituzione al suo ruolo di moglie e di madre. Può darsi che la Regina sbagliasse, ma è anche possibile che lo faccia William: se i sudditi verificano che il Paese può fare a meno del re per qualche giorno, potranno pensare che si potrebbe farlo per sempre.

FRATELLO E SORELLA

Molto del lavoro, nelle prossime settimane, cadrà sulle spalle dei due soli royals rimasti in servizio: la principessa Anna (73 anni) e suo fratello Edoardo (59). Dai Sussex della California non arriva nessuna voce, nemmeno un biglietto di auguri per una pronta guarigione. Ma può darsi che Harry, ora che la famiglia avrebbe così tanto bisogno di lui, si stia domandando se ha fatto bene ad ascoltare i consigli di Meghan invece di quelli di suo fratello, di suo padre e di Kate. Montecito non è mai stato il suo posto, e in questi giorni lo è meno che mai.

Vittorio Sabadin

CON L'INTERVENTO DI RE CARLO ALLE PORTE LA MONARCHIA SI TROVA SCOPERTA: TOCCA AD ANNA ED EDOARDO

Il principe William con la moglie Kate Middleton

Kate l'indistruttibile fa tremare il Regno Il giallo della cicatrice

▶Una vita in forma, prima del ricovero che nessuno sa spiegare. Come quel segno nascosto tra i capelli

La Gran Bretagna è davvero sconvolta per la notizia improvvisa dell'operazione all'addome cui è stata sottoposta Catherine, la principessa del Galles e futura regina. Si ha la sensazione che si sia improvvisamente e seriamente ammalato un membro giovane della propria famiglia, ha scritto il Daily Mail. La prognosi che prevede due settimane di ricovero in ospedale, e almeno altri due mesi di convalescenza, fa pensare a un intervento invasivo per qualcosa di grave. L'annuncio ha colto tutti di sorpresa anche perché la Principessa era percepita come indistruttibile: la corporatura snella e flessuosa, il sorriso spontaneo e frequente, i capelli lunghi e lucidi l'hanno sempre fatta sembrare l'essenza stessa della buona salute. È stata attenta a mantenersi in forma e ad alimentarsi nel modo più corretto, e a 42 anni ne dimostra una decina in meno. Merito di uno stile di vita nel quale non sono mai mancati gli allenamenti quotidiani e la pratica di molti sport.

SEMPRE IN FORMA

È una fanatica del plank in palestra e delle nuotate in acqua fredda: «Più fa freddo e meglio è – ha confessato tempo fa -. Adoro le nuotate al punto che mi tuffo mentre è buio e piove, e William grida: sei pazza!». Gioca a tennis quasi ogni giorno, anche con campioni come Emma Raducanu e Roger Federer. A Kensington si era iscritta all'esclusivo Hurlingham Club, ma ora lei e William giocano nel campo privato che hanno ad Hanmer House, nel Norfolk. È anche socia dell'Harbour Club, un'elegante palestra londinese che costa quattromila euro l'anno, e che fu frequentata anche da Lady Diana.

Il suo sport preferito è l'hockey su erba, che ha praticato la prima volta, da adolescente, alla prep school di St Andrew's nel Berkshire. Ma pattina anche molto bene, e quando è andata nel 2018 con William in Svezia per una visita ufficiale non ha resistito e ha chiesto di partecipare a un incontro di hockey su ghiaccio. Pratica la vela e il canottaggio, corre con i suoi cani nel parco di Windsor e dedica all'attività fisica un'ora ogni mattina. Per la dieta si affida ai consigli dell'esperta Louise Parker, che ha incontrato dopo avere dato alla luce il primogenito, George, e che propone una semplice serie di cambiamenti per «ottenere in modo permanente e senza sforzo il corpo che desideri».

IL MISTERO

Non c'è insomma niente che si potesse fare per mantenersi in salute che la principessa del Galles non abbia fatto, e questo rende ancora più sconcertante la patologia che l'ha colpita. Prima del ricovero alla London Clinic non aveva avuto nessun disturbo particolare, se non le violente nausee che l'hanno tormentata durante le tre gravidanze. Vicino alla tempia sinistra, nascosta dai capelli, ha una lunga cicatrice della quale non è mai stata spiegata la causa: forse un incidente sportivo, forse un maldestro procedimento al momento della nascita.

I britannici sperano che si rimetta presto e bene, e che torni ad occupare l'indispensabile ruolo che ha finora svolto nella Royal Family, sostenendola con i sorrisi, con la presenza, con le mediazioni e con quel tocco di modernità imposto con discrezione nel tempo, senza le forzature di Diana e di Meghan. Dicono che dopo la morte del principe Filippo e della regina Elisabetta sia ora lei al comando, senza farlo troppo vedere, e c'è bisogno che torni in fretta al timone della ditta.

v. sab.

LO CHOC DELLA ROYAL FAMILY CHE HA BISOGNO DELLA SUA LEADERSHIP DISCRETA

Economia

Borse del 15/1/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.350	+0,84% ▲	Londra (Ft100)	7.459	+0,17% ▲	NewYork (Dow Jones)*	37.416	+0,34% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.194	+0,41% ▲	Parigi (Cac 40)	7.401	+1,13% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.025	+1,14% ▲
Francoforte (Dax)	16.567	+0,83% ▲	Tokio (Nikkei)	35.466	-0,04% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	15.391	+0,75% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 19 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
157	↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,6% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	160,84	▼
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	7,74	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,743%
3 m	3,539%
6 m	3,623%
1 a	3,482%
3 a	3,069%
10 a	3,930%

METALLI

	Gr
Oro	59,80 €
Argento	0,67 €
Platino	26,95 €
Litio	12,34 €/Kg
Silicio	1.933,43€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	459
Marengo	370
Krugerrand	1.950
America 20$	1.902
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,14 € ▼
Petr. WTI	74,02 $ ▼
Energia (MW)	92,59 € ▼
Gas (MW)	28,03 € ▼

Eni, in vendita il 4% del Tesoro ma lo Stato manterrà il controllo

▶Il governo pronto a muovere sulle privatizzazioni, l'operazione può valere fino a due miliardi di euro

▶Ma con la cancellazione delle azioni proprie la partecipazione pubblica resterà sopra il 30%

IL CASO

ROMA Nel piano privatizzazioni del governo si aggiunge un altro tassello. Sul mercato potrebbe finire una quota fino al 4 per cento di Eni, il gigante energetico nazionale controllato dallo Stato con una partecipazione di poco superiore al 33 per cento. L'indiscrezione, a cui la società ha reagito con un «no comment», è stata rilanciata dall'agenzia di stampa *Bloomberg*, dopo che due giorni fa il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha avuto una serie di incontri con gli investitori esteri a Davos, durante il World economic forum, dove ha incontrato i vertici di Jp Morgan, Bridgewater e Bank of America. Dopo i colloqui, il ministro dell'Economia italiano ha spiegato che c'è «forte interesse per l'Italia».

Ma perché mettere in vendita proprio una quota di Eni? Le ragioni sono molteplici. La prima è che il 4 per cento del Cane a sei zampe vale circa 2 miliardi di euro. L'operazione permetterebbe insomma, un incasso rilevante in maniera abbastanza rapida potendo collocare la quota direttamente agli investitori. Ma c'è anche una seconda ragione che spingerebbe il Tesoro verso la vendita di un pacchetto Eni: potrebbe farlo senza quasi diluirsi nel capitale della società. In pratica la quota "pubblica" della società guidata da Claudio Descalzi, rimarrebbe saldamente sopra il 30 per cento. Come mai? È l'effetto delle operazioni di buy back avviate da tempo dall'Eni. La società sta comprando azioni proprie sul mercato con l'obiettivo poi di cancellarle riducendo il capitale sociale. Una prima tranche di questa operazione è già andata in porto, e l'Eni ha cancellato poco più di 195 milioni di azioni. La quota dello Stato è così già salita a poco più del 33 per cento, il 27,7 tramite la Cassa Depositi e Prestiti e il 4,67 per cento direttamente del Tesoro. La seconda tranche del buy back non si è ancora conclusa. Inizialmente era previsto che andasse avanti fino ad aprile di quest'anno, ma nell'ultima conference call con gli analisti, la società ha detto di voler accelerare la conclusione. Probabilmente anche in vista del collocamento della quota del Tesoro. Al momento, comunque, Eni ha già comprato altri 166 milioni di azioni proprie sul mercato. La cancellazione di questa quota porterebbe la partecipazione della Cassa depositi e prestiti poco sopra il 29 per cento, e quella del Tesoro poco sotto il 5 per cento. Già oggi, insomma, vendendo un 4 per cento in carico al Tesoro, la quota pubblica rimarrebbe al 30 per cento. Ma l'operazione di buy back non è finita e, dunque, è probabile che la partecipazione si fermi a un livello superiore.

LA NOTIZIA RILANCIATA DOPO GLI INCONTRI DI GIORGETTI A DAVOS CON I VERTICI DELLE GRANDI BANCHE AMERICANE

LA STRATEGIA

Si tratterebbe insomma, di un'operazione "win win" per il ministero dell'Economia. Che deve rispettare un piano di privatizzazioni molto ambizioso. Con la Nadef, la Nota di aggiornamento del Def, ha promesso di vendere partecipazioni (ma anche concessioni pubbliche) per una cifra di 20 miliardi di euro nei prossimi tre anni. Un piano insomma, che presuppone incassi per almeno 7 miliardi di euro l'anno. I rumors sulla possibile cessione di una quota di Eni da parte del Mef hanno fatto fare un balzo in Borsa al titolo che ha toccato quota 14,7 euro e subito dopo però è sceso a 14,48 euro per poi chiudere poco mosso in flessione dello 0,3 per cento.

Andrea Bassi

NELLA NADEF INDICATO UN OBIETTIVO DI 20 MILIARDI DI CESSIONI NEI PROSSIMI TRE ANNI PER RIDURRE IL DEBITO

Fiorino d'oro al presidente dell'Abi Patuelli

ABI Antonio Patuelli

IL RICONOSCIMENTO

FIRENZE Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli pochi giorni fa ha ricevuto il "Fiorino d'oro". Non si tratta solo del più ambito riconoscimento della città di Firenze per uomini illustri che si sono distinti in imprese di «cultura, arti, lavoro in ogni sua espressione, politica, assistenza, filantropia, sport e quant'altro», come enunciato dal sindaco Nardella a Palazzo Vecchio. Si tratta della certificazione di un essere «uomo di civiltà» ai più intensi livelli. «Provo grandi emozioni – ha detto Patuelli, presidente dell'associazione delle banche italiane - ad essere qui oggi a Palazzo Vecchio: primo, per il suono delle chiarine che mi ricordano l'unione tra Firenze e Ravenna che celebriamo tra l'altro tutti i mesi di settembre nel nome di Dante; secondo, perché il Fiorino d'Oro è il primo emblema del Rinascimento sia in termini cronologici, a metà del Duecento, sia simbolici, proprio il Fiorino era una moneta internazionale, riconosciuta ovunque fino a Costantinopoli, ed era allora una moneta forte come è l'euro oggi».

Gates da Meloni per il Piano Mattei e per rassicurare sui rischi dell'IA

I DATI

ROMA Il pioniere del web e fondatore di Microsoft, che già da tempo cavalca l'Intelligenza artificiale, la più grande rivoluzione del nostro tempo. La premier italiana, presidente del G7, convinta che a quella rivoluzione vadano contrapposti degli argini per evitare gravi effetti collaterali. Bill Gates e Giorgia Meloni si parlano a lungo e si intendono, nonostante tutto. Ed escono da un'ora e mezzo di vertice a Palazzo Chigi convinti di condividere, sia pure da posizioni diverse, almeno i fondamentali. Eccoli: l'IA è una tecnologia che va «governata». Ma soprattutto l'uomo «non può subirla». Dopo il Ceo di Tesla e Space X Elon Musk e il fondatore di LinkedIn Reid Hoffman, ecco un altro gigante dell'innovazione globale varcare il portone del governo italiano. Gates però è una categoria a parte. Se non avesse destinato un'enorme fetta dei suoi proventi alla "Gates foundation", la più grande charity al mondo, il padre di Microsoft sarebbe ancora oggi l'uomo più ricco del pianeta (invece è il quarto: 140 miliardi). Forse per questo il faccia a faccia non serve solo a spaziare sulla frontiera del "machine learning" e le sue applicazioni e si trasforma invece in un incontro operativo.

Meloni infatti ha chiesto a Gates un contributo concreto della fondazione di famiglia - budget nel 2024: 8,6 miliardi di dollari - per collaborare con il "Piano Mattei". La roadmap diplomatica del governo italiano per stringere con decine di Paesi africani accordi energetici e di cooperazione allo sviluppo. "Bill" si è mostrato interessato, molto. È stato lui a chiedere un incontro a Meloni, spiegano da Palazzo Chigi. E si è informato a lungo nel vis-a-vis sul G7 italiano e la strategia del governo sull'IA. Qui le sensibilità divergono e in fondo è normale. Gates è un entusiasta dell'Intelligenza artificiale. Non potrebbe essere altrimenti per chi, via Microsoft, ha investito ben 13 miliardi di dollari per acquistare OpenAi, la società fondata da Sam Altman che in pancia ha OpenAi, la famosissima (e discussa) applicazione che simula la scrittura creativa umana. «Da tecnologo Gates ha soprattutto sottolineato i grandi vantaggi di ottimizzazione di alcuni processi che possono arrivare» dall'Ia, spiega fuori da Palazzo Chigi padre Paolo Benanti, nuovo presidente della commissione AI per il Dipartimento informazione ed editoria che ieri ha presenziato a una parte dell'incontro con Meloni. Il fondatore di Microsoft, racconta Benanti, «dice che è più importante che l'IA sia nelle mani giuste».

Meloni condivide l'entusiasmo di Gates. E al vertice, raccontano, è arrivata preparatissima sul lavoro fatto fin qui dal governo e quello ancora da venire. Il summit internazionale a Londra organizzato dall'amico Rishi Sunak in autunno, il negoziato in Ue. Ovviamente il G7 italiano quest'anno, che avrà al centro dell'agenda l'IA e le sue sconfinate applicazioni, dalla Sanità al lavoro fino alla transizione ecologica.

MICROSOFT Il fondatore Bill Gates

IL FONDATORE DI MICROSOFT INTERESSATO AI FINANZIAMENTI MIRATI PER LO SVILUPPO IN AFRICA

Ex Ilva, 320 milioni dal governo per garantire l'attività corrente

▶Decreto sulla crisi efficace. Lettera all'Ad Morselli: va chiesta la procedura
Con l'avvio dell'amministrazione straordinaria è già pronto un prestito ponte

SALVATAGGI

ROMA Il governo mette con le spalle al muro ArcelorMittal su Ilva e, attraverso il decreto legge di cinque articoli approvato martedì scorso e da oggi efficace, lo costringe a chiedere l'amministrazione straordinaria. In caso di inerzia, la procedura verrà azionata ope legis. Ma di fronte a questo blitz, deciso ieri nel corso di un vertice del governo a Palazzo Chigi prima dell'incontro con i sindacati, il gruppo franco-indiano è pronto a contrastare l'iniziativa, probabilmente con un ricorso al Tar per congelare la svolta societaria visto che vuole imboccare un'altra strada: il governo ha fatto sapere che Acciaierie d'Italia (AdI) lo scorso 15 gennaio, nonostante le trattative in corso, ha presentato istanza presso la Camera di commercio di Milano per la composizione negoziata.

L'epilogo della crisi Ilva dimostra che da parte dello Stato, come era emerso già a Palazzo Chigi lunedì 8, nell'incontro dei ministri (Alfredo Mantovano, Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, Raffaele Fitto) con Aditya Mittal, ad del gruppo, non si vuole più avere Arcelor nel capitale di Acciaierie d'Italia. E a nulla è valsa una trattativa protrattasi fino all'altro giorno per trovare la soluzione al divorzio consensuale. Di fronte al no di Arcelor a partecipare pro quota all'aumento di capitale da 1 miliardo per far sì che il salvataggio non adombrasse un aiuto di Stato e ci fosse la presenza di terzi mentre il socio privato puntava solo a farsi liquidare la sua quota, ieri l'esecutivo ha ingranato definitivamente la quinta. Si è saputo infatti di una lettera inviata il giorno prima da Invitalia ad Acciaierie d'Italia holding e ad Acciaierie d'Italia spa. Nella missiva il socio pubblico ha chiesto di verificare «se sussistono i requisiti per l'accesso alla procedura straordinaria». L'Ad di Acciaierie Lucia Morselli ha 14 giorni di tempo per allinearsi promuovendo la richiesta di procedura e, se non dovesse attivarsi, compete a Invitalia avviare l'iter. Il governo ha annunciato che, qualora sia avviata la procedura di amministrazione straordinaria, sarà garantita la liquidità corrente con un prestito ponte a condizioni di mercato per 320 milioni.

TARANTO Una veduta aerea dell'acciaieria dell'ex Ilva

LE MODALITÀ

La prerogativa di Invitalia di chiedere la procedura è prevista dal Dl del 2004 «può avvenire, su istanza dei soci che detengano, anche congiuntamente, direttamente o indirettamente, almeno il 30% delle quote societarie, quando i soci stessi abbiano segnalato all'organo amministrativo la ricorrenza dei requisiti e l'organo amministrativo abbia omesso di presentare l'istanza di cui entro i successivi quindici giorni ovvero, nello stesso termine, abbia rifiutato di provvedere, pur ricorrendo i suddetti requisiti. La lettera di Mattarella alla Morselli dell'altro giorno rientra in questo schema. Da quando viene presentata l'istanza non possono essere presentate o proseguite domande di accesso ad uno degli strumenti di regolazione della crisi, quindi si contrasta l'iniziativa della spa operativa. Riguardo «i lavoratori addetti alla manutenzione degli impianti ed alla sorveglianza delle attività connesse alla sicurezza, possono essere interessati dai processi di riduzione oraria o di sospensione dal lavoro, a rotazione, soltanto qualora non direttamente impegnati in specifici programmi di manutenzione e sorveglianza delle medesime attività afferenti la sicurezza». L'esecutivo ha «informato che la fase di amministrazione straordinaria sarà temporanea e che il governo è alla ricerca dei migliori partner privati con l'obiettivo di salvaguardare la continuità produttiva, tutelare l'occupazione e garantire la sicurezza dei lavoratori». Un posto in prima fila è del gruppo Arvedi, già contattato dal Mimit.

Rosario Dimito

Vicenzaoro al via oggi, export ancora in crescita

FIERE

VICENZA Si inaugura oggi nel quartiere fieristico di Italian Exhibition Group (Ieg) Vicenzaoro January - The Jewellery Boutique Show. Settant'anni di storia per la fiera del gioiello più longeva al mondo, una delle rassegne più importanti di un comparto che registra un aumento dell'export. Oltre 1.300 brand espositori, in arrivo da 37 Paesi per l'evento che apre il calendario delle fiere dell'oro e del gioiello nel mondo e punto di riferimento in Europa per la community orafo-gioielliera. Più di 500 i buyer ospitati, provenienti da 72 Paesi, grazie al supporto della rete degli uffici di Ice Agenzia nel mondo. Tra i più rappresentati: Stati Uniti, Uae, Cina e Francia. Le esportazioni del settore dei primi nove mesi del 2023 sono in crescita dell'11,3%, superano gli 8 miliardi di euro e si mantengono in territorio positivo nonostante il rallentamento nel terzo trimestre 2023 (+ 4,2% rispetto al + 13,7% del secondo trimestre e al + 16,2% del primo). Questa la fotografia che Federorafi fa del settore (elaborazione Centro Studi Confindustria Moda su dati Istat).

In contemporanea a Vicenzaoro, T.Gold, manifestazione internazionale dedicata alle tecnologie più innovative per il gioiello, e, dal 19 al 22 gennaio, la quinta edizione di VO Vintage, il salotto aperto al pubblico di appassionati di orologi e gioielli vintage.

IN BREVE

FOTOVOLTAICO
IL FONDO ALGEBRIS COMPRA ESAPRO

Algebris Green Transition Fund acquisisce il 100% di Esapro, società con sede a San Pietro in Gu (Padova), che fornisce servizi per impianti fotovoltaici supportando la transizione del sistema industriale italiano verso l'indipendenza energetica. Tramite questo investimento, Algebris Investments intende posizionarsi nel settore della costruzione e della manutenzione degli impianti di generazione da fonte rinnovabile. Esapro, 130 addetti, ha realizzato ricavi per circa 45 milioni nel 2023, ebitda a 7,5 milioni.

COMUNICAZIONE
COMMUNITY PRIMA IN ITALIA E NELLA TOP TEN MONDIALE

Con 65 operazioni e un controvalore di oltre 71 miliardi di dollari, Community, società fondata e guidata da Auro Palomba oggi parte del gruppo Excellera, si conferma leader nella consulenza nella comunicazione finanziaria e nel reputation management scalando anche tutte le classifiche europee e internazionali stilate da Mergermaket. La società ha comunicato in tutto il mondo 65 operazioni per un controvalore di 71,46 miliardi di dollari. Nelle classifiche internazionali Community è al 10° posto, unica società italiana presente per valore. In Europa raggiunge il 4° posto con 62 deal gestiti e un controvalore di 66,5 miliardi di dollari e conferma il primo posto in Italia della classifica per valore con 57 deal accreditati.

MARCOLIN
RINNOVATA FINO AL 2028 LA LICENZA CON GCDS

Marcolin, azienda tra i leader mondiali nel settore degli eyewear, e Gcds, brand italiano del lusso, hanno rinnovato in anticipo fino al 2028 l'accordo di licenza in esclusiva mondiale per il design, la produzione e distribuzione di occhiali da sole e montature da vista. La partnership tra Marcolin e Gcds ha inizio nel 2019, quando il marchio fondato nel 2015 a partire dalla visione dei fratelli Giuliano e Giordano Calza decide di entrare nel mondo dell'eyewear, ampliando così la propria gamma di accessori.

OCCHIALI
SAFILO GROUP E LEVI STRAUSS ALLUNGANO L'ACCORDO

Safilo Group e la Levi Strauss rinnovano il contratto di licenza globale per gli occhiali a brand Levi's® fino alla fine del 2029.

Cav da record: transitati 3 milioni di veicoli in più

TRASPORTI

VENEZIA Traffico record per Cav nel 2023. I tratti di Concessioni Autostradali Venete (A4 Venezia-Padova, Passante di Mestre, A57 Tangenziale di Mestre e Raccordo Marco Polo) hanno registrato una crescita del 4,17% rispetto all'anno precedente con oltre 76,5 milioni di transiti complessivi, circa 3 milioni di veicoli (pesanti e leggeri) in più rispetto al 2022, che invece aveva registrato 73.520.579 passaggi (72.984.140 nel 2019). Luglio 2023 è stato il mese con maggior traffico (7.438.520 transiti), superando del + 5% sia il dato del 2022 che quello del 2019: numeri che confermano come la ripresa del traffico merci, già evidenziata negli anni scorsi, sia stata seguita da una decisa ripartenza dai passaggi di vetture: solo lo scorso luglio sulle autostrade Cav sono transitati circa 400 mila veicoli in più rispetto allo stesso mese del 2022 e a quello del 2019. Complessivamente, lo scorso anno si è registrata una crescita del + 5,4% (59.181.531 veicoli) dei transiti di auto rispetto al 2022 (+ 4,21% sul 2019); quello pesante, invece, nel 2023 si attesta su valori superiori di poco rispetto all'anno precedente (+ 0,2%, 17.404.844 veicoli), ma più consistente rispetto al 2019 (+ 7,49%, 16.191.454 veicoli).

Nel 2022 la società presieduta da Monica Manto ha chiuso con un utile di 24,6 milioni in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (16 milioni). Il valore della produzione nel 2022 è stato pari a 167,3 milioni, con un incremento di 12,9 milioni di euro (+8,36%). I ricavi da pedaggio (al netto di Iva e dell'integrazione del canone di concessione Anas) sono risultati pari a 144 milioni (+ 7,8%). Gli altri proventi autostradali sono arrivati a 6,3 milioni (5 milioni nel 2021) mentre i costi di produzione sono stati pari a 121,4 milioni. Per quanto riguarda il Project Bond, al 31 dicembre 2022, dopo i rimborsi in quota capitale effettuati in corso d'anno, risultava un debito residuo di 442,2 milioni sugli 830 milioni dell'obbligazione emessa nell'aprile 2016.

SUPERATO ABBONDANTEMENTE (+ 4,94%) IL DATO DEL 2019. AUMENTANO SOPRATTUTTO LE AUTO STABILI I TIR

CAV
Il bivio tra la A4 e la A57, uno dei tratti della concessionaria autostradale veneta

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,805**	-0,25	1,807	1,911	5815680
Azimut H.	**25,090**	0,36	23,627	24,879	849953
Banca Generali	**34,760**	-0,11	33,459	34,627	292359
Banca Mediolanum	**9,174**	0,00	8,576	9,133	1438335
Banco Bpm	**4,860**	1,29	4,676	5,158	14560118
Bper Banca	**3,304**	3,54	3,113	3,292	33636777
Brembo	**10,850**	-0,73	10,823	11,099	249676
Campari	**9,066**	-1,82	9,184	10,055	5676956
Enel	**6,622**	-0,21	6,635	6,799	30002337
Eni	**14,608**	-0,30	14,691	15,578	14143636
Ferrari	**319,700**	1,11	305,047	320,860	290047
FinecoBank	**13,935**	0,25	13,366	14,054	2681282
Generali	**20,420**	1,39	19,366	20,018	5180865
Intesa Sanpaolo	**2,750**	0,79	2,688	2,793	56679928
Italgas	**5,235**	-0,10	5,068	5,336	963372
Leonardo	**16,880**	-1,00	15,317	17,235	2383594
Mediobanca	**11,920**	0,72	11,112	11,711	5656149
Monte Paschi Si	**3,192**	0,28	3,110	3,379	16737351
Piaggio	**3,020**	1,14	2,888	3,055	654590
Poste Italiane	**10,155**	0,79	10,028	10,360	1330600
Recordati	**49,790**	-1,41	47,661	50,704	258239
S. Ferragamo	**10,800**	2,18	10,601	12,203	354494
Saipem	**1,433**	-0,45	1,414	1,551	35784301
Snam	**4,754**	-0,46	4,605	4,877	6982762
Stellantis	**19,838**	1,02	19,632	21,198	6361284
Stmicroelectr.	**40,310**	3,69	39,035	44,888	3416166
Telecom Italia	**0,294**	-1,28	0,295	0,308	12572475
Tenaris	**14,510**	0,10	14,405	15,916	2318172
Terna	**7,742**	-0,26	7,453	7,824	4838551
Unicredit	**26,600**	2,72	24,914	25,931	14801156
Unipol	**5,416**	0,15	5,274	5,434	1222673
UnipolSai	**2,352**	0,60	2,296	2,340	1135115
NORDEST					
Ascopiave	**2,200**	-0,45	2,205	2,261	89920
Banca Ifis	**15,670**	0,06	15,526	16,262	97323
Carel Industries	**22,850**	1,56	22,335	24,121	33939
Danieli	**30,950**	3,00	28,895	30,295	116410
De' Longhi	**29,620**	-0,60	29,083	31,012	54358
Eurotech	**2,215**	1,37	2,193	2,431	64296
Fincantieri	**0,530**	-0,38	0,533	0,579	3522169
Geox	**0,699**	0,72	0,693	0,738	281546
Hera	**2,970**	0,00	2,916	3,035	1295519
Italian Exhibition Gr.	**3,460**	1,47	3,101	3,451	8410
Moncler	**51,540**	0,78	51,116	55,697	1070157
Ovs	**2,058**	0,88	2,052	2,270	532347
Piovan	**9,900**	-2,46	9,739	10,608	5286
Safilo Group	**0,923**	-0,38	0,898	0,982	514322
Sit	**3,240**	-1,22	3,201	3,318	935
Somec	**25,600**	-0,39	25,915	28,732	1213
Zignago Vetro	**13,420**	0,30	13,328	14,315	87994

Dossier
IL GAZZETTINO

PENISOLA PROTAGONISTA

Il vento è in poppa: scavalcata la vetta dei 50 mila "punti"

Fine anno col botto. Non è ufficiale, ma è sicuro, i punti di ricarica pubblici per auto elettriche hanno chiuso il 2023 facendo un giro di boa tondo tondo: 50 mila. In assoluto non sono ancora molti ma la macchina sembra avviata e le previsioni di un'ulteriore crescita sono spinte dalle aziende di energia

Il nostro paese lo scorso anno ha accelerato nell'installazione di colonnine per l'impegno dei fornitori di energia. Un passo molto più veloce della diffusione di vetture solo BEV

L'innovativa stazione City Plug che A2A E-Mobility ha istallato in via Manara a Milano. L'impatto sull'habitat è minimo e possono parcheggiare auto con tutte le alimentazioni

L'Italia alla ricarica

LO SCENARIO

C'è un'Italia che mette la freccia. E lo fa nella mobilità elettrica. Un settore dove, nel complesso, non siamo certo i primi della classe. Le immatricolazioni di vetture BEV nel nostro paese non sono decollate neanche nel 2023, quando sono rimaste al di sotto di un misero 5% del mercato totale peraltro in crescita (1.566.448 esemplari, +19%). Le auto elettriche ritirate dai loro proprietari, invece, sono state solo 66.679, corrispondenti al 4,2% delle consegne. Molto diverso l'approccio se si guarda l'argomento dalla prospettiva dei punti di ricarica. Un tema considerato da tutti una delle ragioni che frenavano la diffusione della nuova mobilità. A braccetto dell'autonomia limitata e dei prezzi d'acquisto troppo elevati. Le colonnine insufficienti, la poca omogeneità sul territorio e il range no-stop dei veicoli avevano diffuso una fobia identificata come "ansia da ricarica".

RAPPORTO FAVOREVOLE

Oggi, a dire degli esperti, questo problema non esiste più. O almeno è molto meno incalzante. La rete infrastrutturale di energia elettrica per autotrazione non è certo completa ma, viste le poche vetture ad elettroni che circolano nella Penisola, siamo messi bene. Meglio di molti altri. Sicuramente il dossier non è paragonabile con la diffusione di veicoli BEV. I dati aggiornati dei punti di ricarica sull'intero 2023 non sono ancora disponibili, ma prima del 31 dicembre è stata superata l'asticella psicologica di 50 mila. Che, in relazione con le 220.188 auto a batteria circolanti nel Belpaese l'ultimo Capodanno, generano un rapporto niente affatto male (quasi 1 su 4).

Certo, i paesi confrontabili al nostro hanno più colonnine ma, solo in alcuni mesi dell'anno appena finito, hanno messo in strada tante macchine che superano l'intero nostro parco circolante zero emission. Da gennaio a fine novembre 2023 la Germania ha targato 470.272 auto BEV, il Regno Unito 287.062, la Francia 261.259. In, Italia alla fine del terzo trimestre 2023 (a settembre), i punti di ricarica pubblici erano 47.228, ubicati in 26.029 strutture e in 17.154 location. Buona anche la distribuzione sul territorio: 56% al Nord, 21% al Centro, il 23% al Sud e Isole. La crescita rispetto ai 12 mesi precedenti è stata di 14.452 punti, quasi il 50%. Vigoroso l'aumento nelle autostrade dove ormai sono coperte 1/3 delle aree di servizio: 851 punti, l'80% con una potenza superiore a 43 kW, il 59% oltre i 150 kW.

ESISTONO PUNTI DI RIFORNIMENTO ADATTI AD ESIGENZE DIVERSE. IN CITTÀ NON SERVONO GLI IMPIANTI ULTRAFAST

ESIGENZE CITTADINE

Per la rete extra urbana e quella autostradale sono fondamentali le colonnine ultrafast, alcune delle quali in grado di erogare fino a 350 kW, una potenza che quasi nessuna delle attuali vetture in commercio è in grado di sfruttare. Quando si è in viaggio, l'esigenza di chi rifornisce è la velocità per non rimanere fermi troppo tempo inutilmente. Ma il discorso delle infrastrutture di ricarica è più complesso, diventa un fatto bilanciare esigenze e costi. Rifornire in città da una colonnina ultrafast può non essere conveniente. A2A, una della aziende di energia più dinamiche sul territorio, per prima ha realizzato questo valido concetto mettendo a punto con il Comune di Milano un progetto rivoluzionario che ha il target di implementare la rete cittadina di 4.000 punti in 24 mesi, rendendo il capoluogo Lombardo la città con più colonnine in Italia, a livello delle migliori metropoli internazionali.

A MILANO IL SINDACO SALA E L'AD DI A2A MAZZONCINI HANNO INAUGURATO LA PRIMA CITY PLUG A BASSA POTENZA

Nulla è stato lasciato al caso. Il programma prevede facilità di montaggio (anche di smontaggio), minimo impatto ambientale sul territorio, costi ridotti, perché la potenza è limitata e incide molto poco sulla rete della città, ed utilizzo dei normali parcheggi (strisce blu e gialle) senza l'obbligo di dover rimuovere l'auto una volta effettuato il pieno.

«Le City Plug progettate da A2A E-Mobility costituiscono una splendida rivoluzione per Milano e per l'intero sistema della mobilità urbana sostenibile», ha dichiarato il sindaco Giuseppe Sala all'inaugurazione del primo impianto. Renato Mazzoncini, AD di A2A ha aggiunto: «Il progetto presentato oggi dimostra che investimenti in infrastrutture e soluzioni innovative sono essenziali per favorire la sfida della transizione energetica e la necessità che gli spostamenti diventino a zero emissioni».

COME UNA WALLBOX

La quadratura del cerchio per le esigenze urbane, per questo l'iniziativa si chiama City Plug. La soluzione perfetta per tutti gli automobilisti che non hanno un punto di ricarica proprio da utilizzare, un modo geniale di implementare il quasi mezzo milione di wallbox, domestiche o d'ufficio, già installate nel nostro paese. Le stazioni City Plug saranno numerose a Milano (285), hanno diversi punti (14 ciascuna) e sarà possibile trovarne una a poca distanza dell'abitazione o dal posto di lavoro.

Giorgio Ursicino

I NUMERI IN BALLO

6
I milioni di auto BEV che dovrebbero circolare in Italia a fine decennio

33
I kW di assorbimento del contatore di una City Plug a bassa potenza

5
I giorni lavorativi necessari per installare una City Plug a 14 punti

A2A, in città c'è una tecnologia amica: come usare l'auto elettrica con facilità

L'INIZIATIVA

Questa volta, è proprio il caso di dirlo, non c'è un solo modo per andare a dama. Una tecnologia "dominante" non esiste all'orizzonte. Le vetture elettriche si possono ricaricare con approcci diversi. Tutti molto validi, non c'è dubbio. A seconda delle esigenze e delle circostanze, del percorso da affrontare e dal tempo a disposizione. E, quasi sempre, una procedura calata nel contesto è indiscutibilmente migliore di altre. In autostrada, ad esempio, non hanno rivali le colonnine ultrafast. Al volante di "viaggiatrici" con impianto ad alta potenza è possibile fare il pieno contando i minuti e non le ore. Un pit stop veloce, a corrente continua, giusto il tempo per sgranchirsi e bere un caffè.

Le ultrafast esistono anche in città ma, a pensarci bene, non sono la soluzione ottimale. Questo scenario alquanto evidente è stato affrontato in modo organico e razionale da A2A E-Mobility, la società della "Life Company" che si occupa di ambiente, acqua ed energia, le condizioni necessarie alla vita. Prendendosi cura del benessere delle persone e dell'ambiente, «A2A mette a disposizione servizi essenziali nel rispetto di una sostenibilità di lungo periodo grazie alle migliori competenze e alle più avanzate tecnologie».

Sopra, da sinistra, Renato Mazzoncini, Amministratore Delegato di A2A, il Sindaco di Milano Giuseppe Sala ed il designer-imprenditore Fabrizio Giugiaro

A2A ha messo a punto un ambizioso progetto che riguarda esclusivamente la mobilità urbana, addirittura di "quartiere".

BRESCIA APRIPISTA

La Stazione Pilota è stata testata a Brescia. Poi, nei giorni scorsi, è stato inaugurato il primo impianto a Milano, in via Manara, in sinergia con la municipalità. A2A si occuperà dell'investimento e della messa in opera della infrastruttura sviluppata all'interno del Gruppo con l'intervento per il design dell'eccellenza di Giugiaro Architettura. L'amministrazione concederà la gestione ventennale per ammortizzare il costo dell'investimento. Con grande vantaggio per la popolazione perché l'iniziativa ha un impatto quasi nullo sull'ambiente, l'habitat urbano e il modo di vivere dei cittadini che potranno ricaricare le loro auto elettriche senza cambiare abitudini. L'iniziativa, in seguito, sarà estesa a città di altre regioni e, perché no, anche su tutto il territorio nazionale. Il programma prevede l'installazione di punti di ricarica distribuiti in modo omogeneo in tutto lo scacchiere cittadino. Triplicando lo scenario attuale. Le City Plug di A2A E-Mobility rispettano tutti i requisiti che erano sul tappeto.

CON IL PROGETTO IN 2 ANNI 4.000 SPINE IN 285 POSTAZIONI. FATTO IL PIENO NON È NECESSARIO TOGLIERE SUBITO IL VEICOLO

Sono a bassa potenza (al massimo 7 kW), interferiscono poco con la rete della città e quindi non necessitano di spese aggiuntive. Inoltre non mettono pressione all'automobilista in quanto la vettura può essere lasciata sul posto per tutto il tempo che si vuole, a prescindere dal sevizio di ricarica. Ulteriore vantaggio non di poco conto, è la certezza di utilizzare il 100% di energia rinnovabile. Le City Plug saranno ubicate al massimo a 5-7 minuti a piedi da qualsiasi abitazione o posto di lavoro. Anzi con lo stesso tempo se ne possono raggiungere più di una. Ognuna ha 14 punti alimentati tutti da un solo contatore a 33 kW grazie alla gestione ottimizzata dell'energia (DLM).

G. Urs.

Rovigo

San Basilio, il polo archeologico prima di Spina e Adria

Fu il primo polo logistico sul Delta del Po in epoca pre-romana, San Basilio, abitato sorto verso la fine del VII secolo avanti Cristo - oggi nel comune di Ariano Polesine (Ro) - punto di scambio multietnico (nella foto) prima ancora che Spina e Adria conoscessero il loro sviluppo. È in questa importante area archeologica che in questi anni si sono svolte campagne di ricerca e studi da parte delle Università di Padova e di Venezia, sulle quali farà il punto un convegno, 'Archeologia a San Basilio. Works in progress', che si terrà oggi a Padova (ore 9) a Palazzo Liviano.
Miti e leggende dell'antica Grecia narravano di un grande fiume, portatore di merci, ricchezze e risorse di ogni genere dalle terre degli Iperborei, le genti che vivevano a nord del mondo conosciuto. Il fiume celebre fino al cuore del Mediterraneo era il Po, allora chiamato Eridano, e alle foci dei molti bracci di questo corso d'acqua arrivarono i primi navigatori greci alla ricerca di nuovi mercati e di fecondi contatti con le popolazioni etrusche e venete della Pianura padana.

La Biennale ha allestito nell'ex chiesa di San Lorenzo a Venezia, sede dell'Ocean Space, un evento per il centenario dalla nascita del compositore e i 40 anni dalla prima rappresentazione. Il ricordo della moglie Nuria Schönberg: «Mio marito spiegava ai cantanti il suono corretto». Il saluto di Roberto Cicutto al termine dei suoi quattro anni di mandato

Luigi Nono

«C'è il "Prometeo" spazio all'ascolto»

L'EVENTO

«Luigi Nono è stato fortunato perchè ha sempre avuto esecutori preparati che hanno studiato con lui. Nel 1984 erano tutti entusiasti del Prometeo, nonostante le difficoltà iniziali».

Nuria Schoenberg Nono racconta così, con un velo di emozione, il clima culturale che si respirava a fianco del marito, 40 anni fa, durante la preparazione dello storico "Prometeo, Tragedia dell'ascolto" che ha segnato una tappa decisiva nella straordinaria produzione del compositore veneziano nato proprio 100 anni fa e scomparso nel 1990.

SAN LORENZO

Per ricordare l'autore e anche l'indimenticabile evento del 1984 la Biennale ha così deciso di riproporre quella straordinaria esperienza per quattro repliche, dal 26 al 29 gennaio (inizio alle 19 tranne domenica alle 15.30), sempre in quella chiesa di San Lorenzo, ora "Ocean Space/Tba21", che aveva chiamato a raccolta, nella preparazione, protagonisti del calibro di Renzo Piano, Emilio Vedova, Claudio Abbado e Massimo Cacciari (l'ex sindaco sarà protagonista anche in questa occasione).

Nuria Schoenberg, affiancata dalla figlia Serena, ha poi delineato quali erano le caratteristiche principali del lavoro svolto dal celebre marito. «Sapete - ha proseguito la presidente della Fondazione Nono - per Luigi la parola più importante è sempre stata "ascolto" e il titolo nasce proprio da lì. Voleva che tutti si concentrassero sull'ascolto. Con il suo carattere, tutto sommato tranquillo, spiegava a cantanti e strumentisti il suono esatto che voleva. Loro spesso si dimostravano perplessi, ma alla fine riuscivano a raggiungere il risultato voluto. Ma la soddisfazione arriva anche dal fatto che le sue opere sono state eseguite in tanti Paesi al mondo e che molto giovani vengono alla Fondazione Nono, alla Giudecca, per studiarlo».

LO SPAZIO

Prometeo è, nelle parole di Nono, "tragedia composta di suoni, con la complicità di uno spazio" una tappa che in quella occasione sovvertiva concezioni estetiche e convenzioni stabilite che, in questo moderno allestimento, ha programmato in bilancio una pesa per l'allestimento di 700mila euro. Una musica che punta quindi all'ascolto rivoluzionando lo spazio, concepita in un dialogo con la città e per questo destinata a restare nella storia della musica. Anche perchè è il frutto del rapporto particolare che il compositore aveva con artisti, progettisti, filosofi, poeti, musicisti, impiegando il più imponente e avanzato complesso tecnologico del tempo che ora è riproposto Antonello Pocetti e Antonino Viola.

PROTAGONISTI
Nella foto grande Luigi Nono alle prove di 40 anni fa nella chiesa di San Lorenzo. Sotto la moglie Nuria Schönberg alla conferenza stampa di ieri a Ca' Giustinian. Accanto l'interno della chiesa, oggi.

L'ARCA DI PIANO

In quella occasione Renzo Piano aveva ideato una sorta di arca armonica dentro la chiesa, che è caratterizzata da due emicicli, dove erano stati avviati i primi esperimenti della manipolazione del suono. Una sperimentazione che anche oggi prevede un riverbero del suono che arriva da particolari isole allestite tra il pubblico con una strumentazione che adesso, come ha spiegato il regista del suono Alvise Vidolin presente in quella esperienza, ha compiuto passi da gigante sul versante dell'innovazione digitale.

DAL 26 AL 29 GENNAIO PREVISTA ORCHESTRA DI 79 ELEMENTI CON LA DIREZIONE DI MARCO ANGIUS

IL TRAGUARDO

Per il presidente della Biennale Roberto Cicutto, che ha seguito l'intero percorso con Debora Rossi responsabile dell'Archivio storico, sembra quasi che non ci potesse essere conclusione migliore del suo mandato.

«Senza Nuria tutto questo non sarebbe potuto accadere - ha esordio Cicutto nel presentare l'evento - Non è solo un semplice compleanno, ma un momento decisivo delle attività del Novecento internazionale, dove la pietra miliare nella storia della musica contemporanea ha generato nuove attività e nuovi studi. Un'opera di creazione artistica che ha raccolto alcuni dei più grandi talenti nel momento, una di quelle svolte che cambiano la storia delle arti, stiamo cercando di portare i contenuti che sono appartenuti alla Biennale a disposizione dei formatori e degli studenti. Sono felice di chiudere il mio quadriennio con questa iniziativa che non appartiene alle attività dei direttori artistici, ma questa è la settima arte della Biennale che comprende anche l'Archivio Storico, trasformato in centro di ricerca internazionale».

Suddivisa in un prologo, cinque isole, due stasimi e un epilogo, il Prometeo immerge il pubblico provoca, come diceva il suo autore, un inavvertito "essere nel suono e non iniziarlo a percepire per sentirsi parte dello spazio". E in questo contesto la musica spesso arriva allo spettatore con un movimento che spesso non riesce ad indicare la collocazione del musicista.

In questa attesa produzione ci saranno infatti quattro gruppi orchestrali, due ensemble di solisti tra strumenti, voci recitanti e coro con 79 elementi in tutto.

Il direttore sarà Marco Angius, che ieri mattina nel corso della presentazione a Ca' Giustinian ha ricordato la lettura dei testi di Eschilo sull'origine dell'universo, sarà alla testa dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Al flauto e alla tuba Roberto Fabbriciani e Giancarlo Schiaffini, Alvise Vidolin agli effetti sonori. Massimo Cacciari, curatore dei testi. Solisti: Carlo Lazari alla viola, Michele Marco Rossi al violoncello, Emiliano Amadori al contrabbasso. Cantanti: Rosaria Angotti, Livia Rado, Chiara Osella, Katarzyna Otczyk, Marco Rencinai; voci recitanti: Sofia Pozdniakova e Jacopo Giacomoni, oltre al Coro del Friuli Venezia Giulia.

Ma non è tutto. È in programma anche una giornata di studi, il 29 gennaio alle 14.30 alla Biblioteca della Biennale ai Giardini, con Massimo Cacciari, Carlo Fontana, Alvise Vidolin, Lucia Ronchetti e Marco Angius. L'Accademia di Belle Arti di Venezia, in collaborazione con la Fondazione Archivio Luigi Nono, ha infine organizzato una mostra dal titolo "Prometeo possibili" che sarà allestita ai Magazzini del Sale dal 27 gennaio al 16 marzo.

Gianpaolo Bonzio

PER LO SPETTACOLO SONO STATI SPESI 700 MILA EURO UN PROGETTO CHE RESTERÀ NELLA STORIA

Il drammaturgo e scrittore da stasera a domenica al Teatro Goldoni con il classico lavoro tratto dalle opere dell'inventore della psicanalisi. Un viaggio magico nei meandri della mente, a caccia dei desideri più intimi e delle passioni inconfessabili

Stefano Massini

«Cerco nei sogni e scopro Freud»

SUL PALCOSCENICO Stefano Massini durante il suo spettacolo. Lo scrittore sarà a Venezia

«Io ho sempre avuto molta paura della televisione»

L'INTERVISTA

Con un viaggio all'interno dell'universo freudiano, da lui stesso scritto e interpretato, torna a Venezia al Teatro Goldoni il noto drammaturgo, scrittore ed editorialista Stefano Massini, anche celebre volto televisivo. "L'interpretazione dei sogni" sarà in scena da stasera venerdì 19 gennaio alle 19, con repliche fino a domenica, e un allestimento che vede Massini accompagnato da musiche dal vivo e suggestive proiezioni.

Massini, per lei un ritorno alla figura di Sigmund Freud.

«Il mio interesse per Freud risale a circa dodici anni fa, tra varie fasi ed esiti, compresa la stesura di un romanzo, "L'interpretatore dei sogni" pubblicato per Mondadori, da cui fu tratto uno spettacolo completamente diverso da quello di stasera: amo molto infatti tornare sulle cose, approfondire e riscrivere. A Venezia porto il racconto di come Sigmund Freud arrivò alla stesura di un libro che ha cambiato la storia dell'umanità, della percezione di noi stessi. E il motivo per cui ho scelto di essere io l'interprete, è la presenza di un doppio: Sigmund Freud e Stefano Massini, due scrittori che si passano il testimone l'un l'altro nel racconto. In fondo, è la storia di un nuovo Prometeo: se la figura mitologica è nota per aver donato agli esseri umani il fuoco, Freud ha fornito agli esseri umani un altro fuoco, la conoscenza della propria vita psichica, interiore, e nello specifico la decrittazione (termine da lui stesso usato) dei proprio sogni.

Un racconto messo in scena attraverso un particolare impianto scenico.

«Qui siamo in teatro, e non è un caso. Lo stesso Freud sosteneva che i sogni stessi sono un teatro, continuamente parlava di maschere, di personaggi, di trame, di colpi di scena, con linguaggio prettamente teatrale. Il primo titolo de "L'interpretazione dei sogni" si riferiva ad una "drammaturgia onirica". Sarò accompagnato da tre musicisti, in abiti fine Ottocento ma con strumenti odierni, musiche firmate da Enrico Fink. E saranno proiettate immagini, compresa una specie di grande occhio interiore: e non è detto sia un occhio che ti guarda, forse è l'occhio con cui guardi. Freud si impegnò a disegnare ogni mattina i propri sogni, e chiese di farlo ai suoi pazienti. Le immagini dello spettacolo sono rielaborazioni grafiche di Walter Sardonini, nello stile dell'epoca, di tali sogni».

Si può parlare di volontà di divulgare un testo fondamentale per la cultura occidentale?

«A Venezia lo spettacolo arriva dopo circa settanta repliche, accolto ovunque con mio stupore e piacere da una grandissima quantità di pubblico giovane. Evidentemente c'è un'attenzione molto forte sul tema, su tutto ciò che ci passa dentro, pure nei confronti della paura di riconoscere un disagio, una fobia, elementi che possono sembrare sinonimi di debolezza. In realtà la conoscenza di noi stessi è una tappa fondamentale nella vita di ciascuno, da cui inevitabilmente dobbiamo passare».

Lei è una figura pubblica, dalla notorietà acquisita su due piani: drammaturgia e scrittura, con riconoscimenti di massimo livello, e seguitissimi interventi e partecipazioni a programmi televisivi.

«Io ho sempre avuto molta paura della televisione, però ho iniziato a farla nel momento in cui ho capito che poteva dimostrarsi uno strumento fenomenale, se si rimane sé stessi. Vi sono approdato dal teatro, tuttora il mio linguaggio più amato. Mi sto accingendo alla registrazione del mio ultimo intervento per la trasmissione Piazzapulita, su La7, numero 210: nei cinque minuti di monologo a mia disposizione, ho sempre trasferito il mio linguaggio teatrale in tv. Non ho mai corretto o sterzato me stesso per fare qualcosa non in linea con ciò che sono stato prima, anche per rispetto verso la stessa televisione, che inevitabilmente porta ad entrare in sintonia con il grande pubblico. Riguardo ai premi, invece, sono un altro capitolo, soprattutto il Tony Awards, l'Oscar statunitense riscosso con il fortunato "Lehman Trilogy", del tutto inaspettato: fulmini che talvolta e per fortuna bonariamente ti colpiscono. Per me ha significato molto, e portato il pubblico ad una diversa percezione del mio lavoro».

Lei è molto legato a Venezia, sue pièce erano già state rappresentate qui, tra cui "7 minuti" ed "Eichmann. Dove inizia la notte" entrambe con una interprete d'eccezione, Ottavia Piccolo.

«Il sodalizio artistico con Ottavia Piccolo, mi piace ricordarlo, è molto forte, per me Ottavia è un nome fondamentale, una interprete irrinunciabili dei miei testi, lavoriamo assieme da diversi anni; la considero una parte fondamentale del mio percorso e della mia scrittura. A Venezia inoltre, devo uno dei primi importanti riconoscimenti letterari che ottenne il mio "Qualcosa sui Lehman", legato al Premio Campiello»

Riccardo Petito

«HO UN SODALIZIO ARTISTICO MOLTO FORTE CON OTTAVIA PICCOLO, UNA INTERPRETE SOLIDA DEI MIEI TESTI»

«VENEZIA È FONDAMENTALE NEL MIO PERCORSO DI SCRITTURA FUI FINALISTA AL CAMPIELLO»

Inedito di Vivaldi a Vicenza con l'orchestra della Fenice

L'ANNUNCIO

L'Orchestra del Teatro La Fenice torna a Vicenza a vent'anni dalla sua ultima esibizione nel capoluogo berico, questa volta con un concerto tutto vivaldiano incorniciato dalla mostra "Caravaggio, van Dyck, Sassolino. Tre capolavori a Vicenza" che dal 16 dicembre 2023 ha registrato la presenza di 35mila visitatori. Il concerto dell'orchestra diretta da Federico Guglielmo è programmato – e questa è una "prima" assoluta – nel salone della Basilica Palladiana, che è anche sede della mostra, per sabato 27 gennaio alle 21,30; da oggi alle 12, gratuitamente, ci si potrà accaparrare uno dei 200 posti messi a disposizione. Nel suo saluto iniziale alla presentazione dell'evento, svoltasi ieri a Palazzo Trissino, il sindaco Giacomo Possamai ha detto: «Voglio in primo luogo ringraziare il Sovrintendente della Fondazione Teatro La Fenice Fortunato Ortombina e il Maestro Federico Guglielmo, perché questo concerto sarà davvero un momento importante per Vicenza e per la Basilica Palladiana. Tenevamo molto a presentare eventi di qualità all'interno del percorso espositivo e credo che con questo concerto si faccia un salto di qualità davvero importante.

IL CARTELLONE

Per quello che riguarda il programma c'è stata tutta una serie di suggestioni sovrapposte la prima delle quali sono le Quattro Stagioni, delle quali nel 2025 si celebrerà il tricentenario della pubblicazione. A questo pezzo totalmente noto verrà accostato un piccolo concerto per archi che rappresenta il Vivaldi meno noto ma altrettanto bello, mentre in apertura sarà eseguita in prima assoluta in tempi moderni una sonata a tre in La maggiore recentemente riscoperta a Vienna in un fondo anonimo e autenticata dai musicologi Javier Lupiáñez e Fabrizio Ammetto e alla quale è stato assegnato il numero di catalogo 829. Avrà una durata di circa 7 minuti e sarà proposta integralmente». Ha spiegato Federico Guglielmo: ««Non possiamo svelare di cosa si tratta - ha detto - lo faremo all'apertura della stessa serata. Oggi posso anticipare che si tratta di una "sonata in La maggiore", che Vivaldi ha composto nella seconda parte della sua vita, poco prima delle Quattro Stagioni. Non possiamo svelare di cosa si tratta lo faremo all'apertura della stessa serata. Oggi posso anticipare che si tratta di qualcosa di inedito che Vivaldi ha composto nella seconda parte della sua vita, poco prima delle Quattro Stagioni».

Dal canto suo Ilaria Fantin – assessore alla cultura del comune di Vicenza - ha sottolineato come «Questa esposizione in Basilica ha permesso la realizzazione di una ventina di appuntamenti collaterali. Nel frattempo stiamo risolvendo i problemi di acustica della Basilica utilizzando il lato corto del salone». È poi intervenuto, in collegamento video da Venezia, il sovrintendente Fortunato Ortombina: «L'idea – dice – è nata qualche settimana fa e cercato subito una data, tenendo conto che ci stiamo avvicinando al Carnevale, con tutto quello che significa per Venezia. È un grande onore per la Fenice venire a Vicenza, anche perché considero il nostro teatro non solo veneziano ma di tutto il territorio veneto. Ricordo anche che molti professori della nostra orchestra sono nati o hanno studiato a Vicenza, così come tanti vicentini vengono a vedere le nostre opere. Il prossimo 27 gennaio sarò sicuramente con voi». La serata sarà trasmessa in diretta dall'emittente Tva Vicenza Videomedia, che copre tutto il territorio regionale.

Alessandro Cammarano

VICENZA La presentazione del concerto alla Basilica Palladiana

MUSICISTI VENEZIANI IN TOURNÈE NELLA CITTÀ BERICA CONCERTO PREVISTO SABATO 27 ALLA PALLADIANA

Il caso

Austria, Schwarzenegger fermato per un orologio

Arnold Schwarzenegger è rimasto in stato di fermo all'aeroporto di Monaco per un paio d'ore per non aver dichiarato all'arrivo in dogana un orologio pregiato che voleva vendere per beneficienza. «Non aveva dichiarato un prodotto importato da un paese non europeo con l'obiettivo di farlo restare in Europa. Questo processo non guarda in faccia nessuno», ha detto Thomas Meister, un portavoce delle dogane tedesche. L'ex attore è stato poi rilasciato, anche se nei suoi confronti è stata aperta una procedura penale, e ha potuto proseguire il viaggio per l'Austria. L'orologio, un pregiato Audemars Piguet di fabbricazione svizzera.

L'ultimo film di Alexander Payne narra di un malinconico Natale dove un professore, uno studente e una cuoca sono costretti a vivere insieme

Una solitudine per tre

THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA
Regia: Alexander Payne
Con: Paul Giamatti, Da'Vine Joy Randoplth, Dominic Sessa
COMMEDIA ★★★

Il cinema di Alexander Payne si è sempre collocato su tenori morbidi, anche nei momenti più aspri, votato a situazioni malinconiche, a tormenti raccontati con misura, storie, non a caso, essi di giovani o di persone in età matura, personaggi in qualche modo toccati dalla vita nei loro aspetti più intimi, sentimentali. A volte è sembrato che il suo cinema si chiudesse un po' in sé, in qualcosa che restava privato anche tra i personaggi, a un passo dalla lacrima, ma con un'asciuttezza del racconto spesso esemplare. Semmai è proprio quando lo stile ha cercato qualche eccesso, che Payne ha dimostrato di non essere in grado di restare altrettanto convincente, come nel suo penultimo lavoro ("Downsizing – Vivere alla grande"), con il quale inaugurò la Mostra di Venezia nel 2017.

È per questo che con soddisfazione ritroviamo la sua mano più fertile con "The Holdovers - Lezioni di vita", passato nell'estate scorsa a Telluride e poi approdato poco tempo fa al festival di Torino e approdato ora nelle sale italiane. Racconta la storia di un insegnante di letteratura nel New England all'inizio degli anni '70, una vita dedicata completamente alla scuola, un personaggio all'apparenza intransigente, un po' burbero, solitario, poco amato dagli studenti. Per le vacanze di Natale, al professore viene dato il compito di intrattenersi nel college con i pochi studenti non andati a casa per le vacanze, che poi in definitiva si riducono a uno solo (Angus, abbandonato nella circostanza dalla madre, in giro col suo nuovo partner), puntualmente il più problematico, mentre a governare l'edificio rimasto vuoto c'è la cuoca Mary, una donna di colore, che ha perso da poco il figlio in Vietnam.

Nei giorni che passano, che servono soprattutto a riaprire per tutti ferite passate e delusioni presenti, i tre inizieranno a conoscersi meglio, svelando particolari del loro carattere tutt'altro che spinoso, ma purtroppo una visita estemporanea sgradita alla famiglia del ragazzo, costringerà l'insegnante a fare una scelta che cambierà la vita di tutti, dove l'infelicità generale verrà mitigata dal fatto di aver fatto comunque la mossa giusta.

Payne dimostra ancora una volta una sensibilità non comune, in un film che potrebbe apparire estraneo alle logiche nervose del cinema odierno, con ritmi lenti, una narrazione e uno stile che appartengono al cinema degli anni '70, quelli vissuti sullo schermo. Non è originale la storia e forse nemmeno il modo di raccontarlo, ma il film sa toccare ancora una volta le corde dell'emozione e della commozione. E se Dominic Sessa dà al suo giovane Angus il giusto segno sofferto da adolescente in lotta col mondo e l'apprezzabile Da'Vine Joy Randolph è una cuoca-madre che ritrova un "figlio" perduto, non ci si stanca mai di sottolineare la bravura di Paul Giamatti, attore che non ha ancora ottenuto il riconoscimento che meriterebbe.

Adriano De Grandis

I PROTAGONISTI **Paul Giamatti, Da'Vine Joy Randoplh e Dominic Sessa in "The Holdovers - Lezioni di vita" di Payne**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Francia

Se uno spettatore una sera a teatro...

YANNICK - LA RIVINCITA DELLO SPETTATORE
Regia: Quentin Dupieux
Con: Raphaël Quenard, Pio Marmaï
COMMEDIA ★★★

Nel mezzo di uno spettacolo teatrale davanti a una platea semivuota, un giovane spettatore che dice di chiamarsi Yannick si alza e inizia a disturbare gli attori, rendendo l'atmosfera sempre più inquietante, soprattutto quando il giovane, piuttosto disturbato, estrae una pistola, tenendo in scacco anche il pubblico. Dupieux abbandona il suo lato più istrionicamente grottesco e in un'ora appena descrive un apologo acre su vita e rappresentazione e sui rapporti di classe tra pubblico e artista, quindi di potere. Non originale nella trama, il regista francese fa risaltare come sempre il suo stile. (adg)

Risi, riflessione sulla vecchiaia

IL PUNTO DI RUGIADA
Regia: Marco Risi
Con: Massimo De Francovich, Eros Pagni, Alessandro Fella, R. Gudese
DRAMMATICO ★★

Riflettere sul decadimento fisico e la morte attraverso la difficile convivenza tra generazioni in una elegante residenza per anziani: Marco Risi usa come pretesto l'ingresso di due ragazzi, costretti ai lavori socialmente utili, in un ambiente chiuso popolato di "caratteri" alle prese con solitudine, dolore e paure. Risi guida un cast corale (svettano Pagni e De Francovich, che si chiama Dino come il padre del regista) che sembra però ingabbiarsi in un contesto artificioso e poco autentico nonostante qualche squarcio poetico, tra ragazzi che parlano per frasi fatte, una terza età fluttuante fra macchietta e autentica sofferenza e alcuni personaggi di contorno involontariamente comici (il direttore isterico e l'infermiera impettita con cartellina in mano). ChP

Pieraccioni fuori tempo

PARE PARECCHIO PARIGI
Regia: Leonardo Pieraccioni
Con: Leonardo Pieraccioni, Chiara Francini, Nino Frassica
COMMEDIA ★ 1/2

Ad esser invecchiato non è il regista, peraltro ormai verso i sessant'anni, ma il suo cinema e la sua superficiale comicità che ripete se stessa. L'idea sarebbe carina: tre figli che portano a spasso il padre a pochi km da Firenze facendogli credere di andare a Parigi. Ma di gradevole, oltre a qualche situazione riuscita, c'è poco. A Pieraccioni non importa dove mettere la macchina da presa e la ferma statica a registrare le battute che non sviluppano mai una psicologia dei personaggi, ma solo situazioni. Bravi il Ceccherini horror e i tre operai di Giulia Bevilacqua che, assieme a Chiara Francini, provano a mettere in salvo il film.

Giuseppe Ghigi

Le giornaliste e la cronaca sulle violenze di genere

IL LIBRO

Fatti di cronaca rielaborati e narrati da giornaliste. Storie nemiche, edizioni BookTribu, è un'antologia che, con la prefazione di Annalena Benini, nasce da ciò che i media quotidianamente riportano e che la sensibilità di professioniste dell'informazione ha trasformato in racconti. Monica Andolfatto, Rita Bartolomei, Valentina Calzavara, Nicoletta Canazza, Loredana Del Ninno, Valentina Furlanetto, Elisa Guidelli, Anna Martellato, Cristina Rufini, Germana Urbani sono le giornaliste e autrici che hanno riflettuto su fatti di violenza, truffe sentimentali, vicende giudiziarie infinite o su quando la natura si ribella riprendendosi gli spazi.

STORIE NEMICHE di Aa.Vv
BookTribu
19 euro

«Le storie nemiche non sono mai storie individuali, non sono fatti di altri - dice Riccarda Dalbuoni, giornalista, a cui è stata affidata la curatela dell'opera -, ma appartengono a tutti noi perchè accadono nella nostra società. Alcune autrici hanno dato un taglio letterario al racconto, altre hanno preferito restare più aderenti al fatto di cronaca. Tutte hanno scritto di storie nemiche, in cui spesso il nemico dorme nello stesso letto oppure non ha volto perchè potrebbe essere un gruppo, un'aula di tribunale o una catastrofe naturale».

L'opera, oltre che in versione cartacea e in ebook, sarà anche un audiolibro. L'ascolto dei dieci racconti diventa un'esperienza immersiva in cui la voce e l'interpretazione della lettura sono cadenzate e accompagnate da una colonna sonora originale. "Storie nemiche" ha ottenuto il patrocinio del Sindacato giornalisti del Veneto, dell'Assostampa polesana e del quartiere Santo Stefano del Comune di Bologna.

Sipario

Dolo, rinasce la stagione teatrale

IL DIO BAMBINO
con Fabio Troiano
Teatro Italia – Dolo VE
19 gennaio, ore 21
www.comune.dolo.ve.it

TEATRO

Quattro spettacoli, quattro date per riportare il teatro a Dolo, in Riviera del Brenta. Ecco "I Do-love a teatro", la stagione 2024 che Comune e Arteven presentano per rilanciare una lunga tradizione, che inaugura questa sera con il monologo "Il Dio Bambino" firmato da Gaber e Luporini. Scritto nel 1993 da Gaber e Luporini, il monologo "Il Dio Bambino" prosegue e approfondisce il particolarissimo percorso teatrale del Signor G di quegli anni. Esempio emblematico del suo "teatro di evocazione", racconta una normale storia d'amore che si sviluppa nell'arco di alcuni anni e dà agli autori l'occasione di indagare su l'Uomo, per cercare di capire se ce l'ha fatta a diventare adulto o è rimasto irrimediabilmente bambino, un bambino che si vanta della sua affascinante spontaneità invece di vergognarsi di un'eterna fanciullezza. Ambientato in un metaforico locale in disfacimento, lo spettacolo vede in scena Fabio Troiano tra bottiglie semivuote e fiori calpestati, a raccontare allusivamente una sorta di festa finita male. E la narrazione è contrappuntata da frammenti di canzoni di Gaber, che guidano lo spettatore nell'interpretazione di un racconto di tragicomica, potente contemporaneità.

IL CARTELLONE

Il secondo appuntamento a Dolo è con Roberta Giarrusso e Pino Quartullo, protagonisti di "28 motivi per innamorarsi", testo teatrale di Jennifer Lane che esplora la storia di un uomo e una donna, il cui legame è stato spezzato da un evento assolutamente dirompente nella loro vita coniugale (6 febbraio). Il 23 febbraio Theama Teatro presenta "La scuola dei mariti e delle mogli", la commedia di Moliere che allestisce sulla scena un meccanismo teatrale perfetto che gioca su romanticismo e risate. Infine tocca a Stivalaccio Teatro con "Romeo e Giulietta. L'amore è saltimbanco", con una coppia di ciarlatani e saltimbanchi che vengono incaricati di dare spettacolo in onore del principe Enrico III di Valois in visita a Venezia.(13 marzo). (Gb.Mar.)

DOLO **Una scena di "Il Dio Bambino" con Fabio Troiano**

METEO

Instabilità in aumento al Centro-Nord, meglio al Sud.

DOMANI

VENETO
Maltempo sulla regione,con piogge per tutto il corso della giornata. Temperature minime in calo con estese gelate notturne e punte di -5°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maltempo sulla regione, con precipitazioni diffuse per l'intero corso della giornata. Temperature in calo nei minimi, con valori fino a -6°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maltempo sulla regione, salvo schiarite sui territori di confine, dove i cieli saranno sereni. Temperature minime in calo con estese gelate notturne.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	7	Ancona	6	8
Bolzano	-2	6	Bari	8	15
Gorizia	-1	7	Bologna	1	7
Padova	0	8	Cagliari	10	14
Pordenone	-1	10	Firenze	3	7
Rovigo	1	7	Genova	3	9
Trento	-2	7	Milano	0	8
Treviso	-1	9	Napoli	6	15
Trieste	1	6	Palermo	13	19
Udine	-1	9	Perugia	0	4
Venezia	1	8	Reggio Calabria	13	20
Verona	1	8	Roma Fiumicino	5	12
Vicenza	0	9	Torino	0	6

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Colpo di Luna** Show. Condotto da Virginia Raffaele. Con Francesco Arca, Maurizio Ferrini, Carlo Conti e Gigi D'Alessio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
22.05 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.30 **ReStart** Attualità
10.00 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **L'ombra del giorno** Film Dramm. Di Giuseppe Piccioni. Con Riccardo Scamarcio
23.45 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Medium** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.35 **Medium** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kidnap** Film Azione. Di Luis Prieto. Con Halle Berry, Sage Correa, Chris McGinn
22.55 **The Corrupted - Impero criminale** Film Poliziesco
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **La Unidad** Serie Tv
2.10 **Demonic** Film Horror
3.45 **Supernatural** Serie Tv
4.25 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.15 **Save The Date** Attualità
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
15.50 **Sarto per signora** Teatro
17.20 **Beethoven, Sonata Op47 Kreutzer** Musicale
17.50 **Beethoven: Sinfonia OP. 96 in Sol Mag** Musicale
18.15 **TGR Petrarca** Attualità
18.45 **Visioni** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Inside Renzo Piano Bulding Workshop** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **La Traviata** Teatro
23.20 **Save The Date** Attualità
23.50 **Genesis, When In Rome** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Chips Vi/A** Telefilm
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Pericolosamente insieme** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **The Equalizer** Serie Tv

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
19.00 **Tg5** Attualità
19.28 **Meteo.it** Attualità
19.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina**
20.00 **Inter - Lazio. Supercoppa Italiana Semifinali** Calcio
22.00 **Supercoppa Italiana Live** Attualità
22.50 **Tg5 Notte** Attualità
23.25 **L'agenzia dei bugiardi** Film Commedia
1.35 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà

Italia 1
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Supercoppa Italiana Live** Attualità
19.55 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.45 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **Rambo 2 - La vendetta** Film Azione. Di George Pan Cosmatos, George P. Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Charles Napier
23.40 **Die Hard - Duri a morire** Film Azione

Iris
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Lo scugnizzo** Film Drammatico
10.05 **Gran Torino** Film Drammatico
12.30 **Il Tulipano Nero** Film Avventura
14.40 **Niente dolce, niente zucchero** Film Commedia
16.30 **King Kong** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il discorso del re** Film Storico. Di Tom Hooper. Con Colin Firth, Helena Bonham Carter
23.35 **Oliver Twist** Film Drammatico
2.05 **King Kong** Film Avventura
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Niente dolce, niente zucchero** Film Commedia
5.40 **Norma e Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Habitaciòn en Roma** Film Drammatico. Di Julio Medem. Con Elena Anaya, Najwa Nimri, Natasha Yarovenko
23.30 **Amantes - Amanti** Film Drammatico
1.30 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola
16.05 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
18.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Antartide, viaggio alla fine della terra**
20.15 **Gli insetti delle foreste tropicali della Malesia**
21.00 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
22.00 **Le verità nascoste sull'alcol**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Le grandi sfide alla natura**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
22.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.25 **Border Control: Nord Europa** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **La7 Doc** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un Natale per rinnamorarsi** Film Commedia
15.30 **Come ti salvo il Natale** Film Commedia
17.15 **Un principe sotto l'albero** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.50 **La casa delle aste** Società
12.45 **Famiglie da incubo** Documentario
14.45 **Ombre e misteri** Società
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.35 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApertiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Gli avventurieri di Plymount** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Eureka** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
18.45 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
7.00 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Calcio
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **da definire** Film
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Quello attuale è un periodo per molti versi di verifica e di messa alla prova. Quella che è in palio è la tua capacità di farti valere ed affermarti nella vita, individuando la strada per mettere in piena luce le tue capacità. Nel **lavoro** è arrivato il momento di fare leva sulle tue ambizioni. Non si tratta tanto di accelerare ma di mantenere la tua linea con costanza, adattandola alle necessità.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna nel tuo segno ti rende più sensibile ed emotivo, esalta la tua sensibilità, consentendoti di percepire con precisione anche quei segni che alla maggior parte delle persone sfuggirebbero, che tu invece individui e sai interpretare. Questo ti rende più forte e ti trasmette sicurezza, tutte qualità che si rivelano molto utili per affrontare al meglio i preparativi per la nuova fase nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione molto favorevole ti aiuta ad avere successo in quello che intraprendi. Essere bravi giova, ma in questi giorni interviene anche quel pizzico di fortuna che ti consente di raggiungere il traguardo nei tempi a te necessari. Porta la tua attenzione sul partner e sull'**amore**, che ti riserba piccole gratificazioni. E apriti alle proposte che potresti ricevere dalle persone che incontri.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La settimana lavorativa per te si conclude con una certa euforia, che aumenta le tue aspettative e ti spinge a dare il massimo. La configurazione favorisce la vita di relazione, progetti e proposte si moltiplicano, così come le sollecitazioni da parte degli amici. Ma il focus rimane sull'**amore** perché è molta l'energia che stai investendo ed è in atto una trasformazione che ti renderà più sereno.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'intero sistema solare confabula per favorirti nel **lavoro**, attraverso un gioco di squadra che quasi sfacciatamente viene a sostenerti e a gratificarti e con un piccolo supplemento di fortuna inclina gli eventi a tuo favore. Per te è un momento forse anche di bilanci, in cui affronti la chiusura di un ciclo e la verifica dei risultati raggiunti. Anche perché vai verso un cambiamento significativo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ben sette pianeti su dieci negli altri due segni di terra ti favoriscono e fanno il tifo per, aiutandoti in maniera concreta a dare corpo ai tuoi sogni e ad acquistare sempre maggiore sicurezza. La configurazione si rivelerà particolarmente propizia per quanto riguarda l'**amore**, ma la tendenza favorevole è ampiamente generalizzata, i suoi echi si manifestano un po' in tutti i settori della tua vita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'accento è messo su decisioni che riguardano la dimensione **economica**: sembri intenzionato a muoverti prendendo tu l'iniziativa. Affronti la situazione con un notevole entusiasmo, evita però di farti condizionare troppo dal connubio di entusiasmo e fretta. Sono in vista guadagni superiori a quello che ti aspetti, tu mantieni un atteggiamento realista e riduci le aspettative per evitare illusioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione è molto positiva per quanto riguarda il settore delle relazioni e degli incontri. L'**amore** è facilitato dalla tua inedita disponibilità a fidarti e ad assecondare le richieste del partner. Sarà bene peraltro tenere conto di una certa confusione nella percezione della tua situazione economica, che potrebbe indurti a valutazioni erronee e fuorvianti. Evita i giochi troppo rischiosi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il quadrato tra Venere, che è nel tuo segno, e Nettuno in Pesci evidenzia un certo livello di confusione che se da un lato può disorientarti dall'altro apre la tua mente a nuove ipotesi che altrimenti avresti rifiutato. Per attraversare il guado, attieniti agli aspetti pratici e tangibili. I pianeti sono piuttosto positivi per quanto riguarda il **denaro**, è arrivato il momento di prendere iniziative.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Una configurazione così favorevole non capita tuti i giorni, lasciati cullare dal buonumore che ne deriva e segui il tuo istinto, che ti fa guardare alla situazione con un atteggiamento creativo e fiducioso. Le soluzioni che adotti hanno qualcosa di estroso ed inventivo, avrai modo di divertirti. Il gioco dei pianeti è particolarmente benigno per quanto riguarda l'**amore**, tutto diventa più facile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Già da qualche giorno è scattato qualcosa in te, hai iniziato a ripensarti e a vedere le cose con occhi nuovi, anche se non puoi ancora misurare precisamente l'entità della trasformazione che si sta preparando. I semi dei dubbi che avevi seminato l'anno scorso iniziano a germogliare e questo cambia la tua percezione delle cose. Concentrati sul corpo e la **salute** dedicandoti a un'attività fisica.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti prospetta delle aperture molto allettanti nel **lavoro**, ma tu hai le idee un po' confuse rispetto a questo. Allora cerca di fare la differenza tra quelle che sono le tue aspettative, sia quelle positive che quelle negative, e separale dalla realtà dei fatti. Più proietti la tua pellicola mentale sulla realtà e meno sarai in grado di leggere e interpretare il senso degli eventi.

FORTUNA — LOTTO
ESTRAZIONE DEL 18/01/2024

Bari	61	22	50	58	66
Cagliari	1	51	88	50	3
Firenze	26	82	58	4	67
Genova	27	11	85	7	32
Milano	20	87	37	53	34
Napoli	74	39	61	10	3
Palermo	30	42	21	3	76
Roma	38	83	7	29	18
Torino	40	76	27	85	79
Venezia	56	83	89	29	54
Nazionale	43	22	51	23	24

SuperEnalotto
14 84 60 26 36 62 — Jolly 73

MONTEPREMI		JACKPOT	
50.805.649,74 €		46.228.224,54 €	
6	- €	4	468,29 €
5+1	- €	3	36,47 €
5	96.125,93 €	2	6,52 €

CONCORSO DEL 18/01/2024

SuperStar — Super Star 68

6	- €	3	3.647,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

MILAN

Pioli domani a Udine recupera Florenzi e Giroud

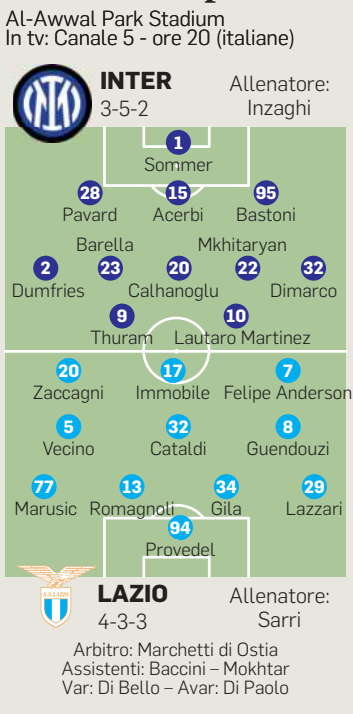
Buone notizie per il Milan che recupera Alessandro Florenzi per la sfida si domani contro l'Udinese. Il difensore è tornato ad allenarsi in gruppo, come Olivier Giroud che ha smaltito la febbre degli ultimi giorni. Confermato quindi il trio d'attacco Pulisic-Giroud-Leao. Il portoghese spera di interrompere il lungo digiuno dal gol in campionato che dura da quasi quattro mesi. Ieri a Milanello era presente anche Zlatan Ibrahimovic, advisor della proprietà che proverà a dare la carica al gruppo in cerca di continuità di prestazioni e risultati.

FAME INTER: «FACCIAMO UN FILOTTO»

▶Stasera a Riad semifinale di Supercoppa italiana con la Lazio
Inzaghi: «Abbiamo vinto le ultime due, ne vogliamo un'altra»
La replica ad Allegri: «Guardie e ladri? Normale dialettica»

BOMBER Thuram e Lautaro, schierati subito titolari

LA VIGILIA

MILANO È un'Inter agguerrita quella che è sbarcata a Riad, in Arabia Saudita, per vincere un'altra Supercoppa Italiana, per la prima volta a quattro squadre. Sarebbe l'ottavo trionfo nella competizione, la quinta in carriera per Simone Inzaghi, che ne ha già conquistate due proprio con la Lazio (2017, 2019) e due con i nerazzurri (2021, 2022). Se accadesse, staccherebbe Marcello Lippi e Fabio Capello, entrambi a quota quattro. Un piccolo record da centrare puntando, nella semifinale, su Lautaro Martinez in coppia con Thuram. Insomma, l'obiettivo è chiaro, come ha spiegato il tecnico nerazzurro in conferenza: «L'abbiamo vinta negli ultimi due anni, ne vogliamo un'altra. Questo è il primo obiettivo stagionale. Dobbiamo essere abituati alla pressione, se si è all'Inter funziona così. Vivo tutto con ambizione, ma anche con tranquillità. Siamo qui per vincere, ma lo stesso si vogliono fare anche Lazio, Napoli e Fiorentina». Sullo sfondo resta quanto detto da Massimiliano Allegri al termine della vittoria con il Sassuolo. Ha parlato di «guardie e ladri» riferendosi al duello scudetto tra loro e i nerazzurri. Inzaghi è apparso sereno, ha affrontato con diplomazia le questioni più spinose: «Ho sentito e letto, ma penso sia una normale dialettica del mondo del calcio. Quelle parole mi hanno lasciato indifferente. Juventus e Inter stanno avendo in campionato un duello bellissimo. Ma non va dimenticato il Milan, che non mollerà fino alla fine». C'è un'altra questione per Inzaghi: il voto che Lukaku non gli ha dato per il premio Fifa di miglior allenatore: «Ha scelto tre altri grandissimi tecnici, non sarebbe giusto contestare il suo voto. Io sono molto soddisfatto di essere tra i primi tre. E lì non ero solo: con me c'era il mio staff, i dirigenti, il presidente».

STAGIONE IMPORTANTE

Al di là delle polemiche degli ultimi giorni, c'è da affrontare la Lazio e cercare la finale per riportare in Italia un altro trofeo: «Il potere chi logora? Dipende dal momento. Io sono felice di quello che stiamo facendo, tornando indietro cambierei solo il risultato della partita con il Bologna in Coppa Italia. Salteremo un turno di campionato, ma la gara da recuperare non sarà un problema: è una cosa che ricorre spesso nella mia carriera, sono abituato. La Lazio? Nell'ultima partita vinta all'Olimpico ci ha creato parecchie difficoltà, dovremo stare attenti». Con Inzaghi ha parlato Mkhitaryan. Per l'armeno è una sorta di derby: ha giocato nella Roma dal 2019 al 2022 (117 presenze, 29 gol) per poi sbarcare in nerazzurro a parametro zero.

Ma poco prima il centrocampista andò a villa San Sebastiano, l'ufficio di Claudio Lotito, perché il presidente biancoceleste lo avrebbe voluto con sé. Ma Mkhitaryan non se l'è sentita di passare sull'altra sponda del Tevere e ha scelto Milano. Adesso punta alla Supercoppa Italiana: «Ho vinto 22 trofei in carriera, ma voglio il 23°. Faremo di tutto per andare in finale, con la Lazio sono sempre state partite difficili. Al campionato ora non pensiamo, siamo qui per conquistarci la finale e la possibilità di vincere un altro trofeo. Siamo campioni in carica? Il fatto che abbiamo vinto l'anno scorso non conterà».

Salvatore Riggio

Il regolamento

Niente supplementari Solo penalty dopo i 90'

La final four per assegnare la Supercoppa italiana non contempla i supplementari. Il regolamento prevede che in caso di parità al termine dei 90', l'arbitro (nella foto Matteo Marchetti che dirigerà Inter-Lazio di questa sera) mandi le squadre direttamente ai calci di rigore.

NAPOLI	3
FIORENTINA	0

NAPOLI (3-4-3): Gollini 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Juan Jesus 7; Mazzocchi 6 (36'st Zerbin 7.5), Cajuste 6,5 (30'st Gaetano 6); Lobotka 6,5 Mario Rui 5,5 (26'st Ostigard 6); Politano 6,5 (26'st Lindstrom 6), Simeone 7, Kvaratskhelia 6 (26'st Zielinski 6). All. Mazzarri 7

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 5; Kayode 5, Milenkovic 5, Martinez Quarta 5 (43 st Barak ng), Biraghi 5 (22'st Parisi 4); Arthur 7, Duncan 6; Ikoné 4 (11'st Nzola 5), Bonaventura 5,5 (43'st Faraoni ng), Brekalo 4,5 (11'st Sottil 5); Beltran 6. All. Italiano 4,5

Arbitro: La Penna 6,5

Reti: 22'pt Simeone, 39'st e 41'st Zerbin

Note: ammoniti: Biraghi; angoli 3-7: spettatori: 5.000 circa

Simeone e doppio Zerbin, la Viola ko Il Napoli risorge ed è la prima finalista

Il Napoli è la prima finalista della Supercoppa Italiana: a Riad, lunedì sera, affronterà la vincente di Inter-Lazio in una sfida che può avere il sapore della resurrezione dopo un calvario iniziato con l'addio di Spalletti e le feste scudetto. Una semifinale che si è giocata in uno stadio praticamente vuoto: se il desiderio era quello di promuovere il calcio italiano, il tentativo è miseramente fallito. Vedremo stasera, in occasione della sfida tra Inzaghi e Sarri, e poi nella finalissima se il pubblico arabo dimostrerà un minimo interesse: per Real-Barcellona c'era il tutto esaurito...

DOPPIETTA Alessio Zerbin

IL VANTAGGIO

Mazzarri, già in grandi difficoltà in campionato, ha deciso di giocarsela con le sue idee e non con quelle di Spalletti. Archiviata, non si sa se solo per questo appuntamento arabo o per sempre, la difesa a quattro e via libera a quella a tre su cui il tecnico toscano ha costruito la sua carriera. Un addio al Napoli dello scudetto: se deve guadagnarsi la riconferma con i successi e magari con questa Supercoppa, Mazzarri preferisce valorizzare i suoi piani tattici piuttosto che quelli degli altri. Così il centrale di destra è diventato Di Lorenzo e l'esterno sulla stessa corsia Mazzocchi, reduce dal rosso più veloce della storia del Napoli. Al centro del tridente Simeone, in mezzo fuori Zielinski, promesso sposo dell'Inter, e dentro Cajuste accanto a Lobotka.

Italiano, invece, è andato avanti per la sua strada scegliendo ancora Brekalo e Ikoné, sempre deludenti nelle ultime settimane, al servizio di Beltran, e un assetto difensivo sorpreso quasi subito da un contropiede del Napoli, al minuto 22'. Dopo due affondi di Politano, gli azzurri sono passati in vantaggio con tre tocchi di straordinaria qualità. Il primo di Kvara che ha liberato Juan Jesus, il secondo del brasiliano in versione trequartista e il terzo di Simeone, che ha impedito il recupero di Biraghi sul lancio strepitoso del compagno: il diagonale ha superato Terracciano e a quel punto Mazzarri ha potuto costruire la sua partita preferita. Anche perché l'immediato pareggio di Beltran è stato annullato per il fuorigioco di Bonaventura, assistman in posizione irregolare dopo il palo di Martinez Quarta. Nel finale del primo tempo il sussulto e l'immediato "suicidio" di Ikoné che dopo aver conquistato un rigore anticipando Mario Rui (colpevole di un tocco sul piede dell'avversario) ha calciato sopra la traversa.

LA RIPRESA

Dopo dieci minuti Italiano ha deciso di sostituire i due esterni, peggiori in campo per distacco, e di aumentare il peso dell'attacco con Nzola e Sottil al posto di Ikoné e Brekalo. In certe fasi un 4-2-4 molto offensivo ma anche molto rischioso per opporsi ai contropiedisti azzurri. E di conseguenza il Napoli si è praticamente disposto con i cinque in linea difensiva: Mazzocchi e Mario Rui, infatti, sono scivolati all'indietro alzando un muro davanti alla Fiorentina. Un assedio sterile e senza idee quello viola, tanto che il Napoli è riuscito con una riserva appena entrata a chiudere la contesa con due gol nel finale firmati da Zerbin, destinato al Frosinone: una doppietta che ha avuto il sapore dell'umiliazione per i viola e per Italiano che ha fallito di nuovo l'assalto a un trofeo.

Alberto Dalla Palma

SBLOCCA L'ARGENTINO, LA FIORENTINA SFIORA IL PARI, IKONÉ SBAGLIA UN CALCIO DI RIGORE POI GLI AZZURRI DILAGANO IN EXTREMIS

KEAN-ATLETICO ACCORDO VICINO PAFUNDI: LOSANNA

▶Il gioiellino dell'Udinese verso la cessione in prestito
Il Bologna sul difensore Ilic, la Salernitana cerca Boateng

TALENTO Simone Pafundi, 17 anni, attaccante dell'Udinese. A sinistra, Moise Kean (Juventus)

MERCATO

MILANO I colpi a sorpresa, come ogni anno, arriveranno in chiusura della sessione di calciomercato a fine mese, intanto, spetta al Napoli il ruolo di regina di metà gennaio: Cyril Ngonge, attaccante belga proveniente dal Verona, si è sottoposto alle visite mediche di rito e già oggi potrebbe incontrare i nuovi compagni di squadra. Un rinforzo, costato 20 milioni, per il Napoli dopo l'ingaggio dell'ivoriano Hamed Traoré. Due mosse che coprono l'organico in attacco, reparto he deve scontare l'assenza pesante di Osimhen, in pegnato in coppa d'Africa.

Tra le big il Milan continua ad essere sulle tracce di Alessandro Buongiorno per rinforzare la difesa ma la "bottega" granata è molto cara: Cairo per il centrale chiede ben 40 milioni. I rossoneri stanno valutando se mettere sul piatto l'attaccante Lorenzo Colombo ora è in prestito al Monza, più un conguaglio economico. La trattativa, seppur a rilento, va comunque avanti.

L'Udinese sta lavorando per cedere in prestito Simone Pafundi: per la stellina azzurra classe 2006 che l'ex Ct Roberto Mancini definì «un predestinato», convocandolo per alcuni stage in nazionale, sta per prendere corpo un'esperienza nel campionato svizzero, dstinazione Losanna. Dopo averlo cresciuto con i guanti, sempre assieme ai più grandi, è giunto il momento di farlo giocare con più continuità.

RIECCO MANOLAS

Dato per vicino alla Juventus, l'inglese Jordan Henderson ha invece raggiunto Amsterdam per aggregarsi all'Ajax. I bianconeri cedono a titolo definitivo al Palermo Filippo Ranocchia, attualmente in prestito all'Empoli. Operazione che contribuirà all'arrivo di Djalò nel rispetto dell'indice di liquidità. La Juve starebbe infine trovando l'accordo con l'Atletico Madrid (che sta sorpassando il Monza)per la cessione di Moise Kean in prestito secco fino a fine stagione. Dopo l'esperienza nella Liga e gli Europei l'attaccante tornerà a Torino dove si deciderà sul suo futuro. Kean, al rientro da un infortunio, preme per la cessione, cercando continuità proprio in ottica Nazionale. Il Bologna si rinforza con l'arrivo del difensore Mihajlo Ilic dal Partizan Belgrado per 4,5 milioni. Molto attiva la Fiorentina: i viola sarebbero interessati al giovanissimo attaccante Rodri Sanchez del Betis Siviglia e al centrocampista Tomas Hander del Vitoria Guimaraes. Per fare spazio ad un nuovo acquisto andrebbe sfoltito l'organico. In partenza viene dato il croato Josip Brekalo sul quale ci sono diversi club, compresa la Salernitana. I campani (freschi di nomina di Gianni Petrucci alla vicepresienza), intanto, dopo aver ufficializzato Nicolò Pierozzi dalla Viola, Toma Basic dalla Lazio e Alessandro Zanoli dal Napoli stanno provando a convincere uno tra l'ex campione del mondo Jerome Boateng, 35 anni, e il greco Kostas Manolas (32 anni) a raggiungere Salerno.

Il Sassuolo deve soltanto ufficializzare l'arrivo dello scozzese Josh Doig dal Verona: all'Hellas andranno 7 milioni comprensivi di bonus. I neroverdi cedono alla Samp l'uruguayano Agustin Alvarez Martinez.

Il Frosinone, intanto, ha ufficializzato il prestito di Nadir Zortea dall'Atalanta e sta provando a convincere il Napoli a concedergli il prestito dell'esterno Alessio Zerbin.

C'è la Streif Paris ci prova Vittozzi e Wierer ad Anterselva

SCI

Ottavo posto per Tommaso Giacomel nella prova che ha aperto la tappa di Coppa del Mondo di Anterselva (Bolzano), vinta dal leader della classifica generale, Johannes Thingnes Boe. Alla Suedtirol Arena, per la prima volta nella stagione il trentenne scandinavo ha saputo completare una gara individuale senza errori al tiro, chiudendo i 15km in 37'28" per celebrare la vittoria numero 78 in carriera, dieci delle quali maturate proprio nella località altoatesina. Due errori hanno invece fatto lievitare a 1'36"1 il ritardo del fratello maggiore Tarjei Boe (0-1-0-1) che ha così completato la doppietta di famiglia, con il tedesco Johannes Kuehn (0-0-0-2) sul terzo gradino del podio. Quattro errori al tiro, hanno condizionato l'ottima prova sugli sci di Giacomel (0-2-0-2) che comunque riesce a mantenersi nella top10. Oggi tocca alle donne, con in posta la sappadina Lisa Vittozzi, terza nella classifica di Coppa del Mondo. Al via della short individual, sulla distanza di 12,5 km (anzichè 15 km), con 45" di penalità per ogni bersaglio, si rivedrà anche Dorothea Wierer dopo oltre un mese di stop a causa di una influenza particolarmente tignosa. Nello sci alpino gli uomini jet impegnati con due discese consecutive, oggi e domani, sulla mitica Streif di Kitzbuehel, la pista più iconica del mondo. Nelle due prove cronometrate gli azzurri sono andati decisamente bene soprattutto con Mattia Casse. L'Italia punta però soprattutto su Paris: «Sono in tanti che ambiscono al podio. Come al solito, il mio obiettivo è andare forte».

Tennis

Australian Open Sonego spaventa Alcaraz, Rune ko Sorride Paolini

BATTAGLIERO Lorenzo Sonego

MELBOURNE Giornata "no" per il tennis azzurro agli Open d'Australia, dove si fermano al secondo turno tra gli uomini Lorenzo Sonego e Giulio Zeppieri e tra le donne Martina Trevisan ed Elisabetta Cocciaretto. Avanza invece Jasmine Paolini (6-2, 6-3 su Tatjana Maria) felice per aver conquistato il suo primo terzo turno in uno Slam, ma anche la prestazione di Sonego, opposto a Carlos Alcaraz, merita applausi nonostante la sconfitta: il torinese regala alcuni punti spettacolari alla Rod Laver Arena e cede al n.2 del mondo in tre ore e mezza con il parziale 6-4, 6-7, 6-3, 7-6. «Ho dimostrato di riuscire a giocare ad un livello molto alto - ha detto l'azzurro -. Ma ho tanti margini di crescita, soprattutto nella risposta di rovescio». Tra le sorprese di giornata, l'eliminazione della testa di serie n.8, Holger Rune, per mano del francese Arthur Cazaux, n.122 al mondo in tabellone grazie a una wild card.

Lettere&Opinioni

«L'AGGRESSIONE SUBITA DA UN UOMO DI 44 ANNI A NAPOLI PER IL SOLO MOTIVO DI INDOSSARE UNA SPILLA ANTIFASCISTA È UN EPISODIO INACCETTABILE E SINTOMATICO DI UNA PROBLEMATICA SERIA. VANNO SCIOLTE TUTTE LE ORGANIZZAZIONI NEOFASCISTE, COME CASAPOUND»

Angelo Bonelli *coportavoce di Europa Verde*

La frase del giorno

Venerdì 19 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Zaia, i partiti e la legge (bocciata) sul fine-vita: cosa ci dice quel voto sul presente e sul futuro del centrodestra

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ho letto la sua risposta di ieri sul voto in Consiglio regionale veneto che ha bocciato la legge sul fine-vita sostenuta, tra gli altri, anche dal presidente della regione Luca Zaia. Posso dire che non mi ha convinto? O per meglio dire: sono d'accordo con alcune delle cose che lei scrive, ma vorrei sapere, secondo lei chi ha davvero vinto e chi ha davvero perso? Come n'è uscito il presidente Zaia? Perchè spesso in politica la verità è oltre le apparenze.

Paolo Zanon
Padova

Caro lettore,
il risultato del voto di martedì al Consiglio regionale veneto mi sembra eloquente e non suscettibile di interpretazioni: la legge è stata bocciata. I contrari, seppure per un solo voto, hanno prevalso sui favorevoli. Punto. Le conseguenze di questo risultato le capiremo meglio nelle prossime settimane e nei prossimi mesi e allora sarà anche più chiaro chi martedì scorso davvero ha vinto e chi ha perso. Un fatto è certo: quello che era un intervento legislativo finalizzato a dare ordine, cioè tempi e modalità, a una materia, il fine vita, già definita nelle sue linee di fondo dalla Corte Costituzionale, è stato trasformato prima in una battaglia etica e poi politica. E più che il presidente Zaia ad alzare il livello dello scontro sono stati i suoi avversari, o meglio i suoi antipatizzanti, coloro cioè che dentro il centro destra aspirano a prendere il suo posto dopo la fine della legislatura o comunque a contenerne e condizionarne la forza politica ed elettorale. Obiettivi legittimi, sia chiaro. Il voto di martedì è stato certamente il risultato di rispettabili scelte e travagli etici, ma anche di questo clima politico e delle tensioni che ne derivano dentro il centrodestra. Dopodiché credo che vada aggiunta anche un'altra riflessione. Dal dibattito che si è sviluppato dentro e fuori il Consiglio regionale veneto in questi giorni sulla legge sul fine-vita, mi sembra sia emerso con più chiara evidenza un dato politico culturale che non andrebbe sottovalutato e che forse neppure alcuni dei consiglieri regionali più vicini al governatore veneto hanno compreso fino in fondo. Luca Zaia è portatore di una visione di destra o di centro-destra certamente alternativa alla sinistra, ma per molti aspetti diversa da quella ideologica, tradizionale e conservatrice che è prevalente in tanti settori dell'attuale maggioranza di governo. L'idea zaiana, sviluppata anche in alcuni dei suoi recenti libri, coniuga pragmatismo e laburismo (e in ciò è molto veneta e nordestina) e ha l'ambizione di sottrarre il vasto e centrale tema dei diritti - dal fine vita all'inclusione alle differenze di genere - al monopolio della sinistra, offrendo risposte e non solo negazioni o barriere ideologiche a una società in forte cambiamento e che, su alcuni temi, è ben più trasversale di quanto spesso la politica pensi. Non è affatto detto che questa sia per il centro destra la strada giusta da percorrere o che incontri il consenso degli elettori conservatori e moderati. Ma sarebbe sbagliato ignorare tutto questo, banalizzandolo il dibattito di questi giorni con semplici logiche da pallottoliere o annegandolo in tatticismi di corto respiro.

Polizia Penitenziaria

Chi va in pensione deve essere sostituito

Ma è possibile che ogni anno vadano in pensione tanti agenti di polizia penitenziaria e non ci sia il personale per sostituirli? Dato che in questi ultimi tempi hanno fatto doppi turni, sopportato tanto e di più per il bene di tutti? Io personalmente da ex poliziotto (Polizia di Stato) ne potrei raccontare tante! Il fatto è che è ora di fare investimenti nel personale penitenziario, ma non solo lì! Ma anche agenti di Ps, carabinieri, Guardia di Finanza, vigili del fuoco, ecc.. Serve correggere i 15 anni di governi tecnici che ci hanno portato a questa "situazione".

Giovanni Bertaglia
Adria (Rovigo)

Tassa patrimoniale

Iniquo punire chi ha fatto dei sacrifici

Premetto di condividere in toto ciò che ha scritto in merito a una tassa patrimoniale. Ma vorrei aggiungere una riflessione: quale entità di patrimonio dovrebbe colpire l'imposta patrimoniale? Le prime, le seconde, le terze case, i c/c bancari, i depositi titoli? Anche questi sarebbero oggetto di patrimoniale? Ritengo di dover sottolineare come i "c.d. patrimoni" (che mi permetto di considerare "piccoli patrimoni") non nascono da soli, ma siano il frutto di "scelte e/o sacrifici" fatti nel passato. Ossia, anche in presenza dell'aumento dei propri incrementi di reddito, aver rinunciato a determinati consumi destinando tali incrementi a scelte diverse quali l'acquisto di una prima casa, magari una seconda o terza casa, mantenendo un tono di vita sostanzialmente immutato rispetto a quello precedente.
In sostanza, oggi verrebbero colpiti nuovamente non i redditi (già colpiti allo stesso modo per tutti all'atto della percezione) ma le diverse scelte patrimoniali di destinazione del proprio reddito, chi invece, a parità di reddito, non ha fatto tali scelte oggi non paga nulla: "equità fiscale"? All'università negli anni 60/7 si insegnava che è il reddito che bisogna tassare, non il patrimonio che si forma e si mantiene solo con il reddito e che come tale, se quest'ultimo manca è destinato ad estinguersi.
Pertanto se il patrimonio si accumula troppo in quantità ed in velocità, può significare che la tassazione "non è adeguata, ed è troppo bassa; è lì che si deve intervenire".Ecco quindi che la "guerra fra poveri" non porta a nessuna parte: sono redditi elevati ed l'evasione fiscale, quelli da colpire.

G.B.
Mogliano Veneto (TV)

Trasporto pubblico

Grave peggioramento che penalizza i cittadini

Gli affollamenti alle stazioni ferroviarie e alle fermate del bus sono i segni evidenti di un peggioramento - grazie ai tagli governativi - dei servizi di trasporto pubblico locale. La cosa incide su tutti noi dal punto di vista ambientale, con un'aria che già qui sopra la pianura padana sfora spesso i limiti di legge per le polveri sottili. E produce una quantità maggiore di incidenti stradali, facendo aumentare il numero degli autoveicoli in circolazione, anche questo un dato che va considerato. Il problema tocca anche a livello economico le fasce sociali più deboli ed in particolare gli anziani e i lavoratori e studenti pendolari. Inoltre si aggrava ulteriormente nel centro storico di Venezia dove una popolazione in buona parte anziana fatica ad usufruire del servizio dei medici di base e di quello delle farmacie. Lo stesso vale per i piccoli centri della montagna veneta. Occorre che i servizi per i cittadini siano migliorati ed allargati, non ridotti.

Lorenzo Pucunio

Politica

Le fake per fermare Zaia e Meloni

Hanno dileggiato per una settimana sui media targati, Luca Zaia per la sua gaffe sui cinesi che mangiano i topi vivi ed ha vinto le regionali col 70%; hanno sbeffeggiato, sempre sui media della stessa targa, Giorgia Meloni che si vantava di essere una donna, una madre, una cristiana, una italiana ed ha vinto le ultime elezioni politiche. Forse lor signori credevano di toglier consensi ai loro nemici politici? Non hanno capito che su quella strada non ci sono sbocchi e si va a sbattere contro durissime barriere di new jersey? Con le ultime nuvole di fumo sollevate sul caso Acca Larentia anche a livello europeo, credono di condizionare gli elettori che sanno ben giudicare con la propria testa e non sopportano di essere imbeccati con argomenti e news più o meno fake?

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Scenario mondiale

Il filo che lega i dittatori a Trump

Un comune denominatore lega oggi Putin, Presidente della Federazione Russa, Kim Joung-Un Presidente della Corea del Nord, il Presidente Iraniano Raisi, ed è quello di aver dichiarato, non solo verbalmente, guerra al mondo occidentale, alle sue economie e ai suoi valori. A questo poco edificante terzetto aggiungerei anche Donald Trump che, se rieletto alla Presidenza degli Stati Uniti, ha dichiarato di voler ridimensionare il ruolo USA nella Nato in Europa. "Voi dovete capire che se l'Europa sarà attaccata, noi non verremo mai ad aiutarvi e sostenervi". Così parlò Donald Trump al Presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, durante un teso incontro avvenuto nel 2020 durante il forum economico a Davos. In questo contesto internazionale ho l'impressione che la Cina sornionamente stia a guardare l'evoluzione degli eventi, secondo il famoso proverbio di Confucio: "Siediti lungo la riva del fiume e aspetta, prima o poi vedrai passare il cadavere del tuo nemico." Questi personaggi rivendicano il ruolo di voler costruire un nuovo ordine etico-morale e aggiungo io militare nel mondo. Attenzione dunque a quei candidati europei ed italiani che oggi sostengono Trump.

Aldo Sisto

Case di riposo

L'aumento delle rette mette in crisi le famiglie

In questi giorni, parlando di inflazione, emerge con la sua drammaticità l'aumento delle rette nelle case di riposo per anziani. I dati veneti, parlano di oltre duemila persone che in un solo anno, fortunatamente, raggiungono l'età dei novant'anni. Tutto questo comporta un aumento delle spese sanitarie e di assistenza che il pubblico e le famiglie fanno fatica ad affrontare. Se poi aggiungiamo che le pensioni dei prossimi anni, per effetto della totale valutazione dei contributi versati nella vita lavorativa, saranno inferiori a quelle attuali, i problemi per le famiglie si complicano.
Mi permetterei di suggerire, una minima tassa regionale di scopo, escludendo le piccole pensioni, gestita in modo trasparente con il coinvolgimento di tutti gli Enti, potrebbe essere una delle soluzioni di un problema che ormai interessa a tutte le famiglie Venete.

Dino Lazzarotto
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/1/2024 è stata di **42.530**

L'analisi

Quella droga a costo zero che ci rende dipendenti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) con preoccupazione almeno dagli anni '70, a dispetto delle rassicurazioni e dei distinguo dei movimenti anti-proibizionisti. Più recenti, invece, sono gli allarmi su vino e alcol, che solo negli ultimi anni sono entrati nel mirino della legislazione comunitaria, con grande disappunto dei produttori italiani e francesi. Altalenante, infine, è l'attenzione verso il gioco d'azzardo e le ludopatie, che tornano alla ribalta ogniqualvolta qualcuno si toglie la vita, o quando scoppia l'ennesimo "scandalo delle scommesse". Così come intermittente, e perlopiù scandito dai casi di cronaca, è il discorso pubblico sulle dipendenze da cibo (binge eating e bulimia nervosa). Fumo, droga, alcol, gioco d'azzardo, problemi con il cibo: su questi temi esistono innumerevoli associazioni, gruppi di volontari, apparati pubblici, istituzioni private che se ne occupano sistematicamente, facendo prevenzione, assistendo, curando, spesso con ammirevole dedizione. Il nemico comune contro cui combattono è lo spettro della dipendenza, ovvero il rischio che determinati comportamenti, accumulandosi e intensificandosi nel tempo, finiscano per intrappolare le persone che li praticano, rendendole incapaci di rompere il circolo vizioso della dipendenza. Non ci sono abbastanza statistiche per dire con precisione quante sono, oggi in Italia, le persone che hanno perso il controllo delle loro vite in quanto vittime di una o più forme di dipendenza, ma si può senz'altro affermare che sono diversi milioni. C'è, però, in questo quadro generale, un elemento che non torna. Siamo attentissimi, e giustamente preoccupati, di determinate dipendenze di giovani e adulti, perché siamo consapevoli degli enormi danni che possono produrre: decessi per cirrosi, overdose, cancro ai polmoni; incidenti mortali per guida in stato di ubriachezza o sotto effetto di stupefacenti; stupri e violenze condotte in stati alterati; esistenze devastate dai disturbi alimentari; rovina economica e suicidi in seguito a perdite al gioco. E tuttavia ci scordiamo quasi sempre, quando parliamo di dipendenze, di menzionare la più clamorosa, estensiva e socialmente impattante delle dipendenze: la dipendenza dai social. Non so se ce ne rendiamo conto fino in fondo, ma non esiste – nel mondo delle dipendenze – alcuna pratica che, per estensione e per impatto, possa competere con quella che quotidianamente prende forma sui social. Ciononostante, noi la ignoriamo. Educhiamo i nostri figli come se non conoscessimo i disastrosi effetti che la dipendenza dai social esercita sulle loro (e nostre) menti, sulla loro (e nostra) vita sociale, sulla loro (e nostra) autostima. Eppure questi effetti sono stati studiati, e spesso si possono anche osservare a occhio nudo: deterioramento delle capacità cognitive (concentrazione, memoria, senso critico), ansia, depressione, insonnia, paura di essere esclusi, isolamento, insicurezza, frustrazione, senso di inadeguatezza nel confronto con gli altri. Per non parlare dell'enorme frazione di tempo sottratta ad altre attività, come lo studio, lo sport, la socializzazione (quella vera, face to face). E lascio da parte i temi scottanti della pornografia, dell'adescamento on line, del sexting (trasmettere immagini sessualmente esplicite), tutte pratiche per le quali l'età di esordio si sta abbassando in modo drammatico. Di qui una semplice domanda: perché tanta sollecitudine su ogni tipo di dipendenza ad eccezione di una soltanto? Mi vengono in mente due sole risposte. La prima è che remare contro i social significherebbe togliere ossigeno all'enorme business della pubblicità, che sui social ha trovato un meraviglioso canale di espansione e di manipolazione dei bisogni. La seconda è che, a differenza di tutte le altre dipendenze, quella dai social non riguarda una minoranza ma – verosimilmente – la maggioranza della popolazione. Il meccanismo che instaura la dipendenza, infatti, non ha bisogno di condizioni speciali per attivarsi, perché la gratificazione che i social promettono è gratuita, immediata, sempre accessibile, e dunque rinnovabile in qualsiasi momento. E ci coinvolge tutti: la madre che non distoglie il figlioletto dallo smartphone è essa stessa, in quello stesso momento, impegnata – sul proprio smartphone – a seguire le storie di qualche influencer, a mandare una fotografia agli amici, a chattare con le madri dei compagni di scuola di suo figlio. Il tutto a costo zero: senza bisogno di uscire di casa per approvvigionarsi, senza bisogno di pagare, senza bisogno di aspettare. È la droga perfetta, democratica e remunerativa. Democratica, perché – sotto forma di dopamina – la produce il nostro stesso cervello. Remunerativa, perché – ai giganti della rete – rende di più del narcotraffico.

La vignetta

Venerdì 19 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 19, Gennaio 2024

San Ponziano, martire. Presso Spoleto in Umbria, san Ponziano, martire, che si tramanda sia stato per Cristo atrocemente battuto con le verghe al tempo dell'imperatore Antonino e infine trafitto con la spada.

3°C 7°C
Il Sole Sorge 7:42 Tramonta 16:50
La Luna Sorge 11:41 Cala 1:51

SEI SCRITTRICI SUGGERISCONO COME E COSA FAR LEGGERE AI RAGAZZI

A pagina XIV

Cinemazero
Contarello presenta "Il Toro" di Mazzacurati con Abatantuono

A pagina XIV

Donazione
Disegno del maestro Zavagno al Centro studi P.P. Pasolini

Il figlio Antonio ha consegnato un ritratto a china su carta realizzato da Nane subito dopo la morte dell'intellettuale e artista.

A pagina XV

Maxi rissa, scattano le denunce

▸I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno deferito in totale quattordici persone fra maggiorenni e minorenni

▸Il parapiglia fra giovani del posto e minori stranieri si era verificato il 10 gennaio scorso nell'autostazione di Tolmezzo

Sono andati a fondo i militari del Norm della Compagni dei Carabinieri di Tolmezzo rispetto alla maxi-rissa scoppiata nel pomeriggio del 10 gennaio scorso all'interno dell'autostazione degli autobus del capoluogo carnico che aveva coinvolto diversi ragazzi tra giovani del posto e minori stranieri non accompagnati, ospiti di una struttura di accoglienza a Cavazzo Carnico. A seguito dell'intervento sul posto, delle testimonianze raccolte e delle immagini di videosorveglianza della zona, i militari del nucleo radiomobile sono riusciti ad individuare e denunciare 14 persone, tra maggiorenni e minorenni.

A pagina VII

Automotive
Sette settimane di cassa integrazione

Non solo Electrolux. Anche il settore automotive torna a mostrare segnali di difficoltà. Annunciate sette settimane di cassa integrazione allo stabilimento carnico del gruppo Marelli.

A pagina IX

Travolto da un'auto vicino a casa: muore anziano

▸L'87enne è deceduto in ospedale poco dopo il ricovero di ieri mattina

È deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale l'uomo investito ieri mattina poco prima delle ore 10 a Latisana, in località Crosere, non lontano dall'incrocio con via Marconi. La vittima aveva 87 anni, si chiamava Giorgio Munaretto, abitava poco lontano e stava percorrendo il tratto cittadino della statale 14 "Triestina" con la sua bicicletta, non si sa ancora se in sella oppure accompagnandola a piedi. È stato travolto da un'auto, una Fiat 500 X.

A pagina VII

Tentata truffa
Imprenditore nel mirino del raggiro

Tentata truffa nel pomeriggio di mercoledì a Latisana, quando alcuni hanno cercato di sostituire numeri telefonici dei carabinieri e di una banca.

A pagina VII

La storia Siciliano trapiantato in Friuli da 25 anni

Il pasticciere e tiktoker «Il successo a colpi di clic»

«Carusi!» è la sua parola d'ordine. La brioche maxi taglia, che arriva a pesare fino a sei etti, la sua chiave per il successo mediatico che lo ha portato a raggiungere «fino a 672mila visualizzazioni».

De Mori a pagina IX

Il test
Cassonetti intelligenti in via Podgora e via Sabbadini

La rivoluzione rifiuti a Udine si affida all'intelligenza artificiale. Prima dell'estate, l'assessora udinese all'Ambiente Eleonora Meloni intende avviare la sperimentazione di nuovi cassonetti "smart" (fino a 3mila litri se esterni o fino a 5mila se interrati) con accesso autenticato, in grado di misurare i rifiuti inseriti e di segnalare quando il contenitore è pieno. Via anche al noleggio delle videofototrappole.

De Mori a pagina VI

Bambini
I posti nei nidi convenzionati aumentano per sei anni

L'obiettivo dichiarato è abbattere le liste d'attesa. Palazzo D'Aronco, per questo, incrementa i posti. I posti disponibili nei nidi d'infanzia comunali convenzionati con il Comune di Udine aumenteranno del 46% per i prossimi sei anni e a partire dall'anno scolastico 2024/2025. L'accordo, raggiunto dall'amministrazione udinese con i singoli gestori dei nidi, è stato presentato ieri dall'assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone.

A pagina VI

Basket
Derby regionale stasera a Cividale Gesteco-Trieste

Gesteco Cividale contro Pallacanestro Trieste: appuntamento stasera alle 20.30. Priva dell'infortunato Justin Reyes, gli alabardati sembrano più abbordabili, ferme restando le potenzialità di un roster da prima fascia per l'A2. Le opzioni comunque non mancano a Jamion Christian, tecnico biancorosso. Coach Pillastrini carica i ducali.

Sindici a pagina XI

Losanna "chiama" Pafundi nella serie A svizzera

Mentre l'Udinese aspetta il Milan in uno stadio che domani sera sarà tutto esaurito con 26 mila tifosi sugli spalti. Fronte mercato: sul duo Samardzic-Perez si registra un rallentamento importante. Dalle parole del ds della Juve, Cristiano Giuntoli, s'intuisce che la Vecchia Signora possa chiudere con Djalò le entrate di gennaio, mentre il Napoli non arriverà a offrire per Perez i 20 milioni chiesti dall'Udinese. Salgono dunque le possibilità di una permanenza di entrambi. E se sul difensore in fondo c'era da aspettarselo, bisognerà capire fino all'ultimo se ci saranno eventuali scossoni o ribaltoni per "Laki", seguito da parecchi club europei. Partito Akè, che la Juve ha girato in Svizzera, lo stesso "viaggio" potrebbe coinvolgere Simone Pafundi. Si era parlato della preferenza del ragazzo per la soluzione estera rispetto alla B. Fumata nera per il trasferimento alla Reggiana di Nesta, ma ora pare che il classe 2006 sia nel mirino del Losanna. È quanto riferisce anche Gianluca Di Marzio, esperto di mercato, che ha parlato di un prestito oneroso di 12 mesi (quindi fino al gennaio 2025), con il club svizzero che avrebbe la possibilità di esercitare un diritto di riscatto spendendo tra i 10 e i 15 milioni di euro. Per l'affare restano però alcuni aspetti da limare.

A pagina X

FANTASISTA Il trequartista bianconero Simone Pafundi

Rugby sulla neve
Giona's Beach e Flowers vincono a Tarvisio

Lo Snow Rugby di Tarvisio è stato un successo, sia di partecipanti che di appassionati, accorsi alla base della pista "Di Prampero". Il torneo maschile è stato conquistato dalla formazione a inviti dal cuore friulano dei Giona's Beach Brother, quello femminile dalle austriache delle Mountains Flowers, che in finale si sono imposte sul Forum Julii.

Tavosanis a pagina XI

I nodi della mobilità

IL MERCATO In Friuli Venezia Giulia la crisi non sembra aver ancora toccato il settore delle auto nuove e usate sul territorio

Torna la voglia di auto ma l'usato costa di più

▸Nel 2023 in Friuli Venezia Giulia le immatricolazioni sono aumentate tornando ai livelli pre-Covid. Macchine di seconda mano da 10mila euro

ECONOMIA

PORDENONE-UDINE Il mercato dell'auto in Fvg ha chiuso il 2023 con un +13,2% di immatricolazioni rispetto all'anno precedente (+19,1% nel solo mese di dicembre) e il presidente del settore Auto e Moto di Confcommercio Fvg, Giorgio Sina, vede un 2024 discretamente positivo, quanto meno in linea con l'anno precedente, grazie agli incentivi statali, appena decollati, e a una congiuntura economica che potrebbe non essere così difficile.

IL QUADRO

L'Unrae, l'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri contabilizza per il Fvg 23.238 nuove immatricolazioni nel 2023, con la provincia di Udine che svetta per numeri assoluti, 10.214 immatricolazioni, seguita da Pordenone (6.639), Trieste (4.381) e Gorizia a 2.004 unità. In termini percentuali, però, a essere cresciuta di più anno su anno è Trieste, che ha avuto un aumento del 22,99%, seguita da Pordenone con un 14,72%. In provincia di Udine, l'incremento è stato contenuto a un 9,52% e a Gorizia dell'8,15 per cento. Livelli pre Covid raggiunti e sorpassati? Sina avverte che, se ci si limita ai numeri delle vendite, il paragone «non è poi così interessante, perché sono diverse le variabili intervenute». Se, invece, si guarda ai guadagni, «possiamo dire che abbiamo raggiunto quegli anni e in alcuni casi anche superati, dipende dai marchi». In ogni caso, i dati Unrae non risolvono tutto il mercato dell'auto regionale, perché riguardano solo il nuovo. «L'usato – aggiorna Sina – in termini numerici vale il doppio. Il che significa che l'anno scorso si sono commercializzate circa 40mila vetture di seconda mano». Un trend sostanzialmente stabile da qualche tempo, perché anche su questo fronte ci sono stati cambiamenti che hanno lasciato il segno. «Non si trova più l'usato a 3mila-5mila euro. Il costo si è spostato attorno ai 10mila-15mila euro, perché si tratta di auto con pochi anni, che tengono il prezzo».

I DATI

Restando al mercato delle vetture nuove, il 2023 ha beneficiato in parte dei contratti che si erano siglati l'anno precedente. «Si era accumulato, infatti, un importante ritardo nella consegna da parte delle case costruttrici, per cui molte vendite effettuate nel 2022 sono state consegnate nei mesi dell'anno successivo – spiega Sina -. A partire però dal secondo semestre, questa condizione si è evoluta e ora, fatta eccezione per qualche brand, si è quasi alla tornati alla normalità». In ogni caso, «in Fvg non ci sono stati casi di concessionarie che hanno chiuso per i ritardi di consegna», assicura Sina. Quanto alle preferenze degli acquirenti, il 15% punta ancora sul diesel per l'auto nuova, il 25% sulla benzina, mentre una percentuale che oscilla tra il 40 e il 45 per cento sceglie ibrido, nella formula tradizionale o plug in. Quote marginali per Gpl e metano, mentre l'elettrico per ora è stabile al 4 per cento. «In parte non ci sono ancora ricariche diffuse, in particolare quelle a ricarica veloce – considera Sina motivando la percentuale contenuta dell'elettrico –, in parte il prezzo di queste vetture è ancora alto, sebbene in questi mesi siano in programma uscite di prodotti molto interessanti. Si tratta di auto da città a un prezzo attorno ai 30-35mila euro, da cui si può detrarre il bonus statale da 5mila euro». E a proposito di incentivi, il settore attende il loro benefico effetto sul mercato di qui a poco, anche perché il 60% delle auto che circolano in Friuli Venezia Giulia ha più di 10 anni. «Potrebbero essere in molti interessati ai bonus che sono disponibili da qualche giorno – ricorda –: per le auto elettriche il plafond governativo dovrebbe coprire tutto l'anno, per le altre alimentazioni i fondi, verosimilmente, si esauriranno entro qualche mese».

Antonella Lanfrit

L'ELETTRICO È STABILE AL 4 PER CENTO MENTRE VOLANO I MODELLI IBRIDI

Scoccimarro: «Lo sconto carburanti non è in discussione»

IL PUNTO SULLA BENZINA

TRIESTE Sono 229 su 432 i distributori che hanno attivato la lettura della tessera digitale carburante in Fvg, ma «appena 22 hanno richiesto il contributo alla Regione». A renderlo noto, ieri durante l'incontro con il presidente della Figisc Confcommercio Bruno Bearzi (gestori impianti carburanti), è stato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro.

«Per incentivare quindi la categoria, d'accordo con i suoi rappresentanti, andremo a organizzare ulteriori incontri con Insiel al fine di perfezionare l'interfaccia gestore dell'app» ha aggiunto, precisando che «non si tratta di una mera scelta di transizione tecnologica ma, come già ribadito, di una necessità operativa dettata dalla mancanza di Pos e tessere sul mercato: nei prossimi mesi chi non si doterà del sistema rischierà di perdere clienti perché gli utenti dotati di tessera digitale si rivolgeranno ai distributori attivi sull'app».

Per i cittadini invece Scoccimarro ha confermato «la volontà di procedere con una nuova campagna informativa sia sui media quanto con volantini e locandine presso i distributori, ribadendo la disponibilità delle camere di commercio a supportare la transizione digitale del sistema».

Ma se il nuovo sistema riscontra una crescita esponenziale (quasi 40mila tessere digitali scaricate), si riscontra una reticenza da parte degli operatori nonostante i corsi organizzati da Figisc con Insiel e il bando per contribuire all'acquisto degli hardware di lettura del Qr code. Nel 2023 la Regione ha erogato oltre 63 milioni di contributi per sostenere il sistema dei carburanti, mentre per il 2024 sono già stati predisposti 55 milioni e nell'assestamento estivo verrà rimpinguato il capitolo per garantire gli sconti attuali per tutto l'anno in corso.

«A oggi in media - ha sottolineato l'assessore - c'è una differenza di circa tre centesimi al litro con la Slovenia sulla benzina, ma per chi possiede un'auto ibrida qui si risparmiano due centesimi rispetto a oltre confine».

Ha ribadito che «lo sconto carburanti in Fvg non è in discussione e grazie alle recenti modifiche normative e implementazioni tecnologiche è in atto una transizione che si completerà presumibilmente nell'arco dell'anno». Scoccimarro ha parlato di «misura strategica e, a differenza di quanto affermano quei pochi consiglieri regionali ideologicamente contrari, ambientalista, perché garantisce di mantenere risorse economiche nel nostro Paese e in regione, ma anche evitare il turismo del pieno e quindi maggiore inquinamento».

LO SCONTO In Friuli Venezia Giulia si può godere della possibilità di avere il pieno a prezzo agevolato (Nuove Tecniche)

LA TRANSIZIONE DALLA TESSERA ALLA NUOVA APP SARÀ AL CENTRO DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA

TRASPORTI In alto un treno attuale fermo in stazione ad Aviano, sulla Sacile-Gemona; a destra in basso un convoglio alimentato grazie all'idrogeno

Nuovi treni a idrogeno su due linee friulane Svolta da Casarsa a Sacile

▶Scelte le tratte per la prima sperimentazione in regione
Correranno fino a Portogruaro e sulla "Pedemontana"

INNOVAZIONE

PORDENONE-UDINE Non ci sono ancora gli ordini nero su bianco, perché la Regione andrà avanti per gradi: prima lo smantellamento dei passaggi a livello, poi i grandi investimenti sui treni di ultimissima generazione. Ma intanto sono state scelte le due linee ferroviarie sulle quali in futuro correranno i convogli a idrogeno. Sì, perché forte anche di un accordo transfrontaliero che prende il nome di "Hydrogen Valley", il Friuli Venezia Giulia ha scelto di puntare su questa fonte di energia per alimentare i treni del futuro.

LA DECISIONE

I nuovi treni ad idrogeno, che come ha spiegato l'assessore Cristina Amirante «saranno prodotti da un'azienda italiana», prenderanno servizio in futuro sulla Casarsa-Portogruaro e sulla linea ferroviaria Sacile-Maniago, con l'idea poi di riaprire l'intera tratta fino a Gemona. «Ma questo - ha precisato sempre l'assessore Amirante - avverrà quando avremo portato a termine la rimozione dei passaggi a livello». E proprio sulle due linee in questione insistono alcuni tra gli attraversamenti più obsoleti e dannosi. Si pensi ad esempio a quello che intralcia la Pontebbana a Sacile oppure a quello che ingolfa il centro di San Vito al Tagliamento.

IL PIANO

Al momento il modello di punta è quello realizzato da Alstom. Il treno Coradia Stream alimentato ad idrogeno segna l'inizio di una nuova era nel trasporto ferroviario passeggeri in Italia. Risponde all'obiettivo europeo di ridurre del 100% le emissioni di C02 entro il 2050 ed è il primo treno a zero emissioni dirette di CO2 per l'Italia dotato di celle a combustibile a idrogeno, con una capacità totale di 260 posti a sedere e un'autonomia superiore a 600 chilometri. Il Coradia Stream a idrogeno manterrà gli elevati standard di comfort già apprezzati dai passeggeri nella sua versione elettrica e garantirà le medesime prestazioni operative dei treni diesel, compresa l'autonomia. Il Coradia Stream a Idrogeno può operare sulle linee non elettrificate in sostituzione dei treni che utilizzano combustibili fossili, e offre caratteristiche di comfort e silenziosità paragonabili a quelle degli altri modelli Coradia elettrici. Al momento il progetto apripista riguardante i treni alimentati ad idrogeno è quello della Valcamonica, nel Bresciano, dove i convogli entreranno in servizio nel giro di qualche mese. Anche il Friuli Venezia Giulia, però, è in fase avanzata. «La diversificazione delle fonti energetiche è un vantaggio strategico per l'Italia e l'esperienza del Friuli Venezia Giulia con il progetto North adriatic hydrogen valley (Nahv) assieme a Slovenia e Croazia si muove in quest'ottica - ha detto di recente l'assessore Alessia Rosolen -. Abbiamo costruito la prima valle dell'idrogeno transfrontaliera nell'ambito del programma Horizon Europe: una scelta lungimirante di crescita sostenibile a livello transnazionale all'interno di una visione di sviluppo. È necessario accelerare la transizione energetica: ci sono i fondi, c'è la ricerca e ci sono i progetti. Ora si tratta di lavorare in maniera trasversale».

PRIMA PERÒ SI PROCEDERÀ ALLA RIMOZIONE DI TUTTI I PASSAGGI A LIVELLO

L'INCONTRO

Intanto ieri Amirante ha incontrato i vertici delle ferrovie austriache. «Nel rinnovo contrattuale - ha spiegato Amirante - verrà confermato fino al 2025 l'eurocity Trieste Vienna via Lubiana, successivamente verrà valutato un tracciato alternativo che interessi maggiormente il Friuli Venezia Giulia per offrire nuove e migliori risposte anche in termini di riduzione dei tempi di percorrenza». Il colloquio ha messo in evidenza la volontà di pianificare, nel prossimo futuro, degli investimenti in Friuli Venezia Giulia con l'intento di incrementare i flussi turistici verso la regione, offrendo nel contempo maggiori collegamenti non solo su Trieste ma anche verso le destinazioni costiere.

M.A.

Tensioni

Paghe e aggressioni, sale la temperatura in "Arriva"

Non acennano a migliorare le problematiche che investono Arriva Udine. Se ne è parlato ampiamente in Quarta commissione consiliare, su richiesta di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) assieme al sindacato Asi e all'assessore Amirante. Le criticità, come noto, riguardano gli stipendi bassi, l'orario di impegno da 13-14 ore al giorno con un solo riposo settimanale. Ma anche carenza di personale, troppe corse che saltano, precaria manutenzione degli autobus e numerosi problemi di sicurezza per gli autisti, troppo spesso aggrediti dall'utenza. L'Asi ha catalizzato l'attenzione parlando di «incomunicabilità con l'azienda Arriva che non risponde nemmeno alle nostre lettere raccomandate» e che non ha riconosciuto il nuovo organismo sindacale, nonostante l'associazione «si sia presentata alle elezioni per le Rsu portando al voto 300 lavoratori su 500». Inoltre, l'azienda avrebbe rigettato la richiesta di installare cabine chiuse per non avere problemi con l'utenza. All'amministrazione regionale, Claudio Caporale, portavoce di Asi ha contestato «la mancanza di controllo nei confronti di Arriva, un'azienda che è in fase di dismissione e non ha più interesse a operare in questo territorio. E vi chiediamo di farvi garanti di un incontro con la nuova proprietà che ha acquisito le quote di Arriva». Sul piatto anche il problema delle corse non effettuate, chilometri che pure erano previsti nel contratto. «Non mi risultano da parte vostra segnalazioni puntuali rispetto alla sicurezza dei mezzi – ha replicato l'assessore - altrimenti saremmo intervenuti per una pronta verifica, mentre la vostra richiesta di incontro è datata 18 dicembre, a differenza delle altre sigle sindacali con le quali mi sono già confrontata». Secondo Honsell la situazione «è insostenibile con relazioni sindacali tese». Ogni giorno - è stato detto – in Fvg si effettuano 10mila tragitti di tpl, «quindi quando si parla di migliaia di corse saltate dobbiamo ricordare questi numeri». Secondo Rosaria Capozzi (M5s) «in Arriva Udine esistono problematiche a cui si deve dare una soluzione: oltre alla deprecabile assenza dell'azienda e delle sigle sindacali, quanto emerso riguarda non solo quanto accaduto a settembre».

E.B.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio transizione energetica
Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica
Via Carducci 6 - 34133 Trieste

AVVISO PUBBLICO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO A FINI ESPROPRIATIVI
(ai sensi del D.P.R. 8.6.2001 n. 327)

Oggetto: Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del gasdotto "Allacciamento E.ON Business Solutions S.r.l. di Torviscosa (UD) DN 150 (6''), DP 75 bar", sito in Comune di Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa e Torviscosa (UD), a favore della società Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., Società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese - P.zza Santa Barbara 7, ed uffici in Camisano Vicentino (VI) - via Malspinoso, 7.

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327.

Si rende noto che sono depositati, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e presso i Comuni di Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa e Torviscosa, gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto, tra i quali il piano particellare di esproprio/asservimento, costituito da planimetria catastale ed elenco ditte, nonché una relazione indicante la natura, lo scopo dell'opera e la descrizione delle aree da espropriare e da asservire.

Ad ogni effetto di legge, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327,

SI COMUNICA

ai proprietari degli immobili sotto elencati, ubicati nei Comuni di Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa e Torviscosa l'avvio del procedimento diretto all'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi dell'art. 52-sexies del D.P.R. 327/01 e dell'art. 12 della L.R. 19/2012, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'accertamento della conformità urbanistica e l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi ai fini della dichiarazione di pubblica utilità ed autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del metanodotto in oggetto. Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001, si indicano, quali responsabili del procedimento l'ing. Elena Caprotti (Direttore del Servizio transizione energetica) ed l'ing. Cristina Modolo (Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica). L'Amministrazione competente è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. I fondi interessati ai fini dell'apposizione in via coattiva della servitù di metanodotto ed occupazione temporanea, sono in seguito così indicati: Comune catastale, foglio, sezione urbana, particella, Comune censuario, partita tavolare, corpo tavolare, COGNOME Nome/NOMINATIVO ditta, CF/PI. I comproprietari del medesimo fondo risultano separati dal seguente segno "-".

ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
(Terreni soggetti ad imposizione di servitù di servizi e occupazione temporanea)

Comune di Cervignano del Friuli (UD):

Fg. 3, sez E p.lle 439/8, 439/2, Strassoldo, 19, 2, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 479/1, Strassoldo, 760, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 403/4, Strassoldo, 208, 2, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 403/6, Strassoldo, 355, 2, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 487, Strassoldo, 137, 1, BENACCHIO Guido, BNCGDU49A24G284F - COLUSSI Elvia, CLSLVE54T51A553K; p.lla 486/1, Strassoldo, 62, 1, BENACCHIO Guido, BNCGDU49A24G284F; p.lla 923/6, Strassoldo, 40, 1, CONSORZIO COMPOSTO DEI POSSESSORI DELLE PARTICELLE CAT.N. 222, 381, 397, 398, 399, 400/1/2/3, 401, 471, 476, 478, 480/1/2, 481, 482, 483, 486, 0 - FERESIN Renzo, FRSRNZ48M17C556K - FERESIN Aldo, FRSLDA55B15C556X - RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581 - BIANCHINI Aurelio, BNCRLA58E19L424S - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO STRADALE, 80014930327 - ZANETTI Riccardo, ZNTRCR89L25F356M - BENACCHIO Guido, BNCGDU49A24G284F - SOCIETÀ AGRICOLA LA RISORGIVA DI BENACCHIO GUIDO, ENRICO E C. S.S, 03033140306 - COLUSSI Elvia, CLSLVE54T51A553K;
ZANETTI Giovanni, ZNTGNN26E31C556R; p.lla 439/9, Strassoldo, 19, 2, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936 - SNAM RETE GAS S.P.A., 10238291008; p.lla 403/7, Strassoldo, 492, 2, BONUTTI Lorenzo, BNTLNZ47M06C556L; p.lla 405/3, Strassoldo, 147, 1, BONUTTI Lorenzo, BNTLNZ47M06C556L; p.lla 924/5, Strassoldo, 42, 1, CONSORZIO COMPOSTO DEI POSSESSORI DELLE PARTICELLE CAT.N. 217/1/2, 219, 220, 387/2/3, 393/1, 394, 405/1/2, 411/3/4 - S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936 - ZAMARO Artemia, ZMRRTM26L50L309Q - FERESIN Ederina, FRSDRN51M44C556Q - FERESIN Albino, FRSLBN58B04C556B - COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI, 81000730309 - FERESIN Renzo, FRSRNZ48M17C556K - FERESIN Aldo, FRSLDA55B15C556X - RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581 - BALDIN Riccardo pt. FRANCESCO - BALDIN Riccardo, BLDRCR32P11H895O - TOGNON Roberto, TGNRRT45C11C933H - BALDIN Remo, BLDRME46D11L309P - BALDIN Oriana, BLDRNO48D64L309R - BALDIN Riccardo, BLDRCR32P11H895O - GAZZOLA Giancarlo - GAZZOLA Luigino - TROPPINA Gina - CECOTTI Claudio - CECOTTI Giovanna - PERUSIN Giuseppe - GASPAROTTO Giorgio, GSPGRG65T01G284O - PERUSIN Fabiana, PRSFBN68H70G284W; p.lla 462/1, Strassoldo, 83, 2, ZANUS Alessia, ZNSLSS81A60G284P - ZANUS Stefano, ZNSSFN84L01G284R; p.lla 439/9, Strassoldo, 19, 2, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936 - SNAM RETE GAS S.P.A., 10238291008.

Fg. 1, sez E
p.lla 454/1, Strassoldo, 760, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 458, Strassoldo, 535, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936.

Fg. 6, sez E
p.lla 393/4, Strassoldo, 272, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla, 387/1, Strassoldo, 126, 2, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 387/3, Strassoldo, 80, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 925/7, Strassoldo, 760, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 386/1, Strassoldo, 201, 3, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936.

Fg. 7, sez E
p.lla 156/17, Strassoldo, 118, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 919/7, Strassoldo, 0, 0, BENE PUBBLICO (STRADE); p.lla 958/3, Strassoldo, 176, 1, DEMANIO DELLO STATO, 06340981007; p.lla 938/4, Strassoldo, 0, 0, BENE PUBBLICO (ACQUE).

Fg.5, sez C
p.lla 836/1, Pradizzolo, 43, 4, CASA VINICOLA ZONIN S.P.A., 00152380242; p.lla 836/5, Pradizzolo, 316, 4, RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581;
p.lla 821/25, Pradizzolo, 316, 10, RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581;
p.lle 821/23, 906/2, Pradizzolo, 0, 0, BENE PUBBLICO (STRADE);
p.lla 907/1, Pradizzolo, 0, 0, BENE PUBBLICO (ACQUE);
p.lla 913/6, Pradizzolo, 390, 1, RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581;
p.lla 918, Pradizzolo, 33, 1, RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581; p.lla 827/2, Pradizzolo, 366, 2, RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581; p.lla 917, Pradizzolo, 33, 2, RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581; p.lla 821/22, Pradizzolo, 27, 1, COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI, 81000730309; p.lla 827/4, Pradizzolo, 16, 1, LENZONI MILLI Giuliana, LNZGLN47P63E125K; p.lla 908/1, Pradizzolo, 444, 1, ADRIA AGRICOLA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA, 02796350300 - VIRGINIO Giovanni Battista - VIRGINIO Giuseppe - VIRGINIO Guglielmo - VIRGINIO Ermenegildo - PASSON Valeriano - ZANINELLO Gisella; p.lle 54/6, 54/5, 55/16, 55/15, Pradizzolo, 88, 2, ADRIA AGRICOLA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA, 02796350300;
p.lla 837/1, Pradizzolo, 363, 1, GESTIONI AGRICOLE FRIULANE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, 01928370301 - CALLIGARIS Giacomo, CLLGCM91T15E098W - CALLIGARIS Emanuele, CLLMNL95L02E098B - CALLIGARIS Walter, CLLWTR37T28E899T;
p.lla 821/10, Pradizzolo, 363, 1, GESTIONI AGRICOLE FRIULANE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, 01928370301 - CALLIGARIS Giacomo, CLLGCM91T15E098W - CALLIGARIS Emanuele, CLLMNL95L02E098B - CALLIGARIS Walter, CLLWTR37T28E899T; p.lla 827/4, Pradizzolo, 16, 1, LENZONI MILLI Giuliana, LNZGLN47P63E125K.

Fg. 4, sez C
p.lle 821/3, 817/7, 817/1, Pradizzolo, 363, 1, GESTIONI AGRICOLE FRIULANE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, 01928370301 - CALLIGARIS Giacomo, CLLGCM91T15E098W - CALLIGARIS Emanuele, CLLMNL95L02E098B - CALLIGARIS Walter, CLLWTR37T28E899T;
p.lla 814/1, Pradizzolo, 203, 1, STRASSOLDO GRAFFEMBERG Giuseppe - GESTIONI AGRICOLE FRIULANE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, 01928370301 - CALLIGARIS Giacomo, CLLGCM91T15E098W - CALLIGARIS Emanuele, CLLMNL95L02E098B; p.lle 907/3, 907/2, Pradizzolo, 0, 0, BENE PUBBLICO.

Comune di Bagnaria Arsa (UD):
Fg. 12
p.lla 385, PUNTIN Rosaria, PNTRSR44T63A346M - ZUTTION Daniela, ZTTDNL73D64G284E.

Fg. 15
p.lle 26, 27, 110, 137, LA FRANCA - SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE DI CAMPION NICOLA, 821010303;
p.lla 22, VAZZOLER Sergio, VZZSRG47M19E125J;
p.lla 154, 374, MARINIG Alessandro, MRNLSN67D04G284B - MARINIG Cosetta, MRNCTT65H52G284J - MARINIG Diego, MRNDGI70T13G284S - MARINIG Luana, MRNLNU78D60G284R - MARINIG Samanta, MRNSNT74C61G284Q;
p.lla 71, 424, 422, 423, 425, 92, COSTANTINI SCALA Quirico, CSTQRC39B26L483B;

Fg. 16
p.lle 54, 60, SORATO Emilio, SRTMLE57B20C556R;
p.lla 50, 51, SORATO Rino, SRTRNI58R20C556Z - SORATO Emilio, SRTMLE57B20C556R.

Comune di Torviscosa (UD):

Fg. 19
p.lle 92, 146, CONSORZIO DI BONIFICA CORNO - DEMANIO DELLO STATO, 06340981007; p.lle 65, 293, 151, TECH & CO S.R.L., 12257620968;
p.lle 145, 397, 417, HALO INDUSTRY S.P.A. , 02678490307;
p.lla 416, E.ON BUSINESS SOLUTIONS S.R.L., 08326390963 - HALO INDUSTRY S.P.A., 02678490307.

ELENCO DELLE AREE IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA

Comune di Cervignano del Friuli (UD):

Fg. 3, sez E
p.lle 439/8, 439/2, Strassoldo, 19, 2, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 479/1, Strassoldo, 760, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936;
p.lla 462/1, Strassoldo, 83, 2, ZANUS Alessia, ZNSLSS81A60G284P; ZANUS Stefano, ZNSSFN84L01G284R;
p.lla 486/1, Strassoldo, 62, 1, BENACCHIO Guido, BNCGDU49A24G284F;
p.lla 923/6, Strassoldo, 40, 1, CONSORZIO COMPOSTO DEI POSSESSORI DELLE PARTICELLE CAT.N. 222, 381, 397, 398, 399, 400/1/2/3, 401, 471, 476, 478, 480/1/2, 481, 482, 483, 486 - FERESIN Renzo, FRSRNZ48M17C556K - FERESIN Aldo, FRSLDA55B15C556X - RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581 - BIANCHINI Aurelio, BNCRLA58E19L424S - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO STRADALE, 80014930327 - ZANETTI Riccardo, ZNTRCR89L25F356M - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO STRADALE, 80014930327 - BENACCHIO Guido, BNCGDU49A24G284F - SOCIETÀ AGRICOLA LA RISORGIVA DI BENACCHIO GUIDO, ENRICO E C. S.S, 03033140306 - COLUSSI Elvia, CLSLVE54T51A553K - ZANETTI Giovanni, ZNTGNN26E31C556R; p.lla 405/3, Strassoldo, 147, 1, BONUTTI Lorenzo, BNTLNZ47M06C556L; p.lla 924/5, Strassoldo, 42, 1, CONSORZIO COMPOSTO DEI POSSESSORI DELLE PARTICELLE CAT.N. 217/1/2, 219, 220, 387/2/3, 393/1, 394, 405/1/2, 411/3/4 - S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936 - ZAMARO Artemia, ZMRRTM26L50L309Q - FERESIN Ederina, FRSDRN51M44C556Q - FERESIN Albino, FRSLBN58B04C556B - COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI, 81000730309 - FERESIN Renzo, FRSRNZ48M17C556K - FERESIN Aldo, FRSLDA55B15C556X - RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581 - BALDIN Riccardo pt. FRANCESCO - BALDIN Riccardo, BLDRCR32P11H895O - TOGNON Roberto, TGNRRT45C11C933H - BALDIN Remo, BLDRME46D11L309P - BALDIN Oriana, BLDRNO48D64L309R - BALDIN Riccardo, BLDRCR32P11H895O - GAZZOLA Giancarlo - GAZZOLA Luigino - TROPPINA Gina - CECOTTI Claudio - CECOTTI Giovanna - PERUSIN Giuseppe - GASPAROTTO Giorgio, GSPGRG65T01G284O - PERUSIN Fabiana, PRSFBN68H70G284W;

Fg 1, sez E
p.lla 454/1, Strassoldo, 760, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 458, Strassoldo, 535, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936;

Fg. 6, sez E
p.lla 393/4, Strassoldo, 272, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 386/1, Strassoldo, 201, 3, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936;

Fg. 7, sez E
p.lla 156/17, Strassoldo, 118, 1, S.GALLO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE, 01689700936; p.lla 919/7, Strassoldo, 0, 0, BENE PUBBLICO (STRADE);
p.lla 958/3, Strassoldo, 176, 1, DEMANIO DELLO STATO, 06340981007;
p.lla 156/16, Strassoldo, 642, 1, PUNTIN Rosaria, PNTRSR44T63A346M- ZUTTION Daniela, ZTTDNL73D64G284E;

Fg. 5, sez C
p.lla 821/23, Pradizzolo, 0, 0, BENE PUBBLICO (STRADE);
p.lla 836/1, Pradizzolo, 43, 4, CASA VINICOLA ZONIN S.P.A., 00152380242; p.lla, 918, Pradizzolo, 33, 1, RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581;
p.lla 827/2, Pradizzolo, 366, 2, RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581;
p.lla 917, Pradizzolo, 33, 2, RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A., 01585570581; p.lla 821/22, Pradizzolo, 27, 1, COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI, 81000730309;
p.lla 837/1, Pradizzolo, 363, 1, GESTIONI AGRICOLE FRIULANE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, 01928370301 - CALLIGARIS Giacomo, CLLGCM91T15E098W - CALLIGARIS Emanuele, CLLMNL95L02E098B;
p.lla 821/32, Pradizzolo, 363, 1, GESTIONI AGRICOLE FRIULANE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, 01928370301 - CALLIGARIS Giacomo, CLLGCM91T15E098W - CALLIGARIS Emanuele, CLLMNL95L02E098B - CALLIGARIS Walter, CLLWTR37T28E899T;
p.lla 908/1, Pradizzolo, 444, 1, ADRIA AGRICOLA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA, 02796350300 - VIRGINIO Giovanni Battista - VIRGINIO Giuseppe - VIRGINIO Guglielmo - VIRGINIO Ermenegildo - PASSON Valeriano - ZANINELLO Gisella;
p.lle 54/6, 54/5, 55/16, 55/15 Pradizzolo, 88, 2, ADRIA AGRICOLA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA, 02796350300; p.lla 827/4, Pradizzolo, 16, 1, LENZONI MILLI Giuliana, LNZGLN47P63E125K;

Fg. 4, sez C
p.lle 821/3, 817/7, Pradizzolo, 363, 1, GESTIONI AGRICOLE FRIULANE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, 01928370301 - CALLIGARIS Giacomo, CLLGCM91T15E098W - CALLIGARIS Emanuele, CLLMNL95L02E098B;
p.lla 814/1, Pradizzolo, 203, 1, STRASSOLDO GRAFFEMBERG Giuseppe - GESTIONI AGRICOLE FRIULANE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, 01928370301 - CALLIGARIS Giacomo, CLLGCM91T15E098W - CALLIGARIS Emanuele, CLLMNL95L02E098B;

Comune di Bagnaria Arsa (UD):

Fg. 12
p.lla 385, PUNTIN Rosaria, PNTRSR44T63A346M - ZUTTION Daniela, ZTTDNL73D64G284E;

Fg. 15
p.lle 27, 26, 110, 24, LA FRANCA - SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE DI CAMPION NICOLA, 821010303; p.lla 374, MARINIG Alessandro, MRNLSN67D04G284B - MARINIG Cosetta, MRNCTT65H52G284J - MARINIG Diego, MRNDGI70T13G284S - MARINIG Luana, MRNLNU78D60G284R - MARINIG Samanta, MRNSNT74C61G284Q;
p.lla 71, 424, COSTANTINI SCALA Quirico, CSTQRC39B26L483B;
p.lla 131, TRELEANI Bruna, TRLBRN38S57A553B - CESCUTTI Marta, CSCMRT71L70A553S;
p.lla 130, GAMBINO Paolo Vincenzo, GMBPVN68L13G793J;
p.lla 23, TRELEANI Evelino, TRLVLN31D29A553G - TRELEANI Ranieri, TRLRNR59D19A553J; p.lla 12, PASCUTTO Ottorino fu Domenico Gerardo - ROSSIT Matilde fu Iginio Mar Pascutto - PASCUTTO Graziella - PASCUTTO Ines, PSCNSI33C62L309U - PAOLUZZI Renzo - PAOLUZZI Daniele, PLZDNL58D07G284O - PAOLUZZI Nicoletta, PLZNLT70T46G284V;

Fg. 16
p.lla 54, SORATO Emilio, SRTMLE57B20C556R; p.lla 50, SORATO Rino, SRTRNI58R20C556Z - SORATO Emilio, SRTMLE57B20C556R.

Comune di Torviscosa (UD):

Fg. 19
p.lle 151, 380, 282, 270, 271, 45, 39, 269, TECH & CO S.R.L., 12257620968;
p.lla, 397, 399, HALO INDUSTRY S.P.A. , 02678490307;
p.lla 414, SPIN S.P.A, 11185300156;
p.lla 416, E.ON BUSINESS SOLUTIONS S.R.L., 08326390963 - HALO INDUSTRY S.P.A., 02678490307; p.lle 378, 272, NEW CO 5 S.R.L., 03034951206 - CAFFARO S.R.L., 08140590582 - TECH & CO S.R.L., 12257620968; p.lle 273, 91, NEW CO 5 S.R.L., 03034951206 - TECH & CO S.R.L., 12257620968;

SI AVVISA

che i proprietari potranno formulare le proprie osservazioni unicamente al Servizio transizione energetica entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trasmettendole via raccomandata A/R a "Servizio transizione energetica - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, via Carducci 6, 34133 Trieste" oppure via PEC all'indirizzo <ambiente@certregione.fvg.it>.
A norma dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001, si fa presente che, decorsi i termini di pubblicazione del presente avviso di avvio del procedimento non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le piantagioni e le migliorie effettuate sui fondi.
Il progetto è depositato, per la consultazione, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio transizione energetica, via Carducci 6, Trieste (responsabile dell'istruttoria dott.ssa Agnese Ciolli, tel. 040 377 4192, e-mail: agnese.ciolli@regione.fvg.it) e presso gli uffici dei Comuni di Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa e Torviscosa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
ED EDILIZIA TECNICA
Ing. Cristina Modolo

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO TRANSIZIONE ENERGETICA
Ing. Elena Caprotti

Nelle tasche dei friulani

Caffè al bancone la nuova mazzata Partiti i rincari

▶Da un euro e 30 centesimi si passa all'euro e 40 in quasi tutti i locali

▶Cadamuro (Fipe): «Scelta inevitabile la materia costa sempre di più alla fonte»

AL BANCONE Una barista prepara un caffè (Nuove Tecniche)

CAROVITA

PORDENONE-UDINE Nella spirale dei rincari, non c'è pace nemmeno per il rito. Uno su tutti, italiano fino all'osso, è il caffè al bar. All'orizzonte, infatti, c'è un nuovo rincaro: si passerà a breve da un euro e 40 centesimi, cifra che attualmente rappresenta il prezzo medio sia a Pordenone che a Udine, a un euro e 50 centesimi. A dare l'allarme, questa volta, non sono i consumatori, sempre attenti ad ogni oscillazione dei beni più comuni, ma gli stessi baristi. Quindi, c'è loro da credere, la stangata arriverà. Puntuale come il caffè al bar al mattino.

COSA SUCCEDE

Gli esperti del settore mettono le mani avanti. Anzi, sostengono che per essere economicamente sostenibile, il caffè al bancone del bar dovrebbe costare fino a un euro e settanta-ottanta centesimi. Ed effettivamente è quello che succede di norma quando si supera il confine italiano e ci si reca all'estero. Ma se a Pordenone e Udine la tazzina aumenta ancora - e in questo periodo i rincari su questo punto sono stati tanti e consecutivi - la questione non può non far rumore.

AL MOMENTO DEL CAMBIO LIRA-EURO UNA TAZZINA VALEVA 85 CENTESIMI

Perché i baristi di Pordenone e Udine quest'anno saranno nuovamente costretti ad alzare il prezzo della consumazione più classica tra quelle che fanno parte del menù di ogni italiano? Alla base c'è sempre il problema legato al costo delle materie prime. Ma adesso si aggiungono anche le difficoltà legate alla navigazione, con gli ostacoli rappresentati dalle tensioni internazionali che rallentano i traffici e rendono più onerose le spedizioni. «Le materie prime - spiega il responsabile pordenonese della Fipe, l'organismo che rappresenta e tutela i ristoratori e i baristi - sono sempre più care da quando è esploso il problema dell'energia». Si fa riferimento in questo caso allo scoppio della guerra in Ucraina, nel febbraio del 2022. «Si pensi che quando è stato introdotto l'Euro - continua ancora Cadamuro - il caffè si pagava, al cambio, circa 85 centesimi al bancone del bar. Ora gli aumenti dei listini sono annuali e anche nel 2024 dovremo alzare il prezzo della tazzina di caffè al banco del bar. È una scelta obbligata. E se vedessi il costo salire a quota un euro e ottanta centesimi nei prossimi anni, onestamente non mi spaventerei».

LA SITUAZIONE

A Pordenone, ad esempio, i primi esercenti del centro storico hanno già iniziato a ritoccare i propri prezzi, portando il costo della tazzina del caffè a quota un euro e quaranta centesimi. Se invece si sceglie il servizio al tavolo, il prezzo è già quello paventato dal rappresentante dei baristi, cioè un euro e ottanta centesimi. Ma in questo caso è incluso anche il servizio.

E c'è anche chi ha "inventato" un nuovo metodo per alzare già di venti centesimi il costo di almeno una qualità di caffè. In alcuni esercizi pubblici, ad esempio, è comparsa la possibilità di scelta. Se il cliente decide per la miscela "robusta", allora paga un euro e trenta o un euro e quaranta centesimi. Se invece si opta per l'arabica, con una qualità maggiore alla base, allora si vola a un euro e mezzo in un secondo.

C'È CHI HA GIÀ PORTATO IL PREZZO A 1,50 EURO PER LA MISCELA ARABICA

Una dinamica che nemmeno quest'anno potrà sfuggire a quelle che sono le regole del mercato e dell'inflazione. Il caffè al bancone, sia a Pordenone che a Udine, sta quindi per diventare ancora più caro. Di nuovo.

Marco Agrusti

SONO ORMAI COSTANTI LE OPERAZIONI DI QUESTO TIPO ALL'INIZIO DELL'ANNO

IL VIAGGIO Nel 2024 i clienti dei bar non devono aspettarsi nulla di positivo: la tazzina di caffè sarà ancora più cara (Nuove Tecniche)

La crisi infinita dei bar sul territorio Uno su due non sopravvive 5 anni

IL CONTESTO

PORDENONE-UDINE Si può anche alzare di dieci centesimi ogni anno il prezzo della tazzina di caffè al bancone del bar. Ma sopravvivere nel mondo della ristorazione e dei locali in genere è sempre più difficile. Al punto che una statistica interna alla Fipe è raggelante: «Il 50 per cento dei bar che aprono, oggi non supera i cinque anni di attività». Il titolare fallisce prima o vende, se può e se riesce. «E tante persone - riferisce sempre Fabio Cadamuro della Fipe di Pordenone - preferiscono cambiare radicalmente lavoro, andando a fare i dipendenti. Un mondo che dà più certezze».

Anche per questa ragione, continua a moltiplicarsi il numero dei bar e dei ristoranti in vendita, sia in provincia di Pordenone che nel territorio udinese. È un'emorragia che sembra non avere fine. Ci sono troppi bar per un territorio già saturo? È una delle tesi sostenute proprio dalla Fipe, che spingerebbe per una razionalizzazione delle licenze. Ma la norma europea non lo permette. E allora, tra sfilze di rincari che si rovesciano poi sui clienti, ecco il dato chiave: un bar su due non sopravvive ai cinque anni di attività. Le pagine degli annunci immobiliari che si riferiscono alle attività commerciali stanno letteralmente esplodendo. Mai così tanti annunci in un così breve lasso di tempo, cioè da giugno ad oggi. E la sensazione che emerge è quella di un settore che dopo la botta della pandemia e la seconda ondata generata dai rincari energetici sia arrivato al punto di non ritorno. Con il risultato che ora anche chi ha un locale che funziona cerca la prima occasione buona per vendere e liberarsene. Si parte dal capoluogo, dove si concentra la maggior parte dei bar e dei ristoranti in vendita su internet. La prima pagina si apre ad esempio con il Lion 17 di via Molinari, che può essere ceduto a 25 mila euro. Prezzo abbordabile, nel panorama di mercato attuale. A meno di 100mila euro c'è poi la storica pasticceria San Giorgio, il cui annuncio era già stato riportato su queste pagine. Spicca poi l'America Graffiti, marchio simbolo dei panini made in Usa di via Prasecco, affacciato sulla Pontebbana. Prezzo di listino 80mila euro. A 345mila euro, invece, è a disposizione l'immobile che ospita anche l'ottica San Marco. Siamo in questo caso in viale Martelli. Ci si sposta poi a Rorai Grande, dov'è in vendita una tabaccheria ben avviata. Cambiando leggermente la categoria merceologica, poi, si trova a 50mila euro l'attività di barbiere di Rorai Grande oppure ancora un negozio vuoto in corso Garibaldi, che costa però quasi il doppio. Tornando al settore dei bar, ecco una caffetteria di via Gemelli a Villanova. «Vendita urgente», si legge nell'annuncio.

CHI RIESCE VENDE TUTTO AL PRIMO OFFERENTE E CAMBIA LAVORO

I PORTALI DEDICATI AGLI ACQUISTI ESPLODONO DI ATTIVITÀ DA CEDERE

LA SITUAZIONE In una foto d'archivio le sedie di un bar in corso Vittorio Emanuele a Pordenone

AMBIENTE

Si torna ai cassonetti Ma con l'intelligenza artificiale anti furbetti

▶Il Comune entro giugno sperimenterà i contenitori in via Sabbadini e Podgora

▶L'assessora: «Il porta a porta in centro Altrove solo per alcune frazioni di rifiuto»

UDINE La rivoluzione rifiuti a Udine si affida all'intelligenza artificiale. Prima dell'estate, l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni intende avviare la sperimentazione di nuovi cassonetti "smart" (fino a 3mila litri se esterni o fino a 5mila se interrati) con accesso autenticato, in grado di misurare i rifiuti inseriti e di segnalare quando il contenitore è pieno.

RIVOLUZIONE

Meloni pensa a un sistema misto: «Vorrei mantenere il porta a porta in centro storico, con dei miglioramenti per le attività e in alcune zone residenziali. Negli altri quartieri, invece, valuteremo modalità miste con porta a porta e cassonetti stradali intelligenti per la differenziata con apertura con card, in alcuni casi anche interrati». Per questo, l'assessora ha già affrontato il tema con Net. «Abbiamo chiesto tre diverse opzioni, anche dal punto di vista economico, per posizionare i cassonetti intelligenti, in alcune parti interrati», che sicuramente non saranno 20mila come una volta. Via a un nuovo studio. «Quello che stiamo delineando vuole andare oltre le isole condominiali già proposte da Net». «Nella proposta si valuteranno anche i casi dei condomini che oggi hanno già i bidoni condominiali per capire se sarebbe meglio cambiare il sistema o mantenere l'attuale». Meloni, per la rivoluzione rifiuti si dà «tre anni in più step». Uno dei primi sarà proprio «un noleggio di prova prima dell'estate dei cassonetti intelligenti con tessera, per avere dei primi dati. Partirei da alcune situazioni, come via Sabbadini o via Podgora». «Questi nuovi modelli, utilizzati in altre regioni, sarebbero anche in grado di capire quando ci sono conferimenti plurimi nelle ore notturne, di comprendere il tipo di materiale inserito, di dare una stima del peso e in tempo reale di dire se il cassonetto è pieno». Dal numero di aperture del contenitore da parte del cittadino, l'amministrazione potrebbe quindi capire quanti rifiuti - e di che tipo - ciascun udinese produce: una svolta, anche in vista del passaggio previsto alla tariffa puntuale (ossia pago quello che consumo). «In questi mesi ho partecipato alla più importante fiera del settore a Rimini e mi sono confrontata con altre amministrazioni». Da questo confronto, per esempio, è partita la sperimentazione dell'ecostation installata in piazza Primo maggio: un sistema già utilizzato altrove (per esempio a Parma), che servirà a Net «per differenziare i rifiuti anche in occasione di eventi». Tutto questo ha ovviamente un costo, da valutare per i suoi riflessi sulle modifiche da apportare al contratto di servizio e quindi, a cascata, sulle tasche dei cittadini. Ma Meloni è ottimista sui risparmi. «I cassonetti intelligenti durano almeno 15 anni e con l'intelligenza artificiale si ottimizzerebbero anche i percorsi e quindi gli svuotamenti». Nell'area extra centro storico oggi lavorano 58 persone e 47 mezzi, mentre in centro ci sono 7 mezzi e 10 addetti. Con meno porta a porta servirebbero meno persone per gli svuotamenti e così si andrebbe incontro anche alle richieste sindacali sul lavoro usurante. «Entro fine anno in via Gonars sarà realizzata la nuova area di stoccaggio e quindi non serviranno così tanti camion come oggi».

MULTE

Oltre alle nuove videofototrappole «in 5 postazioni», con una gestione "chiavi in mano" che sposta le telecamere ogni due mesi, Meloni pensa anche ad inasprire le multe per i turisti dei rifiuti. «Il comandante della Polizia locale ha assicurato che entro giugno saranno aumentate le sanzioni».

Camilla De Mori

BIDONCINI Il porta a porta resterà in centro storico

Gestione abbandonata nel 2021

«Le vecchie fototrappole rimaste due anni a far polvere»

(cdm) Nuove videofototrappole a noleggio «in grado di ricostruire le targhe» dei turisti dei rifiuti anche a Udine come a Pordenone. «Entro febbraio vorremmo attivare il noleggio», fa sapere l'assessora Eleonora Meloni. I nuovi strumenti sostituiranno «le 10 vecchie fototrappole, acquistate nel 2019, che sono inutilizzate ormai da due anni. Hanno fatto le ragnatele». Già la giunta Fontanini nel settembre 2021 aveva deciso di non rinnovare l'appalto di gestione affidato a una ditta esterna a causa dei costi ritenuti troppo elevati (33.306 euro all'anno Iva inclusa) a fronte dei benefici conseguiti (nei 12 mesi di utilizzo delle fotocamere da luglio 2020 a luglio 2021 erano state sanzionate 24 violazioni , per 2.400 euro). Era stato chiesto a Net un preventivo, che era risultato addirittura superiore (41.600 euro).

TURISMO DEI RIFIUTI
Il Comune si prepara a combattere questa cattiva abitudine grazie al noleggio delle videofototrappole

ISTRUZIONE

I posti nei nidi aumentano del 46% nei prossimi 6 anni «Abbattere le liste d'attesa»

UDINE L'obiettivo dichiarato è abbattere le liste d'attesa. Palazzo D'Aronco, per questo, incrementa i posti.

I posti disponibili nei nidi d'infanzia comunali convenzionati con il Comune di Udine aumenteranno del 46% per i prossimi sei anni e a partire dall'anno scolastico 2024/2025. L'accordo, raggiunto dall'amministrazione udinese con i singoli gestori dei nidi, è stato presentato ieri dall'assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone, insieme alle cooperative e associazioni coinvolte.

Il risultato è frutto del lavoro e di numerosi incontri fra gli interessati a seguito della decisione della Giunta di investire ulteriormente per garantire un servizio più ampio alle famiglie udinesi. Al termine della manifestazione d'interesse indetta dal Comune la risposta da parte degli enti gestori è andata oltre le aspettative. I posti resi disponibili dai nidi convenzionati passeranno infatti da 114 a 167, garantendo il 46% di disponibilità in più. Il numero dei posti nido potrà essere rideterminato di anno in anno, in aumento o in difetto, in base alle risorse finanziarie disponibili e alle preferenze espresse dagli utenti nella domanda di iscrizione.

ACCORDI

All'aumento dei posti si aggiungono poi ulteriori accordi sulla gestione tecnica dei nidi, risultato di una interlocuzione tra Comune e operatori. In primis la presa in carico dei bambini con disabilità, seguita da altre soluzioni per affrontare eventuali emergenze sanitarie e costi incomprimibili dell'attività. «Si tratta di una scelta strutturale chiara e precisa: Udine vuole investire nelle politiche di welfare per le famiglie. Anche per finanziare servizi come questo abbiamo deciso di introdurre la fascia di esenzione dell'Irpef e la revisione delle aliquote, oltre che l'abbattimento di alcune tariffe. Il nostro è un cambiamento di prospettiva», spiega Pirone. «Il nido è un servizio scolastico essenziale, permette ai bambini di crescere dal punto di vista educativo mettendosi alla prova con i pari età. Consente alle famiglie, in particolare alle donne, di poter continuare a lavorare. Abbiamo deciso di potenziare ulteriormente il servizio pubblico, che subirà un nuovo significativo incremento con la realizzazione del nuovo polo scolastico di via Adige».

RISORSE

Il Comune investirà risorse importanti pari ad oltre 4 milioni e 225mila euro per il prossimo triennio. A Udine sono disponibili 38 servizi per la prima infanzia, di questi 25 sono nidi, privati, convenzionati o direttamente dipendenti dal Comune. I nidi che dal prossimo anno saranno interessati da un aumento dei posti pubblici sono: la Fondazione renati (17), Papa Giovanni XXIII (23), Rosa e Azzurro (10), C'era una Volta (29), Girotondo (16), Casetta a Colori (17), Ghirigoro via Caprera (25), Ghirigoro via Lavariano (10), Piccoli Principi (20).

In tutto, fra asili comunali, convenzionati e accreditati saranno disponibili circa 1.023 posti. Nel 2023 i bimbi in città di un'età entro i due anni erano 1.923. A livello comunale viene superato quindi il target del 45% di copertura territoriale dei servizi per la prima infanzia quale obiettivo per il 2030 fissato dal Consiglio Europeo. La percentuale di copertura dei servizi per la prima infanzia nel Comune di Udine, dopo l'apertura del polo di Via Adige, arriverà fino al 55%.

Nonostante il calo demografico negli ultimi anni si è registrato un boom di richieste del servizio, tanto da far aumentare in maniera esponenziale le domande presentate agli uffici comunali. Alla fine della scorsa estate infatti la lista è risultata in aumento rispetto agli anni precedenti: le domande non soddisfatte sono cresciute passando da 16 del 2021 alle 129 del 2023. Il settore Istruzione e Progetti Educativi prevede per il 2024 un maggiore stanziamento rispetto al passato, di circa 820.000 euro, per garantire sempre più servizi (mense, abbattimento tariffe, pre e post accoglienza scolastica). Anche le attività dei Centri Ricreativi Estivi, della Ludoteca e dei Centri di Aggregazione Giovanile saranno ulteriormente potenziati.

Per il ridimensionamento dei fondi

Disturbi alimentari, universitari in piazza

Studenti universitari friulani in piazza a Trieste alle 18, per la campagna nazionale promossa da "Chiedimi Come Sto" in seguito alla scelta del Governo di non rinnovare i 25 milioni di euro del Fondo per il Contrasto dei Disturbi dell'alimentazione e della nutrizione nella nuova legge di Bilancio e al ripensamento delle ultime ore dello stesso Governo, che ha messo a disposizione «solo 10 milioni di euro». «Questo fondo - ricordano Ambra Canciani dell'Udu Udine e Sara Merlin dell'Udu Trieste - venne istituito nel 2021 a seguito della manifestazione dell'8 Ottobre del Movimento Lilla in cui si chiedeva di scorporare i Disturbi dell'alimentazione dalle malattie psichiatriche nei Livelli essenziali di assistenza e di assegnargli congiuntamente un budget a sé sin modo da obbligare le Regioni a dotarsi di livelli essenziali di assistenza per queste malattie poiché necessitano di reparti e strutture apposite. A livello nazionale i dati sono allarmanti: questi disturbi colpiscono più di 4 milioni di persone e causano 4000 morti accertate ogni anno. Nonostante fossero già largamente insufficienti, i 25 milioni destinati al Fondo hanno permesso alle Regioni di strutturare delle risposte». La scelta della mobilitazione regionale «è mossa dal fatto che ci preoccupa molto la ricaduta che avrà la decisione del Governo anche in Fvg. Nella nostra regione già ad oggi si evidenzia l'insufficienza dei servizi messi a disposizioni dalla sanità pubblica». Aderiscono diverse realtà alla protesta.

Rissa a Tolmezzo, scattano le denunce

▶I militari del Norm hanno deferito quattordici persone fra maggiorenni e minorenni stranieri ospitati a Cavazzo

▶Fra i denunciati anche ragazzi egiziani protagonisti di un altro parapiglia che era scoppiato a Capodanno

INTERVENTI

TOLMEZZO Sono andati a fondo i militari del Norm della Compagni dei Carabinieri di Tolmezzo rispetto alla maxi-rissa scoppiata nel pomeriggio del 10 gennaio scorso all'interno dell'autostazione degli autobus del capoluogo carnico che aveva coinvolto diversi ragazzi tra giovani del posto e minori stranieri non accompagnati, ospiti di una struttura di accoglienza a Cavazzo Carnico. A seguito dell'intervento sul posto, delle testimonianze raccolte e delle immagini di videosorveglianza della zona, i militari del nucleo radiomobile sono riusciti ad individuare e denunciare 14 persone, tra maggiorenni e minorenni, di questi nove sono gli stranieri egiziani protagonisti di altri episodi di delinquenza a livello locale tra fine novembre e inizio gennaio, compresa un'altra rissa scoppiata durante la festa di capodanno al Palatennis di Tolmezzo, cinque italiani e un sudamericano, tutti deferiti all'autorità giudiziaria, la procura di Udine e la Procura per i minori di Trieste, per rissa, minaccia aggravata e porto abusivo di armi atte ad offendere.

OPERAZIONE ANTIMAFIA

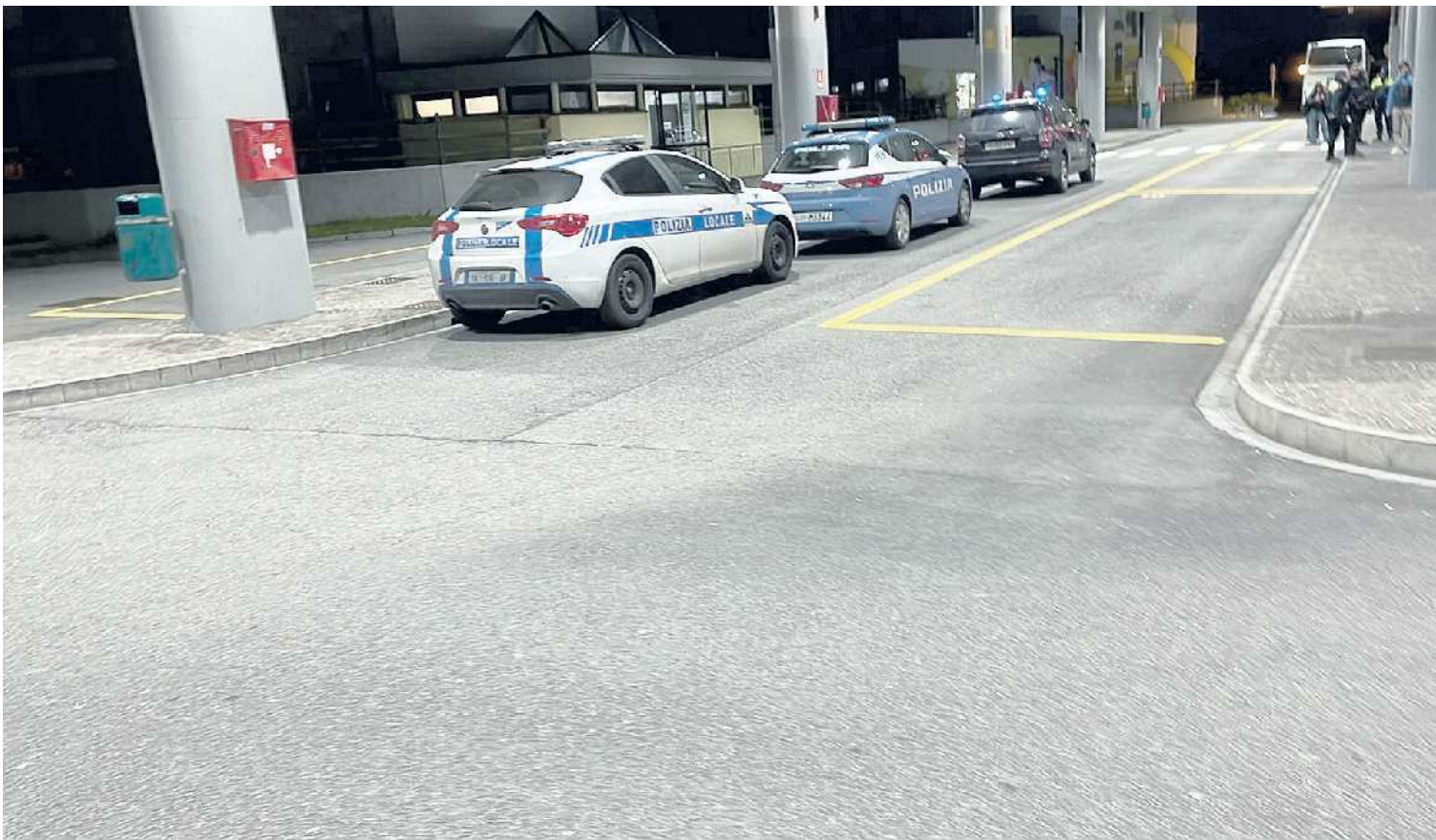
Ha riguardato anche la provincia di Udine l'operazione della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania e della Guardia di finanza denominata "Oleandro". Quattordici le persone destinatarie dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere e una agli arresti domiciliari. Ventisei persone indagate, che si trovano, oltre che a Catania e a Udine, anche ad Arezzo, Caltanissetta e Napoli. Nel carcere di Tolmezzo si trova l'indagato Giuseppe Russo detto "il giornalista" e "l'elegante". I reati ipotizzati, a vario titolo, sono associazione mafiosa, usura, traffico e spaccio di stupefacenti e riciclaggio di denaro. Russo, di Catania, classe 1976, sarebbe uno dei promotori e organizzatori dell'associazione a delinquere di stampo mafioso. Una delle attività più redditizie del sodalizio sarebbe stata l'erogazione di prestiti a tassi usurari, inseriti in un sistema più ampio di reinvestimento dei proventi rinvenienti dal traffico di sostanze stupefacenti, dalle estorsioni e dal gioco d'azzardo. Dalle indagini sarebbe inoltre emersa l'esistenza di una cassa comune del sodalizio in cui far confluire i proventi delle attività illecite e da cui attingere per supportare economicamente gli affiliati detenuti o ex detenuti da poco usciti dal carcere e le relative famiglie.

L'OPERAZIONE OLEANDRO HA COINVOLTO PURE IL FRIULI DOVE IN CARCERE SI TROVA UNO DEGLI INDAGATI

UDINE

A Udine invece le forze dell'ordine sono intervenute all'alba di ieri, giovedì 18 gennaio, in via Cosattini, all'angolo con via Raimondo D'Aronco, per una segnalazione di lite familiare tra un uomo e un donna. Sul posto anche un'ambulanza e un'automedica perché si è resa necessaria l'assistenza sanitaria visto che una delle due persone che stavano litigando è rimasta ferita. Indagini in corso. Sempre nel capoluogo friulano, ma nella serata di mercoledì, momenti di tensione verso le 20.30, nel ristorante pizzeria Biffi di via Poscolle, dove un soggetto, già noto ai titolari del locale, è entrato all'interno a poi ha cominciato a urlare e a inveire contro clienti, personale di sala e titolare. Qualche mese fa aveva cenato sempre nello stesso ristorante assieme a un amico, pasteggiando a base di pesce, e se l'era svignata senza pagare il conto per due. Per questo motivo era stato denunciato all'autorità giudiziaria. Non pago di quella vicenda si è ripresentato visibilmente ubriaco, molestando e a minacciando i presenti. La tensione è salita e tutti si sono molto spaventati, temendo che il tutto potesse sfuggire di mano e che si passasse ad aggressioni di tipo fisico. Così sono state chiamate sul posto le forze dell'ordine. A intervenire una pattuglia della Polizia di Stato. L'uomo è stato così allontanato. Il processo per la cena non pagata è previsto per marzo 2024.

FURTO

Furto in una ditta a San Giovanni al Natisone: il titolare dell'azienda che si occupa di legname ha denunciato, presso la locale stazione dei carabinieri, che lo scorso 10 gennaio tra le 17 e le 19 ignoti si sono introdotti nel capannone aziendale forzando la porta antipanico posteriore. Una volta entrati nelle pertinenze della ditta hanno rubato un autocarro con gru, della marca Iveco. Il danno è da quantificare.

AUTOSTAZIONE I militari del Nucleo radiomobile sono riusciti ad individuare e denunciare 14 persone, tra maggiorenni e minorenni

Morto poco dopo il ricovero il ciclista investito ieri mattina a Latisana in località Crosere

SOCCORSI

LATISANA È deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale l'uomo investito ieri mattina poco prima delle ore 10 a Latisana, in località Crosere, non lontano dall'incrocio con via Marconi. La vittima aveva 87 anni, si chiamava Giorgio Munaretto, abitava poco lontano e stava percorrendo il tratto cittadino della statale 14 "Triestina" con la sua bicicletta, non si sa ancora se in sella oppure accompagnandola a piedi. È stato travolto da un'auto, una Fiat 500 X, condotta da un novantenne di San Donà di Piave (Ve), che viaggiava in direzione Trieste. Questa, sentita dalla Polizia Locale latisanese intervenuta per i rilievi e per la gestione della circolazione, non è stata in grado di dire da che parte arrivasse la persona con la bici.

Al momento dell'incidente nella zona, all'altezza del parcheggio del supermercato DPiù, la visibilità era buona e non pioveva. Ma non ci sono testimoni diretti e la polizia locale di Latisana ha effettuato anche riprese con i droni per ricostruire la dinamica in base alla posizione dei numerosi detriti e frammenti ritrovati sulla carreggiata. La bicicletta, accartocciata, era in mezzo alla strada e l'anziano investito è stato sbalzato a diversi metri di distanza.

GIORGIO MUNARETTO ABITAVA POCO LONTANO E STAVA PERCORRENDO IL TRATTO CITTADINO DELLA STATALE 14 CON LA DUE RUOTE

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente dal vicino ospedale. Attivata anche l'equipe dell'elisoccorso, nonostante l'elicottero al momento non potesse decollare per la presenza di nebbia e pioggia. I soccorritori avevano trovato Munaretto in arresto cardiaco. L'hanno rianimato sul posto e trasferito in ambulanza al nosocomio cittadino, dove però ha cessato di vivere poco dopo l'accoglimento. La statale è rimasta chiusa al traffico per i rilievi fin quasi a mezzogiorno e a collaborare nella gestione della circolazione anche i carabinieri della locale stazione.

Sempre nella mattinata di ieri un uomo è stato soccorso per le ferite riportate in un incidente nella piazza di Rivignano, nei pressi del Duomo. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (sul posto è intervenuta anche la polizia locale), si sono scontrati una bici e un altro mezzo. La persona che stava conducendo a mano la bici è rimasta ferita. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Latisana e l'automedica proveniente da Udine. Attivate le forze dell'ordine. La persona ferita è stata portata in ambulanza a Udine, dove è stata accolta con traumi giudicati di media gravità. In serata ieri un'altra persona investita, stavolta in comune di Muzzana del Turgnano, all'incrocio tra la statale 14 "Triestina" e via Selvotta. Sul posto anche in questo caso i sanitari del 118 che hanno preso in cura l'uomo travolto da un'auto e le forze dell'ordine per i rilievi. A Pagnacco infine nella notte, incidente stradale lungo via dei Colli. Si è trattato di una fuoriuscita autonoma di una vettura che si è cappottata. La persona alla guida è riuscita a uscire autonomamente dal mezzo. È stata portata all'ospedale di Udine con ferite non gravi.

Tentano di truffare il titolare di una società della Bassa

FORZE DELL'ORDINE

LATISANA Tentata truffa nel pomeriggio di mercoledì a Latisana, quando alcuni individui hanno cercato di sostituire numeri telefonici dei carabinieri e di una banca per attuare un sofisticato raggiro. Vittima una grossa società latisanese operante nel settore della raccolta differenziata di rifiuti, a rendere noto l'accaduto lo studio legale Tutino, che sta seguendo la vicenda.

Il titolare della società, che è stato preso di mira dai truffatori, ha raccontato l'esperienza e ha lanciato un appello per la massima attenzione da parte di tutta la comunità. Il truffatore al telefono si è presentato come un presunto operatore della filiale centrale della Civibank, avvertendo la vittima di tentativi di prelievo di denaro dai suoi conti correnti mediante bonifici. Inizialmente contattato da un numero fisso che risultava legittimo, il titolare è stato invitato a verificare il numero del chiamante, che corrispondeva effettivamente alla filiale indicata.

Il truffatore, che si è presentato con il falso nome di Marco Barandino (nome di fantasia ndr) ha successivamente inviato messaggi sms che simulavano una collaborazione con la banca per bloccare operazioni fraudolente provenienti dalla Romania.

La vittima ha cominciato a insospettirsi, contattando la filiale di Latisana, dove non ha ottenuto risposta. Il truffatore, tuttavia, ha richiamato immediatamente utilizzando il numero reale della filiale per rassicurare la vittima e convincerla a proseguire con le operazioni.

Solo una verifica successiva con la direttrice della filiale, ha svelato la falsità delle informazioni fornite dal truffatore. Rendendosi conto dell'inganno, la vittima ha interrotto ogni comunicazione con i truffatori e ha chiamato la direttrice della filiale per confermare la situazione.

Con l'aiuto degli operatori della filiale di Latisana, sono stati bloccati tutti i conti bancari coinvolti, impedendo qualsiasi transazione fraudolenta. Subito dopo il titolare è stato richiamato da quello che sembrava il numero fisso dei carabinieri di Latisana che chiedevano lumi sull'accaduto. Avendo capito il tutto, anche a seguito di verifica con un amico carabiniere, il titolare ha interrotto anche questa conversazione.

La vittima ha annunciato l'intenzione di presentare una regolare denuncia nei confronti degli autori della truffa. Dai carabinieri l'invito a prestare massima attenzione e a verificare attentamente l'autenticità delle comunicazioni ricevute da istituti bancari e forze dell'ordine.

INDAGINI La vittima ha annunciato l'intenzione di presentare una regolare denuncia nei confronti degli autori della tentata truffa

«Dalla Sicilia al Fvg per il sogno alpino Ora sforno brioche da 670mila clic»

▶È partito innamorato del Friuli e ci vive da 25 anni. «Da quando faccio i video sui social vengono in pasticceria anche dagli Usa»

LA STORIA

UDINE «Accatto Carusi!» è la sua parola d'ordine. La brioche maxi taglia, che arriva a pesare fino a sei etti, la sua chiave per il successo mediatico che lo ha portato a raggiungere «fino a 672mila visualizzazioni». E dire che tutto, a sentire il racconto di Fausto Di Salvo, titolare da ottobre del 2016 della pasticceria Galimberti di via Gemona, è partito quasi per caso.

I VIDEO

«Ho iniziato a fare i video a maggio scorso, quando ho lanciato il nostro nuovo format, la MyBrioche, una brioche gigante, dolce o salata, che può avere fino a sei farciture e arrivare a pesare fino a sei etti. Un prodotto cucito su misura, cinque volte una brioche normale. Così, scherzando, ho detto: faccio dei video per far vedere com'è fatta. Il primo giorno, dopo aver fatto un video senza grandi pretese, ho pensato: "La offrirò ai clienti". Invece, alle 9 in punto, c'erano 60 persone in fila. Poi ho continuato a fare i video, perché ho visto che funzionava, anche per spiegare altri prodotti». Potenza di internet e anche della parlantina sicula, condita da tormentoni come "powerr" (con doppia erre) e «mezza parola». E così, zippando di social in social, lo si vede in divisa da pasticciere con la Sacher o i panettoni, ma anche «con la mafalda (un pane tipico ndr) con le panelle, che fa parte dello street food siciliano», mentre è intento a fare una pausa succulenta. «Da quando la gente ha iniziato a vedere i miei video, hanno iniziato a chiedermi anche i prodotti della mia terra. Prima avevo provato a proporli ma senza successo. Invece, i video arrivano a un pubblico più ampio».

GLI INIZI

La storia di Fausto, infatti, comincia in Sicilia. «Da Carlentini, in provincia di Siracusa, il triangolo d'oro delle arance». A portarlo in Friuli è stata una penna nera. «Ci sono arrivato nell'aprile del 1999. Sono partito volontario da Catania e penso di essere stato l'unico, allora, a specificare "Friuli" e "alpini". Mi hanno fatto vedere dov'era il Friuli e mi hanno detto: "Ma sei sicuro? Hai capito dov'è Udine?". Io ci ero stato con i boy scout ed ero rimasto innamorato di questi paesaggi. Vedere le fattorie in montagna mi sembrava di essere nel film di Heidi. Mi sono detto: andrò a vivere lì. E ce l'ho fatta. Ero militare di carriera nella Julia. Mi sono congedato: volevo la garanzia di restare a Udine». Poi, dopo aver gestito con la moglie «dei bar con appalti pubblici in bar e caserme, ho deciso di avere una cosa mia, in modo da poter avere tutti i tipi di clienti, da quello che beve il caffè a chi mangia i dolci. E così siamo arrivati a Galimberti. Ma prima ho gestito anche un panificio in viale Palmanova».

IL PUBBLICO

«Il video che ha avuto maggior successo è stato quello pubblicato da una pagina friulana che si occupa di food», che ha parlato del cornetto gigante di Udine. «Anche loro sono rimasti incuriositi. Il video è diventato virale. Ha ottenuto 672mila visualizzazioni. Tutti risultati organici. Non sono stati sponsorizzati. Sono tutti spontanei, gente che lo ha visto e rivisto». Ormai il format della maxi brioche è diventato per Di Salvo un marchio di fabbrica. «Prima, Galimberti era una pasticceria frequentata soprattutto da udinesi. Oggi vengono appositamente da Vicenza, da Verona, addirittura da Vienna. Chiamano il giorno prima per prenotare un tavolo. Poi, ovviamente, arrivano da tutta la regione, soprattutto tanti triestini. Spaventoso: non me lo immaginavo neanch'io. I clienti più lontani arrivavano dall'America. Erano in ferie in Veneto, hanno visto il video e sono venuti. Ma sono arrivati anche dalla Germania». Il colmo per un siciliano in Friuli è che oggi i dolci percorrono la penisola anche dal Nord al Sud: «Mi chiamano anche dal centrosud per avere le MyBrioche. Inizieremo fra qualche mese a spedirle, disassemblate, con le creme e le granelle nei barattolini». «Con l'uso dei social sto facendo conoscere i prodotti della mia terra, anche i meno "commerciali", non trascurando le tradizioni friulane a cui tengo come quelle siciliane».

IL FUTURO

Il futuro sembra promettente, ad ascoltare Fausto. «Ho trovato degli investitori, ma non dico di più per scaramanzia, per aprire una catena nei centri storici delle grandi città dove c'è turismo. Ho avuto - sostiene - diverse proposte e ho valutato quella che andava meglio. Dovremmo iniziare a metà del 2024».

Camilla De Mori

UN SICILIANO IN FRIULI La storia di Fausto, infatti, comincia in Sicilia da Carlentini, in provincia di Siracusa

Annunciate sette settimane di "cassa" all'Automotive

OCCUPAZIONE

TOLMEZZO Non solo Electrolux. Anche il settore automotive torna a mostrare segnali di difficoltà.

Annunciate sette settimane di cassa integrazione allo stabilimento carnico del gruppo Marelli.

A pesare la frenata economica tedesca ma anche le ripercussioni sull'indotto dopo le ultime mosse del gruppo Stellantis.

«La frenata dell'economia in Germania e in particolare del settore automotive, ma anche le incertezze sulle scelte future del gruppo Stellantis continuano ad avere strascichi anche in Friuli dove ha sede una delle principali realtà europee nella produzione di fanali per auto, ovvero l'Automotive Lighting, lo stabilimento carnico del gruppo Marelli» ha fatto sapere ieri il sindacalista della Fim Cisl Fvg, Fabiano Venuti.

«L'azienda - ha specificato - ha chiesto l'attivazione di 7 settimane di cassa integrazione ordinaria, dal 12 febbraio al 31 marzo, per un massimo di 740 dipendenti, vale a dire tutta la forza lavoro: 495 operai diretti nella produzione e 245 impiegati». La richiesta sarà discussa oggi, venerdì mattina, durante un incontro già fissato tra direzione aziendale e parti sociali. Poi seguiranno le assemblee con i lavoratori per capire come gestire questa situazione.

«Una richiesta che non ci ha stupito perché il contesto del comparto automobilistico a livello internazionale non è dei migliori - aggiunge ancora Venuti - aspettiamo di conoscere dai vertici come intenderanno muoversi e che prospettive poi ci saranno». Il sito di Tolmezzo è tra le principali realtà industriali della Carnia e dell'intero Friuli-Venezia Giulia.

Nato nel 1969, si estende oggi su 102.500 metri quadri dei quali oltre 45.000 metri quadri coperti, e occupa circa 800 persone. Negli ultimi anni si è attestato su una media di circa 4 milioni di fanali prodotti all'anno. I

l Centro di Ricerca e Sviluppo, inoltre, dal 2000 a oggi ha progettato circa 320 tipologie di fanali diversi per circa 200 modelli di vetture, e ha introdotto importanti innovazioni di prodotto, tra cui i fanali con effetti a "tenda di luce", 3D e altre soluzioni dinamiche di illuminazione.

Le associazioni e le comunità religiose nei consigli di quartiere detoniani Ma in commissione volano scintille

QUARTIERI

UDINE Una partecipazione che parte dal basso, secondo la lettura che dei nuovi consigli di quartiere dà la giunta comunale. No, un "tradimento" elettorale, nell'ottica del centrodestra, visto che, come sottolinea Giovanni Govetto (FdI) dopo la commissione, «con questo regolamento noi potremo avere le associazioni degli islamici di via del Vascello che hanno un loro rappresentante in consiglio del quartiere e i partiti politici che non possono avercelo».

LA MAGGIORANZA

La giunta comunale ha approvato nell'ultima seduta il documento che ieri è stato presentato alla Commissione Statuto e che poi passerà al vaglio del consiglio comunale il 29 gennaio. «La nuova forma di partecipazione cittadina è stata progettata per partire dal basso e coinvolgere le associazioni e i comitati che vivono e operano nei quartieri della città di Udine - spiega l'assessora alla Partecipazione Rosi Toffano - con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica della città». I nuovi Consigli saranno diretta espressione del territorio e avranno un ruolo attivo nell'elaborazione dei progetti e bandi comunali per progetti di sviluppo sociale, economico e culturale per i quartieri e potranno mettere voce nei capitoli di bilancio. Ad assicurare la funzionalità dei consigli ci sarà il coordinatore, che avrà il compito di rappresentare il consiglio di quartiere nelle sedi opportune e convocare e gestire le sedute. Un organismo di supporto, formato dall'Assessore di riferimento, due consiglieri di maggioranza e due di minoranza farà da tramite tra consigli partecipati e amministrazione. L'organismo avrà sede negli uffici comunali dedicati al decentramento.

Alle nuove assemblee cittadine parteciperanno, le associazioni, i comitati e tutte quelle realtà che operano nei settori della cultura, del sociale, dell'assistenza, della tutela dei diritti e della solidarietà, ma anche nei settori del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente e dello sport. A queste si aggiungono gli enti ecclesiastici e le comunità religiose, le fondazioni e gli istituti scolastici e universitari. Questi attori dovranno fare domanda di iscrizione all'albo, uno per ogni quartiere. Per il sindaco «uno degli obiettivi della nostra amministrazione è quello di aumentare la partecipazione e il senso di comunità dei nostri cittadini e siamo sicuri che i nuovi consigli di quartiere partecipati saranno uno strumento fondamentale. Il legame con i cittadini e la loro collaborazione sono determinanti per la riuscita dell'azione amministrativa. La nostra non vuole essere una politica top down, bensì bottom up. I consigli partecipati avranno il ruolo di ambasciatori delle esigenze di ogni quartiere». Scintille ieri sera nella commissione presieduta da Salmè. Per Govetto «il regolamento è impostato male, con molti punti di criticità. Speriamo che nei giorni che ci separano dal consiglio ci sia la possibilità di intervenire», ha aggiunto. In aula aveva detto che «su un regolamento così non si può andare avanti a colpi di maggioranza», chiedendo di mantenere l'ossatura del vecchio documento. Ma Chiara Dazzan dei "marchioliani" gli ha ricordato che la passata giunta proprio a colpi di maggioranza aveva varato il suo testo. «Non abbiamo accettato la proposta di un percorso di condivisione perché avremmo sventrato il precedente regolamento articolo per articolo. Il sindaco lo ha detto immediatamente: è una casa che va sventrata. Ma abbiamo rinunciato al "facilitatore" (figura criticatissima dalla minoranza ndr), la cui funzione può essere assunta dall'organismo di supporto».

TOFFANO: «SI FAVORISCE LA PARTECIPAZIONE» GOVETTO (FDI): «POTRANNO ENTRARCI GLI ISLAMICI MA NON I PARTITI»

AMMINISTRAZIONE Palazzo D'Aronco sede del Comune

Sport Udinese

GIUDICE SPORTIVO

Inizio ritardato, multati sia i viola che i bianconeri

Il giudice sportivo colpisce anche sul fronte economico e non soltanto sul piano disciplinare. È stata inflitta una multa di 2000 euro all'Udinese per aver ingiustificatamente ritardato di due minuti l'inizio della partita. Stessa sanzione, naturalmente, per la Fiorentina: responsabilità oggettiva.

DUELLO
Walace in pressing su Reijnders nella vittoriosa gara d'andata a Milano

C'È IL DIAVOLO IN ARRIVO STORIA DI GRANDI SFIDE

È atteso il tutto esaurito al Bluenergy Stadium, con 26mila tifosi sugli spalti

Precedenti illustri, dallo scudetto sfiorato alla Champions conquistata. Torna Payero

VERSO IL MILAN

Quella di domani sera alle 20.45, al Bluenergy Stadium, sarà una sfida speciale. Come del resto lo sono state quasi tutte quelle tra l'Udinese e il Milan. A cominciare dalla prima volta, quella dell'esordio nel massimo campionato da parte delle zebrette, che furono sconfitte per 6-2 a Milano. Era il 10 settembre del 1950. Quella finora più epica è stata disputata il primo maggio del 1955, quando in uno stadio "Moretti" stracolmo di fan friulani che sognavano lo scudetto, i bianconeri di Pep Bigogno, Selmosson, Snidero, Menegotti, Magli e Bettini sconfissero i rossoneri, portandosi a due sole lunghezze dal Milan che si trovava al comando della classifica da 6 mesi.

GLORIA

In quel lontano "calendimaggio" la sfida biancorossonera si tramutò in leggenda. L'Udinese, pur in dieci uomini per 47' e priva oltretutto del portiere Romano (portato negli spogliatoi dopo aver subito al 6' un duro colpo da Nordahl, e rimesso in sesto grazie all'intervento di 5 sanitari tanto da rientrare a ripresa inoltrata), vinse per 3-2, suscitando l'ammirazione di tutta l'Italia sportiva. Lo scudetto però fu soltanto sfiorato. Il Milan si riprese dalla sonora "sberla", vinse le successive cinque gare e rintuzzò i tentativi delle zebrette. Ma ci sono altre gare indimenticabili, tra bianconeri e rossoneri. Per esempio quella del 29 maggio del 2005, che finì 1-1 al "Friuli" davanti a 40 mila persone. Il pari consentì ai bianconeri di conquistare il quarto posto e di accedere per la prima volta agli spareggi per la Champions League. Oppure quella del 22 maggio del 2011, anch'essa disputata all'ultima giornata del torneo. Ne uscì un altro segno "X", 0-0, con l'Udinese che conquistò un altro quarto posto. E quindi, nuovamente, il passaggio ai playoff di Champions League. E come si fa a dimenticare il 3-3, questa volta a San Siro, del 6 gennaio 1984. In quella gara Zico segnò uno dei gol più belli della sua carriera (quello del provvisorio 2-3), con una deliziosa rovesciata su assist di Causio.

SITUAZIONE

Dal passato al presente. Ci sono tutti i presupposti per un altro match da ricordare tra Udinese e Milan. Domani sera la squadra di Cioffi ha la possibilità di conquistare i tre punti che potrebbero allontanarla dalla zona rossa e, nel contempo, mettere la parola fine alle residue speranze della compagine di Pioli di vincere lo scudetto. Il tecnico toscano dei bianconeri pare aver deciso ogni mossa. Non sembrano previste particolari novità di formazione. Del resto l'Udinese è reduce dalla convincente prestazione con la Fiorentina. Soltanto un'ingenuità di Ferreira, sino a quel momento uno dei migliori in campo, le ha impedito di essere corsara al "Franchi". Di conseguenza è previsto un solo rientro, quello di Payero in mediana al posto di Samardzic, anche se il tedesco sino a quando è rimasto in campo a Firenze non ha deluso. L'argentino era rimasto fuori per un affaticamento muscolare, dal quale si è ripreso bene. Sono definite in costante progresso anche le condizioni di Brenner e Davis, la cui lunga assenza per problemi fisici si è avvertita non poco in questi mesi. Ovviamente partiranno ancora dalla panchina, ma potrebbero avere chance di entrare in corso d'opera. Più Davis di Brenner, in verità. Anche perché colui che per Cioffi è stato il primo cambio per Lucca, ossia Success, non ha convinto nemmeno a Firenze.

TIFOSI

I fan bianconeri sono mobilitati. È caccia agli ultimi biglietti. Ne erano stati messi in vendita 14 mila, considerato il fatto che contro il Milan, l'Inter e la Juventus l'abbonamento Family non è valido. Da Milano e da tutta la Lombardia sono attesi 1400 supporter del Diavolo, che potrà contare anche sull'incitamento dei numerosi appassionati residenti in regione, oltre 4 mila dei quali sembra abbiano già acquistato il tagliando. Dovrebbe esserci il tutto esaurito, e dunque quasi 26 mila persone, come si conviene a una gara "speciale". La rifinitura è in programma stamani: Gabriele Cioffi ne approfitterà per far ripassare alcuni schemi. Alle 14 il tecnico terrà la conferenza stampa pre-partita nella sala "Alfredo Foni".

Guido Gomirato

La Primavera

I ragazzi di Bubnjic sul Garda per calare il pokerissimo

Domani, sul campo dei gardesani contro la FeralpiSalò, la Primavera bianconera vuole fare pokerissimo: si punta alla quinta vittoria consecutiva. La squadra di Bubnjic, dopo un avvio del campionato Primavera 2 piuttosto negativo, dai primi di dicembre ha messo il turbo. Infatti nel corso delle ultime sette gare ha vinto sei volte, cedendo in casa solamente alla Cremonese, che è la squadra più forte del lotto. I grigiorossi lombardi sono nettamente al comando del girone Rosso con 40 punti, ben 12 in più della seconda, che è il Parma. L'Udinese da una posizione medio-bassa è salita intanto al terzo posto, a quota 24, e punta con decisione al secondo. Con tutti i vantaggi che ne deriverebbero nel caso, ormai molto probabile, di partecipare ai playoff (vi accederanno la seconda, la terza, la quarta e la quinta classificata), diretti a designare l'altra compagine che salirà in Primavera 1. La sfida con la FerapiSalò, in ogni caso, non si annuncia affatto facile, l'Udinese dovrà ripetere le ultime prestazioni per essere corsara, pur facendo a meno dell'attaccante Asante (con 10 gol è sul podio della classifica dei cannonieri), espulso contro il Brescia, come era già successo due gare prima. Errori che un atleta forte come lui non può commettere: ne va della carriera. In questa sessione di mercato è stato ceduto Sottil, il figlio dell'ex tecnico della prima squadra, passato all'Ascoli. Acquistato invece l'italo-olandese Di Leva, centrocampista, classe 205, che domani però non potrà essere utilizzato.

G.G.

Pafundi verso la Svizzera "L'ambiente" sulle maglie

MERCATO E DINTORNI

È sempre il mercato, il tema caldo del mese di gennaio, con i movimenti che per ora sono rimasti in stand-by. In particolare per quel che riguarda le situazioni legate alle potenziali cessioni di Lazar Samardzic e Nehuen Perez, al momento particolarmente vicini alla permanenza almeno sino a fine stagione. Intanto c'è da registrare una partenza, che è quella di Marley Aké. "Udinese Calcio comunica di aver interrotto anticipatamente il prestito del calciatore Marley Akè dalla Juventus - informa il club con una nota -. A Marley va il ringraziamento per l'impegno e la professionalità sempre dimostrati".

Una parentesi non certo indimenticabile per il ragazzo che farà rientro alla Juve, dopo aver collezionato soltanto 9 minuti in serie A, subentrando nel finale a Empoli e giocando i 120' in Coppa Italia contro il Cagliari. Né Sottil né Cioffi sono riusciti a ritagliare uno spazio al jolly offensivo. Così, nell'interesse di tutti si è interrotto il prestito. Per il classe 2001 ora l'avventura sarà in Svizzera. "Continua in Svizzera la carriera di Marley Aké - si legge infatti sul sito ufficiale della Juventus -. Il centrocampista risolve il prestito che attualmente lo lega all'Udinese e passa a titolo temporaneo all'Yverdon, squadra di centro classifica nella Super League elvetica". Sembra poi imminente il prestito al Watford di Antonio Tikvic, con il club londinese dei Pozzo che sta sondando pure la possibilità di arrivare a Gregoire Defrel del Sassuolo.

Tornando al duo Samardzic-Perez, c'è da registrare un rallentamento importante su entrambi i fronti. Dalle parole del ds della Juve, Cristiano Giuntoli, s'intuisce che la Vecchia Signora possa chiudere qui (con Djalò) il mercato di gennaio, mentre il Napoli non arriverà a offrire per Perez i 20 milioni chiesti dall'Udinese. Ergo, salgono le possibilità di una permanenza di entrambi. E se sul difensore in fondo c'era da aspettarselo, bisognerà capire fino all'ultimo se ci saranno eventuali scossoni o ribaltoni per "Laki", seguito da parecchi club europei.

La Svizzera sembra anche nel futuro di Pafundi. Si era parlato della preferenza del ragazzo per la soluzione estera rispetto alla B, e questa ipotesi sembra ora potersi concretizzare. Fumata nera per il trasferimento alla Reggiana di Nesta, ma da quanto emerge sembra che il classe 2006 bianconero possa finire nella serie A svizzera, al Losanna. È quanto riferisce anche Gianluca Di Marzio, esperto di mercato, che ha parlato di un prestito oneroso di 12 mesi (quindi fino al gennaio 2025), con il club svizzero che avrebbe la possibilità di esercitare un diritto di riscatto spendendo tra i 10 e i 15 milioni di euro. Restano aspetti legali da limare ma, in caso di convergenza degli interessi dei due club, Pafundi potrebbe anche sostenere le visite mediche nel prossimo fine settimana.

RISPETTO AMBIENTALE
La maglietta celebrativa

Intanto continua la battaglia del sodalizio bianconero sul fronte della sostenibilità. "L'Udinese rafforza la sua campagna in favore dell'ambiente. Insieme al partner Socios.com, il club ha promosso un sondaggio via app per decidere quale frase i tifosi avrebbero voluto vedere al centro del warm-up kit - comunica la società -. "Respect the Planet" è risultata la scritta preferita dai votanti e troverà spazio sulle maglie usate nel pregara già da sabato, in occasione del match Udinese-Milan. Le divise così progettate verranno utilizzate dai giocatori per il resto della stagione. L'attenzione alle tematiche "green" è da anni centrale nel quadro del club, all'avanguardia in Italia e nel mondo sulla visibilità dedicata all'ambiente".

Stefano Giovampietro

LA GESTECO NEL DERBY SCHIERA L'ASSO LAMB

▶In serata i ducali ospitano i triestini Miani: «È il nostro momento migliore»

▶Coach Pillastrini: «Loro sono fortissimi, ma questa è un'opportunità da sfruttare»

BASKET A2

Gesteco Cividale contro Pallacanestro Trieste: appuntamento stasera alle 20.30. Priva dell'infortunato Justin Reyes (operato in settimana al menisco del ginocchio destro), quella alabardata sarà senza ombra di dubbio un'avversaria più abbordabile, ferme restando naturalmente le potenzialità di un roster da prima fascia per l'A2. Le opzioni non mancano a Jamion Christian, tecnico biancorosso, che nel derby d'andata ha potuto per esempio sfoggiare un Luca Campogrande da 7 su 9 nel tiro dalla lunga distanza.

OCCASIONE

Così presenta il confronto l'head coach dei ducali, Stefano Pillastrini: «È una partita davvero importante per noi, che vogliamo dare continuità ai risultati e prendere due punti a una squadra difficile da battere per le nostre dirette avversarie in classifica. Un'occasione che vogliamo giocarci nel migliore dei modi, anche se Trieste è fortissima». L'assenza di Reyes? «Lui è un grandissimo giocatore - ricorda -. La sua mancanza porterà a una maggiore concentrazione da parte di tutti gli altri, quindi non ricaveremo alcuna agevolazione da questo infortunio. Dovremo guadagnarci tutto ed essere bravi a fare una partita di alto livello. Come sempre daremo il massimo». Così invece si esprime Gabriele Miani, ala gialloblù: «Affrontiamo in casa Trieste nel miglior momento della nostra stagione, sulla scia di due vittorie importanti, una fondamentale per la salvezza a Rimini e l'altra contro la capolista Forlì. Loro sono reduci dalla sconfitta rimediata a Udine, quindi saranno desiderosi di conquistare il successo in questo derby. Vero è che sono senza un giocatore fondamentale come Reyes, ma il nostro coach ci ricorda sempre che quando manca un avversario di questo livello c'è comunque qualcun altro che farà una partita sopra le righe. Dovremo stare molto attenti a non far "accendere" nessuno». Nella Gesteco è atteso all'esordio il nuovo americano Doron Lamb che ha finito di scontare i due turni di squalifica subiti al termine della scorsa stagione. Subentra a Vincent Cole (comunque squalificato a sua volta) nelle rotazioni.

QUI TRIESTE

Il tecnico giuliano Christian fa ilpunto: «Cividale è una squadra solida, che ha recentemente aggiunto innesti di alto valore alla rosa. Doron Lamb è un giocatore eccellente, che ha fatto molto bene in Italia nelle ultime stagioni. Dopo la sconfitta al palaCarnera il desiderio di tornare alla vittoria è forte. Rispetto al match contro Udine ci sono cose da correggere immediatamente, ma abbiamo anche punti di forza da consolidare. Nonostante la perdita di Reyes, ci fidiamo dei giocatori che potremo schierare e dell'energia dei tifosi». Che hanno una valenza speciale. «Proprio la connessione con i nostri fan - aggiunge il tecnico - sarà preziosa durante la fase che seguirà all'infortunio di un grande giocatore come Reyes». Arbitreranno il confronto Duccio Maschio di Firenze, Alberto Perocco di Ponzano Veneto e Alberto Morassutti di Gradisca d'Isonzo.

YANKEE L'americano Doron Lamb esordirà (salvo sorprese dell'ultima ora) questa sera con la Gesteco di Cividale nel derby regionale contro la Pallacanestro Trieste

PANORAMICA

Completano il programma della nona di ritorno di A2 nel girone Rosso: Tezenis Verona-Assigeco Piacenza, Agribertocchi Orzinuovi-Old Wild West Udine (domenica alle 18), Unieuro Forlì-Umana Chiusi, RivieraBanca Rimini-Hdl Nardò, Banca Patrimoni Sella Cento-Flats Service Fortitudo Bologna. Da ieri è attiva la prevendita per la gara di domenica 28 gennaio tra l'Oww e l'Unieuro Forlì: come al solito i biglietti si possono acquistare tramite il circuito di VivaTicket Italia, online e nelle rivendite autorizzate. Brilla la promozione "Family pack", ossia il pacchetto dedicato alle famiglie nel settore di Curva Est: i genitori pagano 5 euro, i loro figli (dai 6 ai 16 anni) solo un euro. Per approfittarne è però necessario recarsi all'Officina dello Sport, al Terminal Nord di Udine, esibendo un documento d'identità.

Carlo Alberto Sindici

Basket Under 19 d'Eccellenza

Manca Marangon e la Faber non gira

A mancare alla Faber è stato sostanzialmente il solito trentello di Leonardo Marangon. Con lui è sicuro che sarebbe stata una partita diversa, ma recriminare non serve. Si tratta peraltro della seconda sconfitta consecutiva delle Eagles, che in altre occasioni si erano salvate con un grande quarto periodo. Questa volta non è successo. Fatale, detto con il senno di poi, è stato proprio il parziale di 0-8 subito dai padroni di casa in avvio, dato che su quello i veneti hanno impostato la loro performance al palaGesteco, con lo scarto che è sceso una volta fino a un solo possesso pieno, sul 40-43 nella terza frazione. Ma che poi è subito tornato a dirigersi verso la doppia cifra, diventata abbondante nei minuti conclusivi del match, allorché il Padova è arrivato a +16 (46-62).

Vittoriosa in rimonta l'Eurizon ApUdine, passata sul campo della Civitus Allianz Vicenza grazie a un parziale di 24-14 nell'ultimo periodo e a 29 punti di Zomero. Finale: 75-78. Gli altri risultati della seconda di ritorno del girone 3: Junior Leoncino Mestre-Orange1 Bassano 56-73, Virtus Padova-Pallacanestro Trieste 65-70, Nutribullet Treviso-Tezenis Verona 67-72. Rinviata al 20 febbraio Umana Reyer Venezia-Dolomiti Trento. La classifica: Dolomiti Energia 22; Nutribullet 20; Orange1 18; Faber, Tezenis, Pallacanestro Trieste 16; Umana Reyer 14; Zapi 10; Virtus Pd 8; Eurizon 6; Junior Leoncino 4; Civitus Allianz zero. Il prossimo turno: Pallacanestro Trieste-Umana Reyer, Civitus Allianz-Virtus Pd, Eurizon-Orange1 (lunedì, 20.30), Tezenis-Faber (lunedì, 19.15), Zapi-Junior Leoncino, Dolomiti Energia-Nutribullet.

C.A.S.

FABER CIVIDALE	57
ZAPI PADOVA	66

FABER CIVIDALE: Calò 8, Dri 23, D'Onofrio 3, Balladino 7, Vivi 2, Bove 2, Begni 2, Barel 4, Adebajo 4, Moretti, Baldini 2, Marangon n.e. All. Vecchi.
ZAPI PADOVA: Capovilla, Schiavo 2, Palombarini 2, Panizza 2, Guerra 4, Morandin 6, D'Argento 7, Meneghini 2, Mwambila 16, Elardo 25. All. Imbimbo.
ARBITRO: Andretta di Udine e Gorza di Gorizia.
NOTE: parziali: 9-19, 26-33, 43-51.

Cda Talmassons va a Brescia ma pensa già alla Coppa

VOLLEY A2 ROSA

Quello della Cda Talmassons Fvg è stato un percorso che fino a questo momento ha mantenuto (e forse superato, per certi aspetti) le aspettative d'inizio stagione. Nonostante manchi ancora una giornata al termine della regular season, con il match in programma domenica pomeriggio nel palazzetto del Brescia (la grande delusa della prima fase della stagione), la squadra friulana si è già conquistata un posto nelle migliori dieci della categoria, pronta quindi a disputare la Pool promozione.

Questa seconda fase del torneo si aprirà nel weekend del 27 e 28 gennaio. Il calendario metterà di fronte le prime cinque classificate dei gironi A e B, per definire quella che sarà poi la classifica finale della serie A2, che mette in palio due pass per volare nella massima serie di pallavolo femminile. Il primo varrà la promozione diretta. Con la vittoria del campionato, infatti, la migliore classificata salirà di diritto in A1. Invece la lotta per aggiudicarsi il secondo piazzamento buono per l'in A1 continuerà anche dopo la Pool promozione, con eventuali semifinali e finali playoff. L'obiettivo dunque, per la società della famiglia Cattelan, è ben chiaro: conquistare uno dei primi cinque posti in graduatoria e centrare la terza semifinale playoff consecutiva, dopo quelle vissute nel 2022 e nel 2023, con il sogno anche di migliorare il traguardo.

Sogni che possono diventare realtà, come viene dimostrato dalle proprie sfide della squadra anche nella Coppa Italia di categoria. Nei quarti del tabellone le Pink panthers si sono imposte sul campo dell'Ipag Montecchio con un perentorio 3-0, trovando così la prima storica qualificazione in semifinale nella Coppa di A2. Un traguardo che potrebbe diventare indimenticabile, visto che la finalissima nazionale verrà disputata "quasi in casa", nel palasport di Trieste. Tra la Cda Talmassons Fvg e un appuntamento con la storia c'è però di mezzo la prima della classe, il Perugia, che quest'anno ha già inflitto due sconfitte (seppur combattute punto su punto) alle friulane. Traguardi difficili, dunque, ma che renderebbero una stagione da molto positiva a eccezionale.

La gara di domenica contro Brescia chiuderà comunque la prima metà del campionato. Poi si entrerà nella fase più calda dell'anno. La Cda Talmassons Fvg nella Pool promozione comincerà con l'affrontare Cremona in casa, nell'anticipo del 27 gennaio, per poi misurarsi con due trasferte consecutive, a Macerata e Mondovì. La squadra ritroverà poi il suo pubblico nell'infrasettimanale del 14 febbraio con il San Giovanni in Marignano, prima di chiudere l'andata sul campo di Montecchio. Tra queste gare, ecco la tanto attesa semifinale di Coppa Italia A2 sul parquet di Perugia. Sfide dall'alto tasso tecnico e di spettacolo, che racchiuderanno un minimo comun denominatore, perché la Cda Talmassons Fvg 2023-24 è più che mai pronta a far sentire la sua voce contro tutti.

Stefano Pontoni

Friulani protagonisti allo Snow di Tarvisio

RUGBY

Anche l'edizione 2024 dello Snow Rugby di Tarvisio si è rivelata un successo, sia di partecipanti che di appassionati, accorsi alla base della pista "Di Prampero". Il torneo maschile è stato conquistato dalla formazione a inviti dal cuore friulano dei Giona's Beach Brother, quello femminile dalle austriache delle Mountains Flowers, che in finale si sono imposte sul Forum Iulii, mentre nel torneo old hanno primeggiato i Kankari di Venezia.

«Sono fiero del gruppo - commenta Giona Toffoletti, presidente dei Giona's Beach Brothers, che ha vinto tutte le gare, segnando 62 mete e subendone 25 -. È un risultato grande e inaspettato. Credo molto in questa squadra, ma sono abituato a fare un passo alla volta. Abbiamo iniziato il 2024 al meglio, ora dobbiamo continuare su questa strada in vista dei tornei estivi». Il Forum Julii femminile ha vinto tutte le sfide del girone di qualificazione e a eliminazione diretta, arrendendosi solo nella finale con la formazione di Innsbruck, molto organizzata e di talento. La Rappresentativa regionale ha comunque lottato fino all'ultimo minuto di gioco effettivo, per una prestazione generale che fa ben sperare guardando alle prossime gare di serie A.

«Torneo bellissimo - afferma Anna Laratro, nell'occasione team manager del Forum Julii -. Ho visto le ragazze giocare di squadra, mettendo in mostra un gioco concreto palla in mano e attento in difesa. Tutti segnali molto positivi che ci fanno guardare alle prossime sfide con entusiasmo». Sono state complessivamente 126 le partite giocate a Tarvisio, per un totale di 1116 marcature segnate. Molto importante la partecipazione del rugby inclusivo con la presenza degli Elefanti Volanti, realtà costituita da persone con fragilità, che hanno giocato un coinvolgente match dimostrativo, evidenziando come i valori dello sport scavalchino ogni barriera.

META Sfide sulla neve friulana

«È stata un'edizione tanto entusiasmante quanto faticosa - commenta Alberto Stentardo, ideatore dello Snow Rugby e presidente dell'Alp Rugby Tarvisio, società che organizza da sempre la kermesse -. Sono molto contento della riuscita del torneo. Mi ha colpito il fatto che diverse compagini si siano preparate a lungo: segno che la nostra manifestazione sta diventando un riferimento della disciplina. Il livello generale del gioco si è alzato notevolmente. Il rugby inclusivo, poi, è stato un successo, così come la partecipazione del rugby giovanile a livello U14, dove Juvenilia Bagnaria Arsa, Overbugline Codroipo e Rc Pasian di Prato hanno dato vita a un minitorneo divertente e performante».

B.T.

I piccoli talenti crescono in fretta a Campoformido

PALLAMANO

Ben 170 bambini hanno partecipato a Campoformido al torneo di pallamano riservato alle scuole. Un evento decisamente riuscito, frutto del lavoro che la Jolly Handball e il Cus Udine svolgono nelle scuole elementari del territorio. Sette gli istituti scolastici partecipanti, per un totale di oltre 70 mini partite in una sola mattinata. La pallamano friulana si è così riunita per trasmettere la passione per questo sport ai più piccoli: infatti a seguire gli "atleti" alle prime armi c'erano i giocatori e le giocatrici delle due società friulane. Una tradizione ormai consolidata, quella dei tornei scolastici, che rappresenta sempre un momento di gioia nel corso della stagione. Per il prossimo appuntamento bisognerà aspettare le ultime settimane dell'anno scolastico, ma le partite a Campoformido non mancheranno.

Domenica la palestra proporrà una serie di appuntamenti: alle 11 gli Under 15 della Jolly sfideranno i pari età del Musile, mentre nel pomeriggio si svolgerà il concentramento Under 13, che vedrà in campo dalle 13 Jolly, Young Opitergium e Trieste. Per rivedere sul campo di casa la squadra senior della Jolly, che milita in serie A Bronze, bisognerà invece aspettare sabato 27, quando arriverà Vigasio. Il campionato riprende questo fine settimana dopo oltre un mese di pausa, con la Jolly ospite domani alle 20.30 del Torri, quinta forza del torneo. All'andata finì 21 a 14 per i vicentini in quello che finora è stato il confronto con meno reti dell'intero campionato. Dopo 10 partite disputate, la Jolly è ancora ferma al palo: ora l'obiettivo è giocarsela alla pari perlomeno con le squadre della seconda parte della classifica.

B.T.

G
Venerdì 19 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Virtus Roveredo: 200 euro di multa Colpa dei petardi

Prima categoria, recuperi al fiele. Ad Azzano stoppato per 4 turni il difensore Enrico Concato, "per aver proferito un'espressione offensiva di particolare gravità all'indirizzo dell'arbitro". A Roveredo, ammenda di 200 euro per "lancio di "petardi all'esterno del recinto di gioco da parte dei sostenitori".

sport@gazzettino.it

G Venerdì 19 Gennaio 2024 www.gazzettino.it

IN VETTA L'esultanza dei giocatori del Pravis 1971 dopo un gol La squadra arancione è una matricola, ma guida la classifica di Prima categoria

LO STRATEGA PICCOLO HA L'ARTE DI STUPIRE

▶L'ex libero guida il Pravis rivelazione, ammira Vendrame e ama sorridere

▶«Dopo aver lavorato tutto il giorno, ai ragazzi non serve un mister con il muso»

CALCIO DILETTANTI

«Ammiro i miei colleghi che sanno tutto di tutti. Io, fino a due minuti prima dell'inizio, non so neppure se i ragazzi della mia squadra saranno tutti presenti all'allenamento». È l'incipit di mister Milvio Piccolo, timoniere da tre stagioni di quel Pravis 1971 che - reduce dal salto in Prima categoria - ha chiuso l'andata in vetta: 33 punti (3 in più rispetto alla passata stagione in Seconda), il secondo attacco (30) e la difesa d'oro (14). Chi comincia bene è a metà dell'opera.

IRONIA

«Meglio dire che chi comincia bene si salva - replica sorridendo il tecnico della capolista a sorpresa -. Ora comincia un altro campionato e da quel che ho visto tutte le concorrenti sono attrezzate. Anche quelle che, per il momento, si trovano nelle retrovie». Piccolo è un mister controcorrente, poco avvezzo a schemi e schemetti, corse intorno al campo, sedute da magone. «Io non voglio essere un bravo tecnico, non mi interessa proprio - argomenta -. Voglio essere invece un allenatore onesto, questo sì, portando rispetto a tutti. Un rispetto che pretendo senza scorciatoie. Ciò non significa che i giocatori debbano darmi del lei, ma semplicemente che sappiano essere un gruppo prima di essere una squadra». E la domenica? «Voglio divertirmi, non sbraitare e sgolarmi. Amo seguire la partita come se fossi in poltrona, davanti alla tv. C'è tutta la settimana per intervenire. In gara bastano due parole, come ha sempre fatto Ezio Vendrame. Due parole, le sue, che avevano il potere di cambiare le sorti delle sfide. Ezio era un grande, sia da giocatore che da mister, e io ho avuto la fortuna d'incrociarlo. Ho un ricordo indelebile».

ARTE

«Sono solo - continua -, non mi porto dietro un furgone di gente tra preparatore atletico, secondo, eccetera. Come non ho il gps attaccato dietro la schiena per sapere quale parte del campo sia stata più calcata. Basta guardare per capire». Conosciuto anche come l'allenatore-artista, nella vita di tutti i giorni fa il magazziniere nella zona del mobile. «Il diploma preso alla Scuola d'arte di Cordenons - riavvolge il film - non mi è servito proprio. Mi sarebbe piaciuto lavorare nel mondo della serigrafia, e ho pure provato a percorrere quella strada. Ma ai tempi ti chiedevano se avevi svolto il servizio di leva, prima di assumerti. Quando io l'ho fatto, il treno era già passato. Quindi eccomi in magazzino». È anche a fare caricature, aggiungiamo noi. «Sì - precisa -, ma solo dove mi sono trovato bene e a chi mi ha lasciato qualcosa nel cuore». Ezio Vendrame è tra questi. «Sono ben conscio - va avanti - di cosa significhi lavorare in fabbrica e poi arrivare stanchi agli allenamenti. Non hai certo bisogno di un mister con il muso lungo. Serve invece uno che sorride e ti fa divertire». È quello che fa regolarmente lui con i suoi alfieri, dopo aver smesso di essere «il classico libero di una volta», in campo fino a 36 anni. Ultima partita con la maglia del Chions. «Era - ricorda - quella dell'addio al calcio giocato. Fu proprio così: uscì dal campo in barella, con crociato e menisco da risistemare». Le tappe precedenti l'hanno visto militare con Centromobile, Prata, Aviano, Chions (prima puntata), Pramaggiore, Tiezzo, Corbolone e ancora Chions. Come tecnico, lunga gavetta nelle giovanili dell'Azzanese, fino alla squadra maggiore nell'anno della discesa volontaria in Terza dall'Eccellenza. «Per me è bianco o nero - garantisce -: gioca chi merita». Poi Fontanafredda Juniores, Porcia (dove lasciò gli Under dopo due settimane «per prendere le redini della prima squadra, viste le dimissioni di mister Massimo Scaramuzzo», FiumeBannia Juniores e Pravis. Il resto sono capitoli ancora tutti da scrivere».

PRAVIS Mister Milvio Piccolo

Cristina Turchet

Bertoia, ex da derby «Chions ha fantasia e imprevedibilità»

CALCIO ECCELLENZA E D

Per la Sanvitese tornare in serie D sarebbe come realizzare un sogno, che intanto viene cullato. Per il club biancorosso del Tagliamento significherebbe rinverdire antichi fasti. Per Marco Bertoia vorrebbe dire tornare su palchi conosciuti con qualche anno in meno. Adesso ne ha 28, gioca da perno fondamentale nello schieramento di mister Moroso e osserva a largo raggio cosa accade nei dintorni. Soprattutto quelli più conosciuti. Esordì in Quarta serie a Tamai, quando aveva 19 anni. Poi ha giocato in D con il Monfalcone. Quindi si è avvicinato a casa, arrivando a Chions nel 2017, e vincendo l'Eccellenza. A Portogruaro, l'esperienza successiva, è parimenti salito dal massimo livello regionale a quello interregionale, retrocedendo nel giugno 2023. Si salvò il Torviscosa nello scontro diretto, salvo perdere completamente quota e ripartire dalla Seconda categoria.

INDELEBILI

«La prima promozione del Chions in D e la successiva salvezza senza playout restano indelebili - racconta -. In Veneto vincere l'Eccellenza è ancora più difficile. Peccato essere poi retrocessi ai supplementari dei playout, per la mancanza di un gol». In attesa del responso sanvitese, che al momento giustamente entusiasma l'ambiente, il centrocampista attende con interesse l'avvicinarsi di Chions-Portogruaro di domani. «Sul Lemene stanno facendo un campionato straordinario – sostiene Bertoia : 31 punti in 19 partite sono un ottimo bottino. Il Chions era partito bene. Ha attraversato un momento di difficoltà, che capita a tutti, ma sabato a Carlino ha conquistato una vittoria fondamentale per salvarsi. Penso che in entrambe le società ci siano fiducia e risultati utili, elementi che possono influenzare positivamente il confronto diretto anche agli occhi di spettatori neutrali». Pronostico? «Ho vinto campionati di qua e di là, conservo ottimi ricordi e adesso guardo al bel gioco - glissa -. La squadra di De Mozzi a livello tecnico viaggia molto bene. Il Chions all'inizio era forse più libero di testa e girava meglio, adesso deve badare al sodo. Messi di fronte, si notano ottimi elementi tecnici davanti, come Valenta e Nicoloso, capaci di far giocare bene le rispettive squadre». Quali le caratteristiche base? «Il Portogruaro davanti ha qualità, come pure in difesa con un Calcagnotto d'esperienza. Comunque sono tutti giocatori validi per rimanere ampiamente in categoria. Del Chions conosco bene De Anna, con cui ho giocato. È un elemento di qualità, ma è tutto il loro attacco ad avere pregi, basandosi su imprevedibilità e fantasia. Alla fine entrambe potranno ritrovarsi ancora in D – guarda oltre, il centrocampista della Sanvitese –, anche se per i gialloblù dipenderà molto dai prossimi risultati. In Quarta serie si passa dal vincere due partite consecutive a non riuscirci più per 8 di fila. L'importante è non finire nei playout».

SOGNO DA PAZZI

Il sogno Sanvitese-Interregionale "accende" la sponda destra del Tagliamento. «È presto per dirlo, viviamo di giorno in giorno – si fa più cauto Bertoia –, pur riconoscendo l'ottimo campionato che stiamo facendo e che nessuno si aspettava. Ci sono fiducia, ottimismo ed entusiasmo, che ci permettono di andare in campo liberi di mente, ottenendo risultati insperati. Chiaramente il sogno è mantenere la posizione, il secondo posto, sapendo però che ci sono squadre più attrezzate di noi. Se siamo lì, comunque, qualcosa valiamo. Intanto annusiamo l'aria che tira. Conosco chi milita nelle squadre dietro, mentre noi non abbiamo giocatori che abbiano già "praticato" l'alta classifica. Proveremo a rimanere secondi, ma se anche arrivassimo quinti non sarebbe un fallimento, con gli occhi d'inizio stagione. Se a settembre avessimo parlato di secondo posto, avrebbero detto che eravamo pazzi».

Roberto Vicenzotto

SaroneCaneva, 6 gol in 10 con uno show di Polzot

▶Per le pedemontane adesso arriva lo scontro al vertice con Portogruaro

CALCIO FEMMINILE

Dopo la lunga sosta invernale è ripartito anche il campionato d'Eccellenza femminile. La prima giornata del girone B veneto ha fatto registrare l'ennesima vittoria della capolista SaroneCaneva. Il successo è arrivato in trasferta con un risultato tennistico (6-2), a spese delle trevisane del Carbonera. Partenza a razzo, con l'undici di mister Maggio che al 10' è già avanti con Cividin. Il vantaggio però dura solo due minuti, dato che le padrone di casa sfruttano al meglio un calcio di rigore (molto dubbio) decretato dall'arbitro Barina e il conseguente cartellino rosso (più che discutibile) a Volpatti per il fallo.

Maggio non si scompone dopo l'episodio e ridisegna la squadra con un 4-2-3, alzando nel tridente offensivo Polzot e abbassando Bianco nelle 4 della difesa. Il SaroneCaneva non sembra soffrire per niente l'inferiorita numerica. Anzi inizia a giocare a ritmi decisamente più alti, sfruttando la giornata di grazia del "10" delle cave, che nella nuova posizione inventa, realizza e trascina le compagne. Nota di merito anche per Stella, che si fa in due e copre ovunque. Dal canto suo, la "prof" Selvaggi "porta a lezione" tutte coloro che si presentano dalle sue parti, mentre Piasentin semina il panico sulla fascia sinistra con le continue sovrapposizioni. Alla fine sono soltanto applausi, da parte del tifo locale, per le ragazze saronesi, che chiudono la sfida con un 6-2 che non ammette repliche. Oltre a Cividin, vanno in gol Stella, Dall'Arche e per tre volte l'ottima Lorena Polzot.

Nello stesso girone, stop interno sul rettangolo del campo comunale parrocchiale di Sacile per le ragazze del Cavolano Calcio Femminile, dopo la striscia positiva di risultati incassati a dicembre. Le sacilesi si sono dovute arrendere nel "quasi derby" con il quotato Portogruaro.

Partita praticamente decisa già nel corso della prima frazione, per effetto delle reti al 17' di Bertolini, al 36' di Marchesin e al 41' di Durigon. Per le rossonere va a bersaglio Sisto, ma a risultato ormai acquisito per le ospiti venete. Le granata portogruaresi si confermano così in testa alla classifica con 25 punti, alla pari del SaroneCaneva.

In terza posizione c'è l'undici delle Dolomiti Bellunesi a quota 23, tallonato a un solo punto di distanza dalla Virtus Padova. Ottavo (e terzultimo) il Cavolano con 8 punti. Nella classifica marcatori comanda con 12 reti ancora Debora Stella del SaroneCaneva, raggiunta però da Gaia Mastel delle Dolomiti. Seguono Elena Cividin e Lorena Polzot con 11 centri, entrambe compagne di squadra di Stella in pedemontana, a conferma dell'elevato potenziale offensivo della squadra.

Si tornerà in campo domenica alle 14.30, con il secondo turno del girone di ritorno che proporrà la sfida spettacolo al "Mecchia" tra il Portogruaro e il SaroneCaneva, ovvero le due regine del campionato, aperta a ogni pronostico. Turno casalingo anche per il Cavolano, che ospiterà la Bassanese.

DOMENICA AL "MECCHIA" SARANNO DI FRONTE LE DUE LEADER DELL'ECCELLENZA IL CAVOLANO FRENA SUL CAMPO DI CASA

SCATENATE Le calciatrici del SaroneCaneva negli spogliatoi

Giuseppe Palomba

Cultura &Spettacoli

MUSICA REVIVAL

Torna, venerdì 26, al Five The Club di Tavagnacco, "Passion '90!" serata tutta da ballare ideata da Checco Peloi, Davide Jolly, Gio Andreotti e Julio Montana

Venerdì 19 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Saranno ancora una volta gli allievi del Liceo pordenonese "Leo/Major" a guidare la deposizione delle "Pietre d'inciampo". Celebrazioni, musica, visite guidate e teatro

Studenti in prima linea nel ricordare la "Shoah"

CELEBRAZIONI

Dal 18 gennaio 2020, grazie al Liceo "Leopardi-Majorana", Pordenone è diventata parte dell'ampio Museo diffuso delle Pietre di Inciampo, distribuito in tutta Europa con oltre 80 mila "pietre" in ricordo delle vittime della violenza nazi-fascista. In totale sono 24 le pietre finora collocate a Pordenone, oltre a quelle nei comuni limitrofi. Altre cinque se ne aggiungeranno quest'anno, per completare questo itinerario della Memoria cittadina.

Il primo appuntamento, curato dagli stessi studenti del Liceo cittadino, è per martedì prossimo. Alle 10, in via Stradelle 44, sarà ricordato Olivo Reposi Muzzin, a seguire, in via Molinari 30, Antonio Lionello Rossi, in vicolo Molinari 8, Umberto Perissinotto, e nel pomeriggio, a partire dalle 15, in via Portogruaro 3, Mario Vendrame e, in via San Gregorio Bassa 17, Rodolfo Marcuz. Altre pietre saranno collocate il 25 gennaio a Prata di Pordenone, il 26 e 27 gennaio a Maniago, il 27 gennaio a Caneva e, sempre in gennaio, a Brugnera, Budoia e Sacile.

PATTO SEGRETO

Mercoledì prossimo, alle 20.30, all'Auditorium dell'Istituto Vendramini di Pordenone, è in programma un incontro dal titolo "Segreto", a cura dell'Associazione Aladura, con Antonella Salomoni, docente di Storia contemporanea all'Università della Calabria e Storia della Shoah e dei genocidi all'Università di Bologna. Il 23 agosto 1939 la Germania e l'Unione Sovietica stringono il patto Molotov-Ribbentrop di non aggressione e firmano un "protocollo aggiuntivo" segreto sulla spartizione dell'Europa orientale. Il ritrovamento, nel 1992, del plico che conteneva il protocollo, ha dato inizio a un lungo e travagliato processo di restaurazione.

PORDENONE Posa di una delle pietre d'inciampo in via Roma

Sabato 27 gennaio la cerimonia ufficiale in ricordo delle vittime della Shoa si terrà, alle 9, davanti al Monumento del Deportato, in piazza Maestri del Lavoro, e, alle 10, nell'ex sede della Provincia, ai piedi della targa commemorativa. Seguirà, alle 10.15, un appuntamento per le scuole, dal titolo "Ritratto di una città in pezzi", organizzato dall'Aned (Associazione nazionale ex deportati) di Pordenone. Si tratta di un percorso attraverso i luoghi della città significativi per le deportazioni (l'ex Caserma di via Montereale, le Casermette di via Molinari, l'Albergo Moderno, il Carcere, le Pietre d'inciampo), che sarà replicato, per tutti, alle 14.30. La visita verrà replicata anche tra gennaio e febbraio. Per informazioni contattare l'Aned, al 334.9255783 o scrivendo a info@deportatipordenone.it.

MUSICA E TEATRO

Ma non è tutto qui. Lunedì 29, alle 20.30 all'ex Convento di San Francesco, l'Associazione Filarmonica Città di Pordenone proporrà il recital musicale "Friedl e i bambini di Terezín". Friedl Dicker-Brandeis riuscì, attraverso il linguaggio dell'arte, a far elaborare il trauma della deportazione a centinaia di bambini, rinchiusi insieme a lei a Theresienstadt. E poi, mercoledì 31 gennaio, alle 20.30, all'Auditorium Concordia, andrà in scena "I me ciamava per nome: 44.787 - Risiera di San Sabba", di Produzione Teatro della Cooperativa, a ingresso gratuito. Gli storici triestini Marco Coslovich e Silva Bon, dell'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, misero a disposizione le testimonianze dei sopravvissuti della Risiera di San Sabba, a Trieste, unico lager nazista in Italia munito di forno crematorio, e le deposizioni dei carnefici. Testo e regia di Renato Sarti. Con Rossana Mola e Renato Sarti. Brani musicali Alfredo Lacosegliaz, Moni Ovadia, foto e video Miran Hrovatin, Alessio Zerial, Videoest, Irsrec FVG. Segnalato speciale e premio produzione Riccione per il teatro 1995. Il programma completo è online alla pagina comune.pordenone.it/memoria.

Ortoteatro

Corso di dizione e uso della voce

Parte, martedì 23, un nuovo Corso di dizione e uso della voce, per imparare a respirare, leggere e parlare, organizzato da Ortoteatro in collaborazione con il Comune di Cordenons. Si tratta del laboratorio più frequentato e richiesto, che negli anni ha visto la partecipazione di studenti, insegnanti, avvocati, giornalisti, politici, liberi professionisti, semplici curiosi e perfino preti. Il corso, tenuto dall'attore Fabio Scaramucci, prevede un massimo di 20 partecipanti. Dieci gli incontri previsti, di 2 ore, dalle 20 alle 22, tutti i martedì e venerdì dal 23 gennaio al 23 febbraio, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. Il programma prevede: rilassamento, esercizi di respirazione, potenziamento del volume, regole di dizione, esercizi.

ALLEVATORI Diego Abatantuono e Roberto Citran in "Il toro"

Contarello presenta "Il toro" di Mazzacurati

CINEMA

«Ci sono tutti gli elementi della tradizione classica del western e, mettendomi nei panni dello spettatore, non me la sentivo di fare un film con un finale deprimente. I miei personaggi reagiscono, sia pure in modo folle. Si rimettono in cammino, ed è giusto che la vita regali loro qualcosa», così Carlo Mazzacurati parlava de "Il toro", presentato nel 1994 alla Mostra di Venezia, dove vinse il Leone d'Argento e la Coppa Volpi per l'interpretazione di Roberto Citran. A dieci anni dalla morte del regista veneto, Cinemazero gli rende omaggio con la proiezione del film, lunedì prossimo, alle 20.30. Interverrà Umberto Contarello, uno dei più importanti sceneggiatori italiani - vincitore del David Di Donatello per la sceneggiatura di This must be the place, di Paolo Sorrentino - che ha collaborato con Mazzacurati per questo film e anche per "Vesna va veloce", "La passione" e "La lingua del santo". Franco (Diego Abatantuono) e Loris (Roberto Citran), fisicamente e psicologicamente agli antipodi, sono amici. Quando Franco, licenziato da un allevatore di bovini in crisi, si ribella al suo destino di miseria e di disoccupazione, ruba un prezioso toro da monta e decide di andarlo a vendere a qualche ricco allevatore nella ex-Jugoslavia (e poi in Ungheria). Loris lo accompagna. Il film è un susseguirsi di incontri, incidenti, delusioni. Ci sono un faccendiere laido (Marco Messeri) e tanta brava gente che parla un'altra lingua, ma ha gli stessi problemi e lo stesso cuore. Il viaggio servirà ai due per scoprire se stessi e, quando le difficoltà sembrano smorzare la vitalità di Franco, Loris prende in mano la situazione mostrando insospettabili energie. Le musiche sono di Ivano Fossati.

Musica

Musiche festose per salutare il 2024

Concerto di inizio d'anno con il Complesso bandistico "Amici della musica" di Tamai con il patrocinio del Comune di Brugnera, domani, nel salone dell'oratorio parrocchiale di Tamai, alle 20.45. Diretto da Monica Giust, proporrà pagine di Lehar, Feliciani, Bernstein, Lopez e Webster. Ingresso libero.

Fotografia

"Scozia on the road" con Gigi Bortolotto

Nella sede della Pro Loco Santa Lucia di Prata, a Prata, per il Centro culturale "Giomaria Concina", oggi, alle 20.30, Gigi Bortolotto illustrerà il suo racconto di viaggio "Scozia on the road". Esperto viaggiatore e fotografo, apre il 2024 del "Concina" parlando della bellezza dei paesaggi scozzesi. Ingresso libero.

Sei scrittrici suggeriscono come far leggere i ragazzi

LETTURE

Isabella Leardini

Vera Salton

Beatrice Masini

Rosy Russo

Annalisa Strada

Nadia Terranova

Come sostenere i più giovani nella scelta delle letture più interessanti e come selezionare i migliori suggerimenti, le indicazioni ottimali, le suggestioni più efficaci intorno alle proposte di lettura per le ragazze e i ragazzi della scuola media e delle superiori? Fondazione Pordenonelegge.it propone un nuovo progetto, "Leggere ai ragazzi", per promuovere la lettura dei giovani, rivolto a insegnanti, educatori, bibliotecari, genitori, interessati di tutte le età. Un cartellone di incontri ideato e curato da Valentina Gasparet, accessibile da qualsiasi latitudine, su piattaforma digitale, programmati dal 19 febbraio all'11 marzo, in orario tardo-pomeridiano (17-20), con l'apporto di grandi firme della letteratura, della comunicazione e dell'editoria contemporanea, che impegna un palinsesto tutto al femminile di relatrici: Nadia Terranova, Beatrice Masini, Rosy Russo, Annalisa Strada, Isabella Leardini e Vera Salton.

«Se, come sosteneva Dino Buzzati, scrivere per ragazzi è come scrivere per adulti, solo più difficile, anche leggere ai ragazzi o, meglio, leggere con i ragazzi, può sembrare un'impresa titanica», spiega Valentina Gasparet. «Per questo abbiamo ideato un percorso formativo con gli autori che possa restituire consigli e ragionamenti sulle scelte possibili, di qualità, contemporanee, affini al sentire delle giovani lettrici e dei giovani lettori, siano essi divoratori di storie o deboli "frequentatori" delle pagine stampate».

"Leggere ai ragazzi" è articolato in 7 lezioni con cadenza bisettimanale, per 20 ore complessive, e affronta alcune delle istanze più forti da parte di insegnanti ed educatori: come costruire e sostenere la voglia di leggere, come far appassionare le ragazze e i ragazzi alle storie, come scegliere al meglio le letture da proporre loro. Il corso è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, con possibilità di utilizzo della Carta docente e iscrizioni, attraverso il portale Sofia, entro il 10 febbraio. Quota di iscrizione 50 euro. Per tutti coloro che desiderano iscriversi in forma autonoma – non attraverso il portale del Miur – basta rivolgersi a Fondazione Pordenonelegge. Il programma si aprirà, lunedì 19 febbraio, con una delle più note autrici italiane del nostro tempo, Nadia Terranova, sul filo rosso "Scrivere per i ragazzi". Mercoledì 21 febbraio si parlerà di Grandi classici e "nuovi" classici con Beatrice Masini. Lunedì 26 con "Le parole "buone", incontro affidato alla fondatrice di Parole O_stili Rosy Russo. Il 28 febbraio "Insegnare" la lettura a scuola (e fuori), con Annalisa Strada e il 4 marzo focus su "Leggere poesia", con Isabella Leardini. Mercoledì 6 marzo l'incontro dedicato alle "Altre" scritture, con Vera Salton e lunedì 11 marzo l'incontro finale su feedback, esiti, conclusioni.

Opera di Nane Zavagno al Centro studi Pasolini

ARTE

Un'opera di Nane Zavagno, una delle personalità più importanti dell'arte regionale, che al tempo stesso si è distinto anche in campo nazionale e internazionale nel corso dei suoi settant'anni di attività artistica, docente, fra l'altro, della Scuola mosaicisti di Spilimbergo, è stata donata al Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa. Si tratta di un disegno a china su carta, intitolato "Pier Paolo Pasolini", espressione rarissima di ritratto che l'artista elaborò nel 1985, consegnato dal figlio Antonio alla presidente del Centro, Flavia Leonarduzzi.

DONO PREZIOSO

«Un dono prezioso e generoso - ha affermato quest'ultima - che sottolinea anche la stima di un artista così importante nei confronti della nostra istituzione, e va ad arricchire qualitativamente il patrimonio del Centro studi, votato alla conservazione e alla divulgazione non soltanto di opere legate a letteratura e poesia, ma anche all'arte e della fotografia».

Antonio Zavagno ha sottolineato che «chi conosce la produzione di Nane Zavagno sa che il figurativo è stato un modo espressivo usato solo nel corso dei primi anni della sua lunghissima carriera e pochissimi sono i pezzi prodotti».

OMAGGIO ALL'INTELLETTUALE

Con il disegno "Pier Paolo Pasolini", opera dunque particolarmente rara, realizzata diversi anni dopo la morte del grande intellettuale italiano, «Nane – ha aggiunto il figlio - ha evidentemente voluto rendere omaggio a una delle menti più lucide del '900, che ebbe la fortuna di conoscere molti anni prima, in occasione di una visita nella casa di Giuseppe Zigaina. Fu sicuramente un momento particolare, che nei suoi racconti lascia trasparire tutto il fascino che quella persona speciale sapeva evidentemente emanare. Nane e la mia famiglia - ha concluso - hanno quindi ritenuto opportuno che tale opera trovasse una degna collocazione e hanno donato il disegno al Centro Studi Pasolini di Casarsa, in memoria e in onore di quella grande figura poliedrica di intellettuale e artista».

CASARSA Flavia Leonarduzzi accoglie il disegno dalle mani del figlio

Prata d'autore

Malaguti presenta "Piero fa la merica"

Sarà Paolo Malaguti a riprendere, oggi, gli incontri di "Prata d'autore", organizzati dal Comune e dalla Biblioteca civica, in collaborazione con Ortoteatro. Lo scrittore veneto, tra i più acclamati talenti letterari del Nordest, presenta il suo ultimo romanzo "Piero fa la merica" (Einaudi), conversando con Lucia Roman sul palcoscenico del teatro Pileo di Prata (inizio alle 20.30, ingresso libero).

OGGI

Venerdì 19 gennaio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno ad **Angelo Sassari** di Cordenons, che oggi festeggia il suo cinquantesimo compleanno, da tutta la famiglia, dalla sorella Anita e dal fratello Angelo.

FARMACIE

BRUGNERA

▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

MANIAGO

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA

▶All'Igea, via Roma 4/10

SACILE

▶Vittoria, viale Matteotti 18

SAN QUIRINO

▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15

SEQUALS

▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

PORDENONE

▶Comunale di via Montereale 32/b.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.40 - 16.40 - 19.05 - 21.30.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 17.05.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 14.40 - 17 - 19.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.55.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 14.40 - 19.25 - 21.45.
«VIAGGIO IN GIAPPONE» di E.Girard : ore 14.45 - 17.05 - 19.00.
«IL MAESTRO GIARDINIERE» di P.Schrader : ore 14.40 - 21.25.
«IL PUNTO DI RUGIADA» di M.Risi : ore 16.50 - 19.05.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 21.20.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 14.30 - 16.25 - 19.00.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 14.35 - 19.25 - 21.35.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.05.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 21.15.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.10 - 17.20.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 16.10 - 18.50 - 21.30 - 22.00.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 16.20.
«WONKA» di P.King : ore 16.50 - 17.30 - 18.20.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 17.40 - 20.50.
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 17.50 - 20.40.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 18.00 - 21.00.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 18.10 - 20.20 - 21.20.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 18.40 - 21.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.50 - 21.40.
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 19.45.
«THE PIPER» di E.Thoroddsen : ore 19.50 - 22.30.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 21.15.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner: 16.30.
«WISH» di Veerasunthorn: 16.30 - 18.30.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 17.00.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 17.30.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 17.30 - 20.30.
«WONKA» di P.King : ore 17.30 - 20.45.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 17.45 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.45 - 20.30.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye: 18 - 21.
«THE PIPER» di E.Thoroddsen : ore 18.30 - 21.00.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 20.30.
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi: 20.30.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan: ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 18.00.
«FERRARI» di M.Mann : ore 20.30.

PONTEBBA

▶CINEMA TEATRO ITALIA
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi: 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UNICAR
OPEL NORD EST